



JesiOggi

ANNO XVII N.3 - Settembre 2009

felcini

*le scarpe,
le borse*

Jesi
P.zza Repubblica
Corso Matteotti

Poste Italiane - Tariffa pagata Pubblicità diretta non indirizzata DCO/DCI AN Aut. n.12 del 24.02.03

Periodico del COMUNE DI JESI fondato nel 1972. Direttore responsabile: FRANCESCO CHERUBINI. Direzione e Redazione: piazza Indipendenza 1, Jesi (tel.0731.538365). Indirizzo Internet: www.comune.jesi.an.it/jesioggi - E mail: jesioggi@comune.jesi.an.it. Fotocomposizione: Optima srl. Stampa: Rotopress International srl. Registrato al Tribunale di Ancona (n.27 del 14/12/93). Interamente realizzato con carta riciclata. Prezzo: euro 0.26 (copia omaggio).

Asse Sud, Asse Nord Asse...diati dalle auto

di FABIANO BELCECCHI

Cari cittadini, migliorare la viabilità è un tema ricorrente nel dibattito di qualsiasi Comune, dal più grande al più piccolo. E lo è anche a Jesi dove ogni 100 abitanti vi sono 82 auto, contro una media di poco più di 70 auto nel resto d'Italia e di 65 in Europa. Certo, limitarsi a dire che il parco macchine è eccessivo appare una risposta semplicistica. Ma prima o poi dovremo cominciare a ragionare anche su questo.



Nel frattempo chi amministra prova a trovare soluzioni compatibili all'interno di un territorio urbano che presenta due direttrici principali - l'Asse sud da una parte e l'asse viale del Lavoro viale della Vittoria dall'altra - dove le criticità sono perduranti.

Soluzioni non facili, perché i percorsi di costruzione di strade alternative sono enormemente costosi e non necessariamente risolutivi di tutti i problemi. Guardiamo l'Asse sud: per eliminare l'anacronistico diritto di precedenza a sinistra tra via XXIV Maggio e via Marconi, si è dovuta prima realizzare la rotatoria tra via Ricci e via Marconi al fine di evitare intasamenti di traffico in uscita verso Minonna. Una scelta che ha messo in sicurezza un incrocio, ma non ha alleggerito il traffico. Come non lo ha fatto il cambio di senso di marcia in via Battisti e via Rosselli. Anche questa una ipotesi non fantasiosa, ma frutto di un Piano urbano del traffico votato dal Consiglio comunale nel 2004 e doverosamente sperimentato per un mese, prima di ritornare alla soluzione iniziale.

Né, con tutta onestà, si può immaginare che la "bretella" del Verziere prevista dal nuovo Piano regolatore (un asse di collegamento tra via Ricci e il cavalferrovia di via Valche) potrà essere la panacea di tutti i mali.

Qualcuno ha obiettato che forse il Piano urbano del traffico non sia stato redatto bene. Al di là del fatto che è in corso il suo aggiornamento, ritengo che il problema non sia stata la validità del Piano stesso, per altro realizzata da qualificate professionalità, quanto piuttosto un altro aspetto: una volta elaborato un Piano, esso va applicato. Con gradualità, ma integralmente. Perché si è visto che gli interventi parziali non danno le soluzioni sperate. Ecco perché, una volta definito il suo necessario aggiornamento, il Piano - che prevede soluzioni radicali nella zona sud della città - sarà portato al confronto degli organi istituzionali, delle forze politiche e dei cittadini e quindi, se condiviso, applicato per intero con tutto quello che è previsto.

Dall'Asse Sud all'Asse Nord. Il Piano regolatore prevede una "bretella" da viale del Lavoro (all'altezza dell'incrocio di via San Giuseppe) a via Puccini per bypassare il quartiere Erbarella. Si procederà quanto prima a uno studio di fattibilità per valutare costi e modalità. Ma tale strada potrà essere realizzata solo dopo aver creato l'ampia rotatoria tra viale della Vittoria e viale Papa Giovanni XXIII e dunque favorire anche tale percorso che garantisce assi stradali adeguati con la zona nord. Non è infatti immaginabile convogliare ora tutto il traffico in entrata ed uscita dalla città su un Asse che poi sfocia su strade di ridotte dimensioni come lo sono viale Verdi e via Gramsci. Come si può capire i problemi sono tanti e le risorse non illimitate. Di fronte a questa realtà, stiamo valutando anche un'altra idea: un piano degli orari della città - da condividere con associazioni di categoria e parti sociali - che consenta ai lavoratori dipendenti, fasce di ingresso e di uscita dal lavoro differenziate. Un progetto sicuramente innovativo e suggestivo sul quale mi auguro sinceramente avremo modo di confrontarci presto.

Un "Manifesto" congiunto per uno sviluppo sostenibile Il Piano strategico di Jesi

Sottoscritto da Comune, associazioni di categoria, parti sociali per un modello di crescita che coniughi più settori in una forte prospettiva di innovazione

Presentato ufficialmente alla città il Piano strategico per lo sviluppo sostenibile di Jesi, sintesi del lavoro congiunto di Comune, associazioni di categoria, parti sociali ed agenzie del territorio che si pone l'obiettivo di mettere la città ed il suo territorio nelle migliori condizioni possibili per agganciare la ripresa. Numerosi i progetti proposti dai vari soggetti e sui quali si sta già lavorando in forma condivisa.

A pagina 5

*Si misura
la qualità
dell'aria
al Prato*

A pagina 6

Piazza Federico II ancora più bella



*Parzialmente
modificato
il progetto
originario,
nuove scelte
per valorizzarla
ulteriormente*

L'architetto Morgante anticipa le linee di intervento che caratterizzeranno la nuova piazza Federico II: niente più gradino centrale, una lunga scritta in marmo d'Istria per ricordare la nascita dell'imperatore svevo. (A pagina 3)

SOMMARIO
Nello Rocchetti
Una vita da assessore
A pagina 2
Così cambia la Casa di Riposo
A pagina 8
I 150 anni della Biblioteca Planettiana
A pagina 13

Riflessione su immigrazione e sicurezza sul lavoro L'attualità di Marcinelle

Il Comune di Jesi, la Regione Marche, l'Istituto Gramsci, Cgil, Cisl e Uil organizzano a palazzo dei Convegni - dal 28 ottobre all'8 novembre prossimi - una serie di iniziative a ricordo della tragedia mineraria di Marcinelle, in cui persero la vita diversi emigrati italiani tra cui numerosi marchigiani. Sarà l'occasione per una riflessione sulle tematiche dell'emigrazione, dell'immigrazione, della sicurezza sul lavoro, ieri e oggi. Tra le iniziative in programma sono previste: una mostra su immagini e testi della tragedia mineraria di Marcinelle, due convegni (uno sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e l'altro sull'immigrazione), un incontro con gli studenti e uno spettacolo teatrale. Il programma delle iniziative sarà pubblicizzato quanto prima.



Una immagine storica della tragedia di Marcinelle


JAR di Ciccarelli & Citroën
CITROËN
Centro Revisione Veicoli - Motocicli, Ciclomotori e Quad



Jesi, via Bocconi, 9 Tel.0731/57943 Sito internet www.marchenet.it/jar


Sapore di Mare

Scopri il sapore del pesce congelato fresco a bordo dei pescherecci

JESI • via Gallodoro, 92 • Tel 0731.208745
via Nazario Sauro, 9 • Tel. 0731.57652

La Giunta Comunale



FABIANO BELCECCHI
Sindaco

Riceve su appuntamento
0731.538505
sindaco@comune.jesi.an.it



GILBERTO MAIOLATESI
Assessore alle politiche ambientali, ecologia urbana e politiche dell'integrazione

Riceve su appuntamento
0731.538217
g.maiolatesi@comune.jesi.an.it



STEFANO TONELLI
Vicesindaco
Assessore ai lavori pubblici, viabilità, trasporti e protezioni civile

Riceve su appuntamento
0731.538301
s.tonelli@comune.jesi.an.it



DANIELE OLIVI
Assessore allo sviluppo sostenibile, attività economiche, progetti speciali, infrastrutture, polizia municipale e turismo

Riceve su appuntamento
0731.538357
d.olivi@comune.jesi.an.it



BRUNA AGUZZI
Assessore di servizi alla persona, ai servizi educativi e la sanità, allo sport

Riceve su appuntamento
0731.538227
b.aguzzi@comune.jesi.an.it



SIMONA ROMAGNOLI
Assessore all'urbanistica, società controllate e servizi cimiteriali

Riceve su appuntamento
0731.538363
s.romagnoli@comune.jesi.an.it



VALENTINA CONTI
Assessore alla cultura e alle politiche giovanili

Riceve su appuntamento
0731 538205
v.conti@comune.jesi.an.it



VINCENZO SORANA
Assessore al bilancio, controllo di gestione, tributi, affari generali ed istituzionali

Riceve su appuntamento
0731 538272
v.sorana@comune.jesi.an.it

L'ex assessore si è spento nel luglio scorso. Aveva 84 anni

L'addio a Leonello Rocchetti "socialista di vecchio stampo"

Si è spento nei primi giorni di luglio, all'età di 84 anni, Leonello Rocchetti, ex amministratore che con passione ed impegno ha contribuito, nella sua pluridecennale attività nelle istituzioni, alla crescita della nostra comunità.

Leonello Rocchetti, "socialista di vecchio stampo" come amava definirsi, aveva cominciato il suo impegno pubblico nel lontano 1950 quando venne nominato assessore al Comune di Monsano dove restò fino al 1956. Agricoltore di professione, originario e sempre residente alla Coppetella, nel corso degli anni '60 fu sempre in prima linea con il sindacato per il superamento della mezzadria che considerava una formula impari e discriminante tra i proprietari di terreni e chi quei campi li coltivava. In tale veste partecipò a numerose manifestazioni nelle Marche ed a Roma.

Dal 1964, poi, con l'elezione a consigliere comunale, prende il via la lunghissima attività a Jesi. Resta consigliere fino al 1970 quando diventa assessore, carica che ricoprirà ininterrottamente fino al 1994 spaziando dalla sanità ai servizi sociali, dai servizi demografici al commercio, fino a ricevere le deleghe che più di tutte hanno caratterizzato il suo impegno da amministratore: quelle della polizia municipale e dello sport. Grazie a Rocchetti Jesi ha costruito un patrimonio di edilizia sportiva invidiata da tanti Comuni: la nuova tribuna comunale allo stadio "Pacifico Carotti", il palazzetto dello sport di via Tabano, numerosi impianti e palestre disseminate sul territorio che hanno portato la nostra città ai vertici dell'impiantistica sportiva nazionale, contribuendo alla promozione di tutte le discipline sportive che oggi vedono quasi 10 mila iscritti suddivisi in circa cento società.

Rocchetti esce di scena nel 1994, restando però sempre legato al socialismo e ai suoi valori. Ed è comunque solo un arrivederci. Nel 2002 torna in politica per trainare la corsa dello Sdi, con un risultato di tutto rispetto, tanto da essere nominato nuovamente assessore dal

Dal 1964 al 2002 amministratore comunale con una vera grande passione: lo sport

sindaco Fabiano Belcecchi con le deleghe alla polizia municipale, allo sport e alla protezione civile. Carica che ricopre fino al 2007 quando lascia definitivamente l'attività politica, ma non i valori che hanno sempre contraddistinto i suoi ideali di libertà, solidarietà e democrazia. "Ho avuto modo di lavorare con Rocchetti per cinque anni - ha ricordato il sindaco Belcecchi - apprezzando in lui la schiettezza, la genuinità, quel senso di buon paternalismo con il quale dispensava consigli, suggerimenti ed idee tenendo sempre ben presente l'interesse e le aspettative della comunità. Di lui credo che meriti di essere sottolineato un aspetto: la lungimiranza nel percepire come Jesi fosse una realtà che sotto l'aspetto sportivo - tema che per lui era particolarmente caro - sapesse esprimere un associazionismo forte e diffuso capace di crescere con le proprie gambe senza forzature da parte della pubblica amministrazione. In questo contesto ha sempre favorito ed incoraggiato tutte le iniziative che venivano dalla comunità, facendosi carico, come amministratore, di mettere nelle condizioni questo associazionismo di poter avere strutture, mezzi e risorse adeguate. L'impiantistica sportiva, l'ideazione della Consulta dello Sport, l'attenzione a tutte le discipline, hanno permesso alla città di Jesi di poter essere a tutti gli effetti quella città dello sport che oggi vanta eccellenze per risultati, per numero di società e di tesserati, per la capacità di coinvolgere sempre più le giovani generazioni".



Il ricordo di Nello

L'impegno, la passione politica di Leonello Rocchetti sono stati ricordati nel Consiglio comunale di luglio dove, oltre all'assessore regionale Lidio Rocchi, hanno portato la loro testimonianza gli altri tre sindaci che, insieme a Belcecchi, lo hanno avuto in Giunta: Vittorio Massaccesi, Aroldo Cascia e Gabriele Fava. Da tutti il ricordo di una persona sempre vicina ai suoi cittadini.



CASA, FAMIGLIA E AUTO: NESSUNO TI PROTEGGE COME UBI BANCA.

CHIEDI SUBITO UN PREVENTIVO GRATUITO

UBI Assicurazioni
LA PROTEZIONE IN BANCA, DA OLTRE 15 ANNI.

UBI Banca Popolare di Ancona

Le linee guida del progetto di riqualificazione urbanistica Ecco la nuova Piazza Federico II

Via il gradino, una scritta trasversale ricorderà la nascita dell'imperatore

di **SERGIO MORGANTE***
Piazza Federico II non è più da molto tempo il cuore pulsante della città. La sua posizione in cima al colle e al centro di un tessuto edilizio molto denso la isola e la esclude dagli itinerari principali. Vi si arriva con relativa facilità solo dalla strada di crinale: la dorsale che unisce il Corso e tutte le piazze alte del centro storico. Piazza Federico II è l'ultima, quella che conclude il sistema.

Qui nacque l'imperatore e qui si svolge da sempre il mercato, ma il suo nuovo e specifico ruolo, che si integra e trova significato in questa concatenazione di spazi pubblici, si è delineato progressivamente e chiaramente negli ultimi venti anni con le scelte e gli interventi operati dall'Amministrazione: piazza Federico II è la piazza della cultura.

Il restauro e la riqualificazione della chiesa di S. Floriano come auditorio polivalente, il recupero di palazzo Mestica, il museo e la nuova biblioteca diocesana, e il successo che queste nuove realizzazioni e attività hanno avuto confermano il nuovo ruolo della piazza: uno spazio silenzioso e appartato che è insieme luogo della tradizione, della memoria e dell'intelligenza della città.

LA PIAZZA

Piazza Federico II è una stanza senza tetto delimitata da alte pareti compatte prive di finestre su fondali paesistici. E' un interno austero non privo di solennità.

Percorrendo via Pergolesi, si intuisce in lontananza lo spazio della piazza, ma le visuali di avvicinamento non inquadrano mai alcun elemento significativo che attragga l'attenzione del viandante (e che prometta una sorpresa). Solo nell'ultimo tratto della via una deviazione repentina delle pareti che la delimitano forma una prospettiva che inquadra perfettamente il campanile della cattedrale. Questa bella inquadratura anticipa l'ingresso in piazza che sorprende il visitatore con la vista della mole scabra di San Floriano, il solido ottagonone che contiene la cupola e l'alto campanile, ma lo delude con la facciata della cattedrale. Quest'ultima avrebbe dovuto essere il fondale naturale della piazza, invece è incastrata in quell'angolo e parzialmente occultata dalla mole dei palazzi appositamente ampliati nella piazza in forme tardo barocche: un dispetto della retribuita nobiltà locale all'ecclesiastico committente della cattedrale.

E poi c'è l'obelisco che, come tutti sanno, era nato in piazza della Repubblica, ma lì dava noia perché limitava l'uso dello spazio (e darebbe noia anche oggi) e quindi fu traslocato, come un vecchio armadio, in piazza Federico II. Purtroppo venne messo proprio nel mezzo come si sarebbe fatto nell'ottocento in una piazza nuova di forma rettangolare, con le strade

Che Federico II nacque in questa piazza nel lontano 26 dicembre 1194 lo documenterà una lunga scritta su pietra bianca d'Istria che attraverserà l'intera area. Lo stesso materiale che sarà utilizzato per le fasce che solcheranno longitudinalmente l'area. Sono alcune novità sulla pavimentazione di Piazza Federico II i cui lavori sono ormai a buon punto e che, una volta terminati (entro l'anno ci si augura la riapertura), mirano a valorizzare appieno la prima importante e ampia area d'aggregazione della città.

Le soluzioni individuate dal direttore artistico del progetto, l'architetto fiorentino Sergio Morgante, partono dalla storia e dall'architettura. Lui ha inteso Piazza Federico II come "un salotto senza soffitto" con i suoi edifici intorno e l'obelisco centrale

come riferimento. Così ha delimitato la piazza verticalmente con listelloni di pietra bianca d'Istria, la stessa della fontana, formando due linee continue che, da via Pergolesi, mirano dritte al campanile del duomo e alla balconata di palazzo Balleani. Sui listelloni, come detto, la scritta che ricorda al visitatore la regalità del luogo.

Orizzontalmente, essendo la piazza un trapezio allungato, le orditure parallele formano quattro rombi regolari che invitano al San Floriano, al Ripanti e agli altri edifici storici. La nuova pavimentazione avrà lo stesso disegno dell'esistente per "rigore storico", ma non ci sarà il gradino che limitava la piazza vera e propria dal percorso perimetrale per il traffico. Questo agevolerà anche una migliore redistribuzione del mercato

settimanale che tornerà in centro una volta terminati i lavori della piazza Federico II.

Nel progetto sono state prese in considerazione anche altre soluzioni: delimitare il percorso degli automezzi, immettere del verde dopo la soppressione delle aiuole, dare possibilità ai visitatori di potersi sedere. Grosse fioriere-sedute nel lato del palazzo Ripanti affrontano e risolvono queste esigenze. Dall'altra parte della piazza, una panca circolare con in mezzo una collinetta verde, sita praticamente all'altezza dell'attuale bar diventa soluzione architettonica per togliere all'obelisco un po' del ruolo centrale. Sarà infine rimessa a nuovo la balconata che protegge dalla discesa di via del Fortino, anch'essa di pietra bianca d'Istria.

disaccordo con il "fermo geometrico" centrale: l'obelisco.

Il perimetro è disegnato dalle zanelle a due petti (solchi per la raccolta delle acque meteoriche) che regolarizzano ed evidenziano la forma trapezoidale dell'invaso; sono realizzate con selci di pietra arenaria come quella impiegata per la pavimentazione.

La partitura longitudinale è scandita da due fasce di bianca pietra d'Istria alle quali si affiancano verso l'esterno due zanelle realizzate come quelle del perimetro; il disegno di questa partitura inizia distendendo a terra una fascia bianca che indirizza lo sguardo di chi entra in piazza da via Pegolesi verso il campanile del duomo, si distende poi la fascia gemella in simmetria con l'obelisco.

La partitura trasversale spartisce il campo centrale in quattro parti e completa il disegno del trapezio che enfatizza la forma effettiva dell'invaso, conferisce una leggera tensione allo spazio e stempera l'ottusa centralità dell'obelisco.

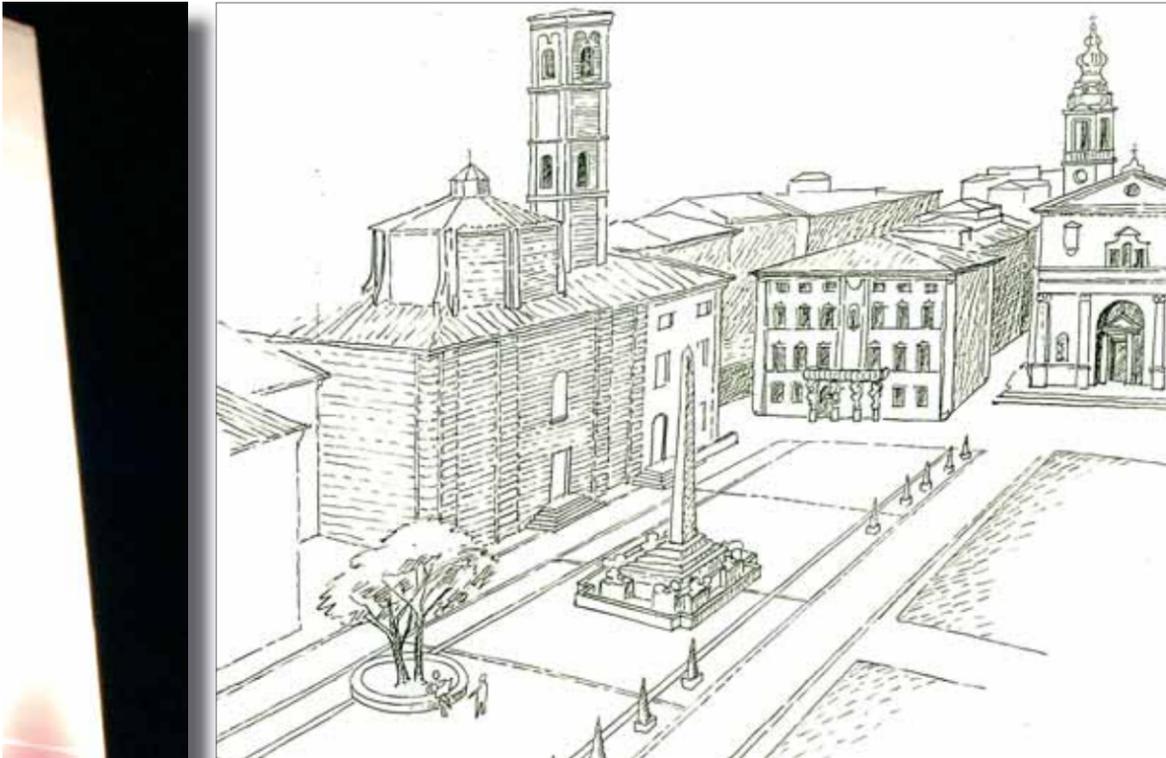
Le sottili linee di pietra d'Istria che scandiscono la partitura trasversale orientano lo sguardo sulle pareti maggiori della piazza: sulla facciata di S. Floriano, il portale di palazzo Ripanti, l'ingresso di palazzo Mestica.

Lo spazio è strutturato, e come si vede, la centralità del monumento è stata riconfermata, ma ora è contestualizzata: si relazione tramite il disegno a terra con le altre emergenze ed architetture che popolano la piazza.

Ma dopo aver rivelato le regole geometriche del nuovo disegno della platea, e dopo avere considerato e "rimotivato" in quella geometria la fessità delle stele, non si può fare a meno di contraddire questa stucchevole centralità. Un secondo volume, solido e schiacciato, che compete con la stele, viene introdotto nell'angolo orientale dell'invaso, il più vuoto: è una grande panca circolare sormontata da una calotta di terra. Nello spazio aperto della piazza ci sono ora due elementi che si contendono il campo; la centralità della stele è messa in discussione, il baricentro dell'invaso si è spostato.

Sulle fasce in pietra d'Istria, le due linee strutturali della nuova sistemazione, si scrive per tutta la lunghezza che Federico II è nato a Jesi. La scritta in bassorilievo, in caratteri romani è reteirata per tutta la lunghezza dei nastri di pietra intervallata dal disegno ideogrammatico della tenda della natività. Così la scrittura diviene architettura, si dilata in tutto lo spazio e fa sì che anche l'ignaro passante venga trasformato in protagonista del suo camminare mentre legge a terra un frammento di storia di questa città. e una immagine si forma nella sua mente.

*Architetto, curatore artistico del progetto



Il disegno della nuova piazza e, a destra, la scritta su pietra

immissarie e gli edifici più importanti del perimetro in posizioni simmetriche rispetto agli assi della pianta e gli alberi tutti intorno per formare una cornice. Ma la piazza è medioevale - diacronica - stratificata e la posizione centrale del monumento squilibra lo spazio, cattura l'attenzione e non dialoga, ma si impone alle architetture circostanti ed in particolare alla chiesa di San Floriano. Una cosa positiva sull'obelisco va però detta: "tira su la piazza" e la verticalità della stele è

assonante con quella dei due campanili.

IL PROGETTO

Il progetto nasce dallo spazio stesso in cui si colloca, da una interpretazione della sua morfologia facendosi spazio tra i riferimenti visuali e gli elementi che la costituiscono: il campanile e il portale della cattedrale, la facciata e il campanile di S. Floriano, le cariatidi di palazzo Baleani, il portale di palazzo Ripanti, la fontana, la balaustra e l'incrocio tra via Pergolesi e costa Lom-

barda centro geometrico della città romana.

Si osservi poi che l'invaso non è di forma rettangolare ma trapezoidale. Infatti la facciata di palazzo Baleani è ruotata verso il palazzo vescovile ed anche la balaustra e costa Lombarda, sul lato opposto, hanno all'incirca la stessa inclinazione.

Il progetto ridefinisce il perimetro della piazza, disegna una partitura longitudinale, una partitura trasversale meno evidente e pone un solido elemento nell'angolo orientale dell'invaso in

Dettagli ed arredi

Una serie di dieci fioriere viene collocata sul lato orientale della piazza. Sono realizzate in legno duro, la forma è quella classica che viene impiegata per alloggiare piccoli alberi (aranci, azalee, sempreverdi modellati in forme geometriche, ecc.). Una seduta viene incorporata su un lato della fioriera.

La platea viene rifatta con gli stessi selci della pavimentazione attuale.

Sui bordi della piazza, in corrispondenza delle pareti, si realizza una fascia larga circa cm. 25, pavimentata in ciottoli di arenaria per rifinire l'angolo. Alcune pavimentazioni dello stesso tipo sono ancora presenti in zone marginali del centro storico.

La seduta e le rifiniture della panca circolare vengono realizzate in pietra d'Istria sabbiata. Si tratta di un oggetto senza tempo: forma e dettagli, come si vede, si rifanno alla tradizione. Vengono realizzate altre tre pan-

che. Una lunga mt. 4,50 si addossa al muro di mattoni della rampa di palazzo Mestica, le altre due si collocano simmetricamente ai lati della scalinata di S. Floriano.

I residenti potranno circolare come ora sul lato orientale della piazza; si potrà transitare anche sul lato opposto, ma solo per esigenze particolari. Il mercato potrà svolgersi con maggiore facilità rispetto ad ora perché sono stati tolti alcuni impedimenti: le aiuole e il gradino che ora perimetra la zona centrale. Il progetto dell'impianto di illuminazione viene leggermente modificato per adattarlo al nuovo disegno della piazza.

Una lapide in pietra, ruotata a 45° viene collocata in corrispondenza dell'intersezione tra cardo e decumano. In alternativa, se l'Amministrazione lo richiede, si può realizzare in bronzo a cera persa con il disegno della pianta del centro antico in altorilievo.



IN QUESTA PIAZZA NASCE IL 26 DIC. 1194 L'IMPERATORE FEDERICO II DI SVEVIA



Un modello di crescita che coniuga più settori con forte spinta per l'innovazione



Pensare globalmente ed agire localmente

di DANIELE OLIVI*
Tra i diversi obiettivi che l'Amministrazione comunale di Jesi - e in particolare l'assessorato allo sviluppo economico - si è posta con la promozione di un processo di pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile, ve ne è uno che si è dimostrato assolutamente centrale: definire e promuovere, probabilmente per la prima volta, una vera e propria politica economica per il comune di Jesi.

I presupposti impliciti di questa sfida, che vale la pena affermare con chiarezza, sono almeno due. Il primo è che il territorio "locale" è un soggetto di progettualità anche nel tema dello sviluppo economico. Il secondo è relativo al modello di "governance" che sta alla base di questa richiesta di un nuovo ruolo per il "locale". Dietro alla costruzione del progetto "Piano strategico per lo sviluppo sostenibile" c'è un riferimento molto preciso ad almeno due importanti documenti dell'Unione Europea, cioè l'Agenda Territoriale dell'Unione Europea e la Carta di Lipsia per le città sostenibili ("Uno sviluppo sostenibile delle regioni e delle città dell'UE non può essere raggiunto se non attraverso un dialogo profondo, continuo e coordinato tra tutte le parti interessate"). E questo è, possiamo dire, quello che cerchiamo di fare a Jesi.

Per tutti i soggetti locali, attori di sviluppo, qual è il territorio a cui ci riferiamo? E' evidente che in prima istanza essendo l'operazione "piano strategico" promossa dall'Amministrazione comunale, l'area di interesse è quella jesina. Ma è altrettanto evidente che il riferimento in prospettiva non possa che essere costituito da un territorio più ampio, quel territorio che, grazie alle analisi finanziarie del Ministero, abbiamo imparato a chiamare prima "Corridoio Esino".

Cosa significa progettare un piano per lo sviluppo in tempi di crisi?

L'Amministrazione ha deciso subito attivando una strategia con tattiche a breve, medio e lungo respiro nella consapevolezza di dover sia rispondere al quotidiano che, al tempo stesso, adoperarsi per essere pronti a cogliere la ripresa che seguirà certamente l'attuale fase recessiva. Per il breve periodo si sono accelerati tutti i programmi di opere pubbliche e destinate risorse ad un apposito fondo di solidarietà; per il medio periodo sono avviate azioni per la realizzazione dei progetti elaborati da questo stesso Piano strategico; per il lungo periodo, invece, ci stiamo inserendo in reti e relazioni locali e sovralocali per partecipare a progetti complessi di geo-economia quali, ad esempio, il "Territori snodo".

Se lo sguardo deve essere rivolto lontano, obiettivo immediato di un'amministrazione locale non può essere che attivare tutte le potenzialità dell'economia del contesto, suscitare la nascita di idee, immetterle nei circuiti istituzionali anche sovra locali e in tutte le occasioni di comunicazione che sono proprie dell'Ente.

Attenti al futuro e consci delle nostre qualità, dovremo farci trovare pronti anche alla

Un "manifesto" di intenti firmato da Comune, associazioni di categoria ed organizzazioni sindacali. E poi 23 progetti, possibili percorsi per affrontare la crisi e individuare la formula giusta per attrarre finanziamenti, oltre che diversificare l'attività produttiva. Alcuni - come nel caso del marketing del centro, l'anniversario pergolesiano, il teatro dei sapori, la city logistics, l'incoming turistico, il gruppo di acquisto solidale e il mercato del contadino - sono già decollati. Altri - ecco il palazzo dell'università, i sommeliers delle carni, la crescita manageriale degli artigiani e dei piccoli imprenditori - stanno registrando i primi passi. Sono tutti progetti del "Piano strate-

gico dello sviluppo economico e sostenibile" per la Jesi del futuro. Si tratta di un programma che condensa oltre un anno di confronti, forum, tavoli tecnici di lavoro e perfino questionari sottoposti agli operatori. Un'ampio percorso partecipativo per definire e promuovere, probabilmente per la prima volta, una vera e propria politica economica per il Comune di Jesi. Lo ha sottolineato il professor Claudio Calvaresi, che dal suo osservatorio privilegiato ai piani alti dell'Istituto per la Ricerca Sociale fotografa una realtà, quella jesina, fondata sulla vocazione industriale ma con punte di eccellenza come nel settore del software.

"Il settore pubblico da solo non può

farcela - evidenzia il professore che ha collaborato alla stesura del piano - e per questo il piano strategico riesce a far emergere una visione ampia che guarda al futuro".

Ecco un modello di sviluppo con l'intreccio tra più settori e una spinta decisa all'innovazione. E proprio l'impulso a guardare al futuro, pur mantenendo i capisaldi del tessuto produttivo, è il filo che lega i 23 progetti del piano. Si ragiona anche per slogan ed ecco coniato quello di "pensare globalmente per agire localmente". La crisi che persiste e le risorse che arrivano col contagocce non hanno fermato la spinta verso il rilancio, per agganciare nel modo migliore la ripresa.

secondo le normali procedure che regolano l'azione amministrativa compatibilmente con le risorse disponibili. Su alcuni progetti l'Amministrazione ha comunque scommesso ed è pronta ad avviare il lancio: il progetto per la logistica di distretto, per esempio, o il progetto per il wi-fi nel centro storico, funzionale alla valorizzazione del turismo e in generale ad una maggiore attrattività del centro.

Nel ringraziarli tutti per i nove mesi di proficuo lavoro ricordo che associazioni, categorie, agenzie pubbliche, privati, hanno firmato il "II Manifesto del Piano strategico per lo sviluppo economico sostenibile di Jesi", condividendo gli obiettivi e la visione enunciati nel piano, riconoscendo l'utilità di questo strumento e del suo percorso, condividendo la necessità di co-pianificare una strategia di decisa innovazione del sistema locale. Altri, invece, sono andati oltre proponendo ai tavoli dei progetti con i quali sono stati in grado di costruire sinergie e relazioni contribuendo ad allargare la platea nelle riunioni; progetti che li vedono, responsabilmente, assumersi impegni in prima persona.

Il Comune, in questa prima fase, si farà carico della regia, cercherà di alimentare la fiducia che si è creata in questo processo e di aumentare le occasioni di connessioni tra soggetti.

Le sfide aperte

Non è stato ovviamente possibile toccare tutti i temi dello sviluppo in questa prima fase di pianificazione strategica. Provo ad anticipare alcuni temi che mi appaiono di grande rilievo e che potrebbero generare progetti significativi: un progetto per sviluppare attività che creano reddito nel campo della cultura (Jesi città creativa); la Green Economy e i Green Jobs, il sociale e il benessere della persona, le biotecnologie e nanotecnologie.

"Jesi città bella" perché città della "vita bella"

Come spesso ho detto, essere impegnato dapprima nella costruzione del piano urbanistico e poi nella costruzione di un progetto di sviluppo, ha per me significato dapprima cercare di "dare un volto", in modo partecipato e tecnicamente competente, alla nostra città e poi "dare una traiettoria" di sviluppo alla nostra comunità.

Le immagini che conservo di questa esperienza sono quelle di una città bella, ancora coesa, con una comunità locale fortemente radicata e preoccupata del bene comune, competitiva con ulteriori potenzialità di sviluppo. Allora a me sembra che essere consapevoli di "Jesi città bella" sia la chiave di volta.

Tutti ricordiamo la vecchia descrizione del geografo Edrisi "Jesi città bella adagiata lungo un fiume". E' un'immagine che risale al 1154 ma che credo dovremmo tenere sempre presente "Jesi città bella" non è solo una descrizione di quello che c'è ma è un'idea regolativa che ci deve indicare una traiettoria per futuro ed un'attenzione per il presente.

*Assessore allo Sviluppo Economico

Un "insieme" di progetti da costruire "insieme"

di FABIANO BELCECCHI

L'attuale congiuntura che colpisce l'economia mondiale obbliga anche le piccole comunità a mettere in campo ogni strumento per attivare e stimolare tutte le proprie potenzialità. Jesi ha percorso questa strada progettando il suo Piano Strategico per lo Sviluppo Sostenibile.

Vedo almeno due risultati importanti in questo percorso che la nostra città ha compiuto.

In prima istanza voglio mettere in luce il risultato sostantivo che abbiamo conseguito, poiché siamo riusciti a mettere in campo un complesso paniere di progetti che ci consentirà di lavorare nei prossimi anni per potenziare un processo di sviluppo sostenibile e integrato.

L'altro aspetto, non meno importante, è che abbiamo consolidato la capacità di definire progetti in modo congiunto e sinergico tra i diversi operatori, con l'Amministrazione comunale che ha giocato un ruolo di stimolo all'intera iniziativa di affiancamento ai soggetti coinvolti. Abbiamo, insieme, attivato un importante processo di apprendimento acquisendo la capacità di co-progettare che potrà dare risultati ancora maggiori al momento della ripresa dell'economia, che mi auguro ravvicinato, cui potremo arrivare con una comunità coesa, orientata alla progettualità e alla cooperazione.

Credo che la coesione e la progettualità siano fattori decisivi di sviluppo anche perché permetteranno di giocare un ruolo ancora più attivo e deciso nella competizione per lo sviluppo che inevitabilmente ci vede anche "in gara" con altri territori: se non vorremo subire decisioni prese altrove o se comunque non vorremo giocare un ruolo marginale nell'acquisizione di risorse saremo chiamati sempre di più a dimostrare capacità nel proporre concrete idee progettuali e nell'attivare coalizioni di soggetti che le sostengano. Se questo avverrà l'Amministrazione comunale avrà chance ancora maggiori nel sostenere le ragioni di Jesi e degli jesini in tutte le occasioni istituzionali cui sarà chiamata a partecipare.

competizione tra territori, per attrarre risorse, per svolgere ruoli importanti: non dimentichiamo che da un punto di vista geo-strategico, per così dire, Jesi è stretta tra due importanti realtà, quella di Ancona e di Fabriano.

Tradizionalmente Jesi, tuttavia, rinuncia a fare squadra e spesso i suoi talenti corrono in ordine sparso. Ora come non mai, è invece necessario per noi tutti presentarsi coesi: mi verrebbero in mente immagini legate agli eserciti, come falangi o testuggini, ma forse è sufficiente rifarsi alla capacità di essere un vero sistema, anziché una sommatoria di individualità talentuose e creative

Come costruire un Piano strategico per lo sviluppo a scala locale: la visione che il Comune ha proposto ai soggetti locali e la sua articolazione

Avviando il processo ed organizzando i lavori, l'Amministrazione ha compiuto alcune mosse principali.

Ha proposto una bozza di visione guida che si è articolata nel corso dei lavori. In questo modo ha contribuito a costruire una prima agenda di temi e progetti.

Ha cercato di stabilire un clima di fiducia nel confronto ai tavoli (tra amministrazione e operatori, tra gli

stessi operatori). Ha cercato di stabilire connessioni tra soggetti locali per attivare processi collaborativi e generare progetti.

La bozza di visione-guida proposta dall'Amministrazione ipotizzava che il futuro di Jesi dipendesse dalla capacità di sviluppare e far interagire tra loro tre dimensioni dell'economia locale: la dimensione strutturale (storicamente incardinata sul settore meccanico, industriale e artigiano, sulle sue evoluzioni e le sue necessità) la dimensione innovativa orientata al parco tecnologico e all'economia della conoscenza, alle energie rinnovabili), la dimensione "slow" (turismo, settore agroalimentare, ambiente). Quindi gli obiettivi dovrebbero essere volti a modificare la composizione settoriale delle attività verso ambiti a più alto contenuto di conoscenza e a migliorare la capacità di interazione fra il tessuto produttivo esistente e i centri di ricerca, nell'ottica di trattenere (o attrarre) sul territorio persone ad elevata qualificazione. Finita questa fase più intensa di progettazione, cosa farà l'Amministrazione comunale e cosa faranno gli altri soggetti?

L'Amministrazione comunale si farà promotrice dei progetti che le sono propri



Il sistema economico di Jesi e della Vallesina si trova oggi ad affrontare una situazione critica, risultato soprattutto di una congiuntura internazionale particolarmente sfavorevole ma anche di criticità locali che ancora sollecitano risposte adeguate.

La città e il territorio della Vallesina possiedono d'altro canto cospicue risorse per poter affrontare una sfida ambiziosa: patrimoni di conoscenza, competenze tecniche e scientifiche, capacità di intraprendere e diffusa cultura del lavoro, qualità e riconoscibilità dei prodotti, forte legame degli operatori con il territorio, cluster nell'ambito delle ICT e del digitale, casi di successo di imprese esito di *spin off* universitari in settori fortemente innovativi, presenza di patrimoni storici, artistici, naturali e paesaggistici di grande valore, importanti giacimenti della cultura materiale, potenzialità per lo sviluppo di un turismo sostenibile, ecc. Tali risorse appaiono tuttavia al momento poco valorizzate e soprattutto risultano frammentate ed incapaci di fare sistema.

È giunto il tempo di promuovere una strategia di decisa innovazione del sistema locale, che faccia propri alcuni obiettivi comuni:

1 *Promuovere un percorso di decisa innovazione del sistema jesino, spingendo verso la costruzione di progetti sperimentali che incidano sulla qualificazione e integrazione delle risorse locali.*

2 *Rilanciare lo sviluppo di Jesi e della Vallesina, in una fase critica dell'economia locale e internazionale, mettendo esplicitamente a tema lo sviluppo sostenibile come fuoco attorno al quale orientare l'attenzione del nuovo ciclo di politiche di crescita per la città e il territorio.*

3 *Identificare e dare sostanza a prospettive di sviluppo per Jesi e per la Vallesina, che sappiano coniugare la tradizionale vocazione industriale con l'attenzione all'ambiente e al paesaggio, integrando i temi della sostenibilità, della *soft economy* e dell'economia della conoscenza.*

Vi è la necessità di intraprendere iniziative di attrazione di nuove imprese e di investimenti esteri, qualificazione delle professionalità, collegamenti tra mondo della produzione e mondo della ricerca, miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e del paesaggio, incremento della capacità di cooperazione e dunque rafforzamento delle reti di governance.

Grazie al Piano strategico per lo sviluppo economico sostenibile è stata identificata una serie di progetti che intendono muoversi nella direzione di una strategia di innovazione e per il perseguimento degli obiettivi enunciati. Sulla base di quanto finora richiamato, noi sottoscrittori del documento di Piano strategico di sviluppo sostenibile, in rappresentanza delle organizzazioni e delle 4 associazioni degli interessi locali e in qualità di singoli operatori del mondo della produzione e dei servizi.

Riconosciamo l'utilità del percorso compiuto dal Piano strategico come occasione di coprogettazione tra gli attori e come modalità innovativa per la concertazione tra partner.

Dichiariamo l'interesse verso ulteriori iniziative che vadano nella direzione del consolidamento e rafforzamento della cooperazione locale, e della generazione di nuove iniziative e progetti di sviluppo, considerando il Piano strategico un primo passo in questo senso.

Aderiamo agli obiettivi e alla visione enunciata dal Piano strategico.

Assumiamo come prospettiva di lavoro comune i progetti del Piano strategico, esplicitando la volontà di contribuire alla loro realizzazione secondo modalità e tempi che saranno concordati all'interno di ciascun partenariato di progetto.

Il presente documento è stato firmato da Comune di Jesi, Associazioni dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura, delle cooperative, Istituti di credito, Agenzie pubbliche e Imprese

Il "Manifesto" del Piano Strategico



Il futuro appartiene a chi crede alla bellezza dei propri sogni

Stefania
SPOSE

Ostra Vetere
Tel. 071.964104
www.stefaniaspose.it

All'opera nei giardini pubblici e in altre sette aree verdi

Patto sociale per i parchi

La manutenzione curata da giovani con disabilità psichica

Otto aree verdi cittadine (Ventaglio, Esedra, Largo Europa, Canocchiale, Erbarella, Giardini Pubblici, Verziere, Martin Luther King) e la possibilità per ragazzi e ragazze con disabilità psichica di sentirsi ed essere nei fatti utili, sulla via di integrazione e reinserimento sociale, attivi. C'è questo in Ricominciare a Sorridere, progetto della cooperativa sociale Tadamon onlus presentato insieme agli assessori a servizi sociali e lavori pubblici Bruna Aguzzi e Stefano Tonelli, a Massimo Masi del Dipartimento di salute mentale ed a rappresentanti di servizi sociali ed associazioni di genitori e familiari. Il progetto coinvolge dieci soggetti ed è partito lo scorso 3 giugno. Proseguirà fino al marzo del prossimo anno. Persone con disabilità psichiche che hanno superato la fase acuta della malattia ed individuate tramite certificazione dell'autorità sanitaria competente, saranno accompagnate a rotazione nelle aree



Operatori al lavoro ai giardini pubblici

di cui sopra in tre mattine a settimana e lavoreranno alla pulizia ed alla segnalazione di eventuali danni, non senza un'attività di formazione ed approfondimento sul patrimonio botanico collegata alla pratica. "L'idea è venuta da Marco D'Onofrio e Cristiano Rinaldoni - ha spiegato Enrica Priori della Tadamon - il Comune l'ha accolta e ci ha creduto. Sono insieme l'esigenza di una cooperativa come la nostra di creare occupazione

lavorativa per i diversamente abili e la pubblica utilità di pulizia e manutenzione dei parchi. Obiettivo di tutti è offrire a chi vive il disagio un percorso di reinserimento in cui essere protagonista. I ragazzi, guidati ed accompagnati, nei giorni di maltempo effettueranno didattica al coperto". "Ricominciare a Sorridere" si inquadra in quel Progetto Solievo (ora in via Politi) che, ha anticipato l'assessore Aguzzi prima fra altre attività, si

trasferirà insieme al centro diurno ai locali ex Cgil dell'Appannaggio. Trasferimento anche simbolico, nel cuore della città, per soggetti che rischiano l'emarginazione. Si passa a maggior concretezza: non un finto inserimento lavorativo ma una vera pubblica utilità.

Ha confermato l'assessore Tonelli: "Si avverte nei ragazzi l'orgoglio per ciò che fanno ed il riconoscimento sociale che ne ricevono, consentendo a noi peraltro un controllo in più su ciò che accade nelle aree verdi". Apprezzamento da Enrica Matteucci, associazione Athena, e dall'assistenza sociale Dina Mugianesi: "Dai colloqui coi ragazzi dopo il primo mese, è emersa la loro grande motivazione al lavoro".

Ha chiuso Masi: "L'efficacia di una realtà e di una identità lavorativa offre risultati come nessun farmaco riesce a fare. Aiuta anche chi ha disturbi molto seri in uno scopo misto di formazione e lavoro".

Fabrizio Romagnoli

Servizio sempre più apprezzato

Olio da cucina Cresce il riciclo

Continua a crescere in maniera esponenziale la raccolta di olio usato da cucina in città. L'iniziativa, partita nel 2007 come una delle prime in Italia, è ormai più che collaudata e i risultati si vedono: oltre 5600 litri raccolti il primo anno, 7100 il secondo, già 6700 litri in questi primi otto mesi del 2009. A riversarli nel centro di raccolta di via Gallodoro sono ormai 1700 famiglie. Tante infatti hanno ritirato presso la Coop Adriatica - promotrice dell'iniziativa in collaborazione con Comune, Jesiservizi e la società di smaltimento Adriatica Oli - le taniche in plastica riciclabile da 4 litri dove raccogliere gli oli usati in cucina. Queste sono state donate dalla Deco Industrie di Bagnacavallo di Ravenna.

Dopo il suo utilizzo, l'olio alimentare si ossida e assorbe sostanze inquinanti della carbonizzazione dei residui alimentari. Immesso nell'ambiente provoca inconvenienti agli impianti di depurazione e all'ambiente quando defluisce nella rete fognaria. Viceversa dal suo riciclaggio, a seguito di apposite lavorazioni, si ottengono inchiostri da stampa, lubrificanti, saponi, collanti, asfalti e biodiesel.

"Raccogli l'olio usato di cucina", questo il nome dell'iniziativa, è sviluppata grazie ai volontari del gruppo Ausilio di Coop Adriatica. "Come cooperativa di consumatori - ha avuto modo di dire Luigi Giampaolletti, presidente Zona Soci Marche 2 di Coop Adriatica - crediamo sia importante sensibilizzare i clienti e offrire loro un servizio utile. Poter consegnare gli oli usati direttamente quando si va a fare la spesa è certamente una comodità e un modo pratico per conciliare le esigenze dell'ambiente e quelle della vita di tutti i giorni". Consegna dei contenitori e ritiro dell'olio si effettua presso il Punto Soci della Coop di via Gallodoro tutti martedì dalle 16 alle 19. Gli oli esausti, una volta raccolti, saranno scaricati nell'apposito contenitore dell'isola ecologica situata nel parcheggio del supermercato.

Si amplia il nuovo servizio di raccolta. Manca solo il centro

"Porta a porta" anche al Viale

Già ridotto del 35% il quantitativo dei rifiuti in discarica

Il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta arriva anche in viale della Vittoria e strade limitrofe. È un ulteriore passo avanti per completare un percorso avviato con positivi risultati da ormai più di un anno e che si conta di completare a breve estendendo il servizio anche al centro storico, unico quartiere finora ancora dotato dei tradizionali cassonetti. Il nuovo sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, come noto, prevede la scomparsa dei cassonetti ed introduce un servizio di ritiro domiciliare di tutte le tipologie di rifiuto, sia per le utenze domestiche sia per gli operatori economici. Ai diretti interessati è stata fatta pervenire per tempo una comunicazione in cui vengono forniti consigli utili. Tenendo conto della

presenza della popolazione straniera, si è predisposto anche un depliant in lingua inglese al fine di facilitare la comprensione delle modalità di differenziazione. Il nuovo servizio di raccolta porta a porta sta così lentamente entrando a pieno regime con risultati davvero sorprendenti. Nel primo semestre del 2009, ad esempio, il quantitativo dei rifiuti portati in discarica è crollato del 35% (dalle 9,2 mila tonnellate del 2008, alle 6 mila dello stesso periodo di quest'anno), con una impennata della raccolta differenziata. Prendendo ad esempio, lo scorso mese di giugno, i

rifiuti avviati al riciclo sono stati il 49,2% del totale prodotto, contro il 24,3% di quelli recuperati nel giugno 2008. Percentuali destinate a migliorare ulteriormente ora che il servizio sarà esteso anche ad una zona importante della città come quella di viale della Vittoria e delle strade limitrofe. Parallelamente alla crescita della raccolta differenziata, aumentano anche altre voci nel settore dell'igiene urbana gestito da Jesiservizi. Più che raddoppiati (da 124 a 271) i ritiri domiciliari gratuiti dei materiali ingombranti nel primo semestre 2009 rispetto allo scorso anno. Cresciuti



Sempre più efficace il servizio dei rifiuti

anche i contratti per il ritiro del verde (sfalci e potature da giardino), passati a 65 contro i 23. Ben utilizzato anche il "Centro ambiente" del Boario dove sono stati smaltiti rifiuti per 1.286 tonnellate al 30 giugno 2009 contro i 1.077 alla stessa data dell'anno scorso. Il ritiro di elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, tv, computer, ecc.) è pari a 10 tonnellate al mese.

SACCHETTI ORGANICI

- Si ricorda che i sacchetti per i rifiuti organici - che erano stati messi a disposizione dei cittadini gratuitamente per il primo anno di sperimentazione - si possono acquistare in qualsiasi supermercato della città. Sono da scegliere quelli biodegradabili, identificabili dalla dicitura "Mater bi" nell'etichetta.

Autocertificazione obbligatoria entro il 31 gennaio

Arriva il "Bollino Verde" per gli impianti termici

La Provincia di Ancona ha avviato la campagna di autocertificazione degli impianti termici sul territorio affidando all'Aran (Agenzia per il risparmio energetico) la gestione delle attività operative. A differenza delle scorse campagne la consegna della documentazione di autocertificazione deve essere consegnata all'Aran direttamente dai manutentori e quindi i cittadini non devono consegnare alcuna documentazione in Comune.

Il sistema di autocertificazione obbligatorio per tutti gli impianti, indipendentemente dalla potenza, consiste nell'acquisizione gratuita per l'utente finale di un "Bollino Verde" con periodicità biennale.

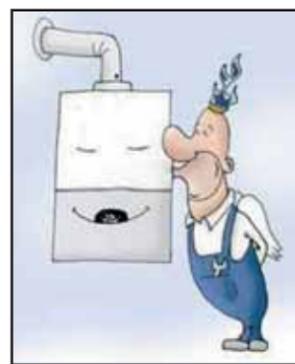
Il "Bollino Verde" è apposto dal manutentore di fiducia che ha aderito all'iniziativa "Bollino Verde", sul rapporto di controllo tecnico che redige al termine delle operazioni di manutenzione dell'impianto.

Una volta apposto il bollino, sarà cura del manutentore trasmettere la copia del rapporto all'Ente competente. Il cittadino sarà dunque agevolato in quanto sollevato dal costo dell'autocertificazione e dall'onere della trasmissione dei documenti. Il termine ultimo per l'autocertificazione per il biennio in corso è il 31 gennaio 2010.

fiducia aderente all'iniziativa "Bollino Verde" sul rapporto di controllo tecnico compilato al termine delle operazioni di manutenzione e nella trasmissione all'Amministrazione competente o alla società incaricata dalla stessa, da parte dello stesso tecnico di copia del rapporto di controllo tecnico provvista di "Bollino Verde". Rapporti privi di Bollino Verde o non completati in tutte le loro parti non saranno validi ai fini dell'autocertificazione.

Quali sono le Autorità competenti

La Provincia di Ancona ha affidato la gestione dell'iniziativa "Bollino Verde" all'Agenzia per il Risparmio Energetico che è (per il bien-



nio 2009-2010) competente per tutti i Comuni.

Periodicità dell'autocertificazione

La documentazione per l'autocertificazione deve essere trasmessa alle autorità competenti o alle società incaricate con cadenza biennale. Per il biennio 2009-2010, per il territorio di competenza della Provincia di Ancona, la documentazione va trasmessa all'ARE nel periodo dal 1 gennaio 2009 al 31 gennaio 2010. Per i successivi bienni le scadenze per la consegna sono fissate al 31 gennaio del secondo anno relativo al

biennio.

Cosa comporta non autocertificare l'impianto

Sugli impianti termici privi di "Bollino Verde", al fine di verificare l'osservanza delle norme relative all'esercizio e alla manutenzione, sono svolte ispezioni onerose con costi a carico del responsabile della manutenzione e dell'esercizio.

Per gli impianti dotati di "Bollino Verde" sono effettuate ispezioni a campione, volte ad accertare la rispondenza delle condizioni di esercizio e manutenzione rispetto a quanto dichiarato nel rapporto di controllo tecnico. Per gli impianti con "Bollino Verde" l'ispezione è gratuita.

Si provvederà a controllare annualmente almeno il 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza, a partire da quelli per i quali non sia pervenuta alcun rapporto di controllo tecnico.

Cos'è l'iniziativa

"Bollino Verde"

È il sistema di autocertificazione degli impianti termici sull'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli stessi. L'iniziativa "Bollino Verde" è regolata dalla stipula di protocollo di intesa a cui dovranno aderire singolarmente le ditte addette alla manutenzione.

Tale sistema di è istituito per agevolare gli utenti di fronte agli obblighi legislativi.

Quali impianti devono essere autocertificati e in cosa consiste l'autocertificazione

Devono essere autocertificati tutti gli impianti termici indipendentemente dalla potenza al focolare del generatore di calore. L'autocertificazione è obbligatoria e non più facoltativa.

L'autocertificazione consiste nella apposizione del "Bollino Verde" dal manutentore di

Verranno monitorati i livelli di tutte le sostanze inquinanti Asse sud, aria sotto esame

Per due mesi i rilievi del Laboratorio mobile della Provincia

È arrivato a metà settembre e resterà in funzione per circa due mesi il laboratorio mobile della Provincia di Ancona che sta effettuando le rivelazioni della qualità dell'aria nell'Asse Sud. È posizionato in via XXIV Maggio, in prossimità della scuola Mazzini, uno dei tre punti condivisi tra Amministrazione comunale e commissione Prato della circoscrizione, al fine di poter ottenere un monitoraggio puntuale e preciso in una delle parti dell'Asse Sud che presenta maggiori criticità per il traffico veicolare.

Le sonde di prelievo del laboratorio mobile sono poste ad un'altezza dal suolo di 3,5 metri. Nel punto di stazionamento vengono eseguiti misure e rilievi in continuo con l'uso di strumentazione automatica dei parametri previsti dalla normativa. Sono monitorati i valori di monossido di carbonio, biossido di zolfo, biossido di azoto, ozono, benzene, piombo, cadmio, nichel e le polveri sottili Pm10 e Pm2,5. Per ogni inquinante rilevato



Il laboratorio mobile in via XXIV Maggio

mediante strumentazione automatica verrà costruito il giorno medio. Per giorno medio si intende un giorno virtuale rappresentativo dell'andamento giornaliero di un determinato parametro nel periodo di riferimento. Il giorno medio consente di valutare l'andamento medio giornaliero dell'inquinante. Per il confronto con i valori limite annuali previsti dalla legge è opportuno che il periodo di indagine sia esteso ad almeno otto settimane

uniformemente distribuite nell'arco dell'anno. Ecco perché il Comune di Jesi ha richiesto alla Provincia che il laboratorio mobile possa stazionare nell'Asse sud per due mesi interi contro i 40 giorni normalmente previsti. Nella precedente rivelazione del laboratorio mobile lungo l'Asse Sud, effettuata nel periodo novembre - dicembre dello scorso anno con stazionamento nei pressi della chiesa di San Sebastiano, tutti gli inquinanti avevano

dato valori di bassa concentrazione, inferiori ai rispettivi valori limite per la protezione della salute umana, sia per quelli confrontabili in modo diretto (ossia che prevedono limiti giornalieri od orari o medie su otto ore) sia per quelli che necessariamente devono essere valutati come trend (ossia che prevedono limiti di riferimento su base annua).

“È nostro impegno - ha avuto modo di sottolineare l'assessore all'ambiente Gilberto Maiolatesi - fare in modo che la ripetizione dei rilevamenti del laboratorio mobile della Provincia avvenga per altre due volte anche nel corso del 2010, tenendo sempre presente un arco di tempo adeguato per analisi precise e rispondenti alla reale situazione della zona. Un analogo intervento di misurazione intendiamo svilupparlo anche per l'inquinamento acustico ed in tal senso abbiamo già inoltrato domanda per avere a disposizione le relative apparecchiature per un congruo periodo di tempo”.

Restyling in viale dell'Industria Nuova rotatoria all'Esagono Bpa



I lavori alla nuova rotatoria

Hanno preso il via a metà settembre i lavori per la nuova ampia rotatoria della zona industriale nei pressi del centro direzionale Esagono della Banca Popolare di Ancona.

Si tratta di un intervento articolato che ridisegnerà in maniera funzionale ed efficace un incrocio particolarmente frequentato ogni giorno da auto e mezzi pesanti, e che sostituirà definitivamente l'attuale soluzione viaria provvisoria. La rotatoria e l'anello stradale avranno una dimensione di circa 50 metri di diametro e convoglieranno i flussi di veicoli provenienti da via don Battistoni, via dell'Industria e via Pasquinelli. Il progetto prevede una modifica delle carreggiate finali di via Pasquinelli e via dell'Industria che saranno deviate al centro della rotatoria per canalizzare al meglio il traffico.

In considerazione del fatto che la rotatoria andrà ad incidere su un asse viario particolarmente rilevante per l'accesso alla parte più a valle della città, si è pensato

di creare una sistemazione a verde che spicchi nel contesto, dando una sensazione di decoro ben visibile anche da distante.

A tale scopo l'aiuola centrale sarà rialzata, andando ad assumere la fisionomia di un cupolotto ed arricchita di ornamenti floreali con impianto idrico automatico. Ovviamente sono previsti un nuovo impianto di illuminazione e canalette fognarie per le piogge. L'intervento sarà realizzato a cura dell'impresa Fatma, a scomuto degli oneri di urbanizzazione relativi al progetto del nuovo centro direzionale che la stessa impresa sta realizzando in via Pasquinelli. Il valore dell'opera è stimato in circa 235 mila euro. Il termine dei lavori è previsto entro la fine del corrente anno.

Subito dopo la realizzazione della nuova rotatoria, si procederà anche alla riasfaltatura completa di viale dell'Industria che da tempo necessitava di una manutenzione straordinaria e che pertanto sarà posta finalmente in piena sicurezza.

Si completa l'intervento di ripavimentazione, cambia la viabilità

Cantiere aperto in piazza Oberdan Transito autorizzato lungo il Corso

Hanno preso il via i lavori di rifacimento della pavimentazione in selciato e dei sottoservizi idrici, fognari, elettrici e del metano in piazza Oberdan e via San Martino. L'intervento - che durerà un paio di mesi - impone un sostanziale cambio della viabilità lungo corso Matteotti. In particolare viene data l'autorizzazione al transito ai veicoli sul Corso dall'incrocio con via Pastrengo (ex Croce Rossa) a piazza Pergolesi. Da qui vi è poi l'obbligo di voltare a destra per riprendere via XV Settembre (corso vecchio) dove i medesimi lavori sono stati ultimati.

Per accedere al piazzale dell'ex Appannaggio vi è un senso unico alternato con



Via XV Settembre

ingresso ed uscita da corso Matteotti.

Le auto in transito in via Pastrengo, all'intersezione con via XX Settembre (in prossimità del Circolo Cittadino), hanno l'obbligo di voltare a destra. Infine è cambiato il senso di marcia in via Palestro (la strada che costeggia lateralmente il Liceo Classico), con accesso da corso Matteotti ed uscita da porta Farina.

I lavori in oggetto, lungo l'asse del cosiddetto corso vecchio, stanno procedendo a buon ritmo e l'Amministrazione comunale conta di terminarli prima di Natale. L'investimento complessivo dell'opera è pari a circa 640 mila euro. Come noto essi sono propedeutici ai suc-

cessivi lavori di ripavimentazione di corso Matteotti che prenderanno il via solo nel 2011 per non ostacolare le molteplici iniziative in programma il prossimo anno in occasione del terzo centenario della nascita di Pergolesi.

Riasfaltata via Gangalia

È stata completata nei giorni scorsi l'asfaltatura dell'intera via Gangalia alta, strada di campagna lunga circa quattro chilometri, che da tempo necessitava di un intervento di manutenzione straordinaria per metterla in piena sicurezza e risolvere così in via definitiva il problema di circolazione.

L'intervento, per un investimento di oltre 200 mila euro, si inquadra nel programma di lavori predisposto dal Comune per le strade extraurbane che da tempo sta interessando tutto il territorio e che nei prossimi mesi si arricchirà con altre asfaltature che interesseranno i circa due chilometri complessivi di via Colle Onorato e via Torre. In questo caso si procederà ad un unico appalto, per 120 mila euro di lavori, che garantiranno anche ai residenti di tali strade una migliore viabilità.

Sorgerà in via Fausto Coppi un nuovo campo di basket

Ancora un po' di pazienza ed anche le ultime attese con il pallone a spicchi in mano, prima di concedersi qualche tiro a canestro, resteranno un vecchio ricordo del passato. Sorgerà infatti in via Coppi, all'interno di un'area verde di proprietà comunale, un nuovo campo da basket ad uso pubblico.

A distanza di pochissimo tempo dalla realizzazione del playground di via Jugoslavia, che tanto ha contribuito ad allietare le giornate estive dei numerosi praticanti, più o meno dilettanti, di questo sport (assieme ovviamente allo "storico" campo dello Scientifico), la Giunta comunale ha inteso ripetere la medesima operazione dando la possibilità, tramite bando, ad un pool di sponsor di "installare" un altro terreno da gioco nella zona nord-ovest della città, in prossimità del Pala-

tricoli "teatro" dell'Aurora di Legadue targata Fileni.

“I soggetti che eseguiranno, a propria cura e spese, gli interventi di realizzazione del campo da basket in base al progetto redatto dal servizio opere pubbliche - si specifica nella delibera di Giunta - otterranno in cambio un ritorno di immagine consistente nella possibilità di installare sull'area cartelli informativi delle tipologie previste, nella visibilità sul sito web istituzionale, nell'apposizione del nome/marchio/logo su materiale informativo distribuito dal Comune, oltre al diritto agli eventuali benefici fiscali previsti dalla normativa vigente”.

L'opera, che vede coinvolta a pieno titolo anche la Circoscrizione Ovest, ha un costo stimato in 46 mila euro. L'impianto manterrà totalmente la funzione ad uso pubblico.

al servizio dei marchigiani

RACCOLTA
TRASPORTO
STOCCAGGIO
SMALTIMENTO
RICICLAGGIO RIFIUTI

Sogenus Spa

più valore all'ambiente

Qualità certificata

Qualità, efficienza organizzativa e specializzazione. La SOGENUS Spa ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001, la certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001, la ISO 18001, la Sa 8000 e la registrazione EMAS.



A difesa dell'ambiente

La SOGENUS Spa garantisce il recupero e il reinserimento nel contesto territoriale delle aree gestite. Tratta con le più avanzate tecnologie i materiali di rifiuto trasformandoli in risorse preziose per la comunità come il compost e l'energia elettrica da biogas.



La discarica controllata

Dal 1989 la SOGENUS SPA gestisce la discarica comunale sita nel Comune di Maiolati Spontini (AN) con un'estensione globale di circa 40 ettari. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti secondo precisi criteri di legge, nel rispetto e nella tutela dell'ambiente secondo le seguenti priorità: riutilizzo dei materiali, recupero di materiale di energia, deposito in discarica.



Sede legale e operativa
Via Comacchia, 12
60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)
Tel. 0731.703418 Fax 0731.703419
infoimpianto@sogenus.com

Sede amministrativa
Via Petrarca, 5-7-9
60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)
Tel. 0731.705088 Fax 0731.705111
info@sogenus.com

www.sogenus.com



Completati gli interventi programmati dall'Istituzione Centro Servizi Sociali

La trasformazione della Casa di riposo

Da "ricovero" a moderna residenza protetta per anziani non autosufficienti

C'era una volta il "ricovero dei vecchi". Storia passata. Oggi, in via Gramsci, sorge la più grande residenza protetta per anziani non autosufficienti della regione.

Un radicale cambiamento non solo lessicale per la casa di riposo di via Gramsci di Jesi che nell'anno corrente ha portato a compimento un impegnativo percorso di ammodernamento iniziato nel 2003 con la creazione dell'Istituzione Centro Servizi Sociali.

Un cambiamento radicale, necessario non solo per rispettare i requisiti previsti dalla legge, ma per garantire servizi che - per qualità e quantità - sono equiparati alle migliori strutture nazionali. Adeguata la struttura e non solo con una operazione di facciata. Perché accanto alle tinteggiature esterne dell'edificio - che ne hanno restituito

Totalmente rinnovati gli arredi di camere e servizi con nuove dotazioni tecnologiche.

Ripulite facciate interne e esterne, ampliato il parco. Aumentato e riqualficato il personale, servizi alberghieri prodotti in proprio

l'immagine originaria - ed interne, accanto all'ampliamento e alla riqualficazione del giardino, si è proceduto a rinnovare per intero gli arredi di camere, bagni, cucina, refettorio, salone, servizi ed uffici, con dotazioni tecnologiche all'avanguardia. Nuove le cucine, la lavanderia, climatizzati gli ambienti pubblici, realizzati gli interventi nel rispetto delle norme antincendio e di sicurezza per un adeguamento complessivo degli standard di servizi alberghieri (pasti, pulizie, lavanderia, manutenzione e

impianti). L'acqua calda è fornita da pannelli solari posti nel tetto del locale caldaia, anch'esso rinnovato.

Ampliato e formato il personale con un aumento del 35% delle unità preposte all'assistenza che consentono oggi uno dei più alti rapporti in Italia per minuti di assistenza agli anziani.

Nuovo anche l'assetto organizzativo, con nuclei funzionali di massimo 30 posti letto, distribuiti nei quattro piani dell'edificio. La casa di riposo è inoltre produttrice in proprio di tutti i principali servizi alberghieri: pasti, lavanderia, pulizie, ecc.

Numerose le iniziative di animazione e le attività in cui gli ospiti sono coinvolti.

Oggi la struttura di via Gramsci ospita 140 anziani, di cui 120 non autosufficienti per un'età media di 85 anni ed un costo della retta tra i più bassi in assoluto. Anche perché, oltre all'intervento del Comune nel sostenere i servizi (1,6 milioni di euro all'anno), concorre anche l'Asur garantendo a carico del servizio sanitario le prestazioni infermieristiche di cui godono 97 utenti che hanno una tipologia di non autosufficienza tale da richiedere l'assistenza



Il presidente Paolo Borioni illustra le nuove sfide: "Ospitare subito 40 posti letto per la Residenza sanitaria assistita, realizzare una nuova struttura più funzionale, entrare nell'Azienda consortile per i servizi"

sanitaria. "Abbiamo completato un percorso - spiega il presidente dell'Istituzione Centro Servizi Sociali, Paolo Borioni - che ha trasformato radicalmente la casa di riposo. Ora se ne apre un altro, ancor più impegnativo. Perché all'orizzonte vi sono tre scelte strategiche. La prima: ospitare nell'immediato in questa struttura una Rsa (residenza sanitaria assistita) di 40 posti letto in attesa che venga realizzata la Rsa prevista dalla Regione Marche a Jesi. La seconda: realizzare un nuovo e moderno edificio per la casa di riposo nell'area del nuovo ospedale

perché l'attuale struttura non avrà più i requisiti minimi previsti dalla legge. Ovviamente tutte le acquisizioni di arredi, macchinari e dotazioni tecnologiche sono stati acquistati in funzione della possibilità di essere trasferiti senza dunque perdere alcunché. La terza: entrare nella nuova Azienda consortile per la gestione intercomunale dei servizi alla persona e in particolare agli anziani che coinvolgerà tutta la Vallesina. Sfide impegnative - ha concluso Borioni - dove evidentemente entra in gioco il ruolo del Consiglio comunale".

Servizio del gruppo di volontari di Coop Adriatica E grazie a "Ausilio" gli anziani ricevono spesa e farmaci a casa

Quasi 1500 consegne ogni anno per 3200 ore di volontariato. Numeri che certificano la vitalità di Ausilio, il gruppo di volontariato di Coop Adriatica che da ormai quasi un decennio si fa carico della consegna di spesa e farmaci a domicilio a persone anziane ultra 65enni non autosufficienti, ma anche a chi si trova in temporanea inabilità. L'iniziativa interessa mediamente una quarantina di utenti all'anno ed è realizzata in sinergia con l'Istituzione Centro Servizi Sociali tramite una apposita convenzione.

"Gli utenti - spiega il coordinatore di Ausilio, Miro Bini - sono segnalati dall'Istituzione Centro Servizi Sociali del Comune di Jesi a cui qualsiasi interessato può presentare la richiesta per accedere al servizio di consegna a domicilio di spesa e farmaci. Una volta che il Centro Servizi Sociali ha verificato il possesso dei requisiti previsti del richiedente, il nominativo viene inoltrato ad Ausilio che opera in tre fasi. Un primo gruppo di volontari provvede a telefonare tre volte alla settimana in orari concordati per ricevere gli ordinativi dei prodotti da acquistare, un secondo gruppo

si fa carico degli acquisti, un terzo provvede direttamente alla consegna. In tutto sono 36 i volontari attivi che si alternano nel corso dell'anno per assicurare costantemente il servizio".

Questi i nomi dei volontari che dedicano gratuitamente il loro tempo per il servizio: Anderlucci Paola, Bartolini Augusto, Bartolucci Lidia, Bini Miro, Braconi Leonardo, Brazzini Maria Teresa, Brega Rosa, Bufarini Ofelia, Carletti Noemi, Casagrande Giancarlo, Casciani Teresa, Ceccarelli Raffaele, Copparoni Anna Maria, Famigliani Liana, Fiordelmondo Novella, Fioretti Dagoberto, Gigli Gino, Lancioni Francesco, Manoni Quinto, Marazzotti Graziella, Montesi Daniele, Peloni Rosalba, Pesaresi Daniele, Pesaresi Sara, Piaggese Rita, Piccioni Mario, Pieralisi Mario, Santarelli Enrico, Santinelli Gianfranco, Santoni Maria Giulia, Sorci Stefano, Tamburi Wanda, Topa Vittorio, Zenobi Virginia, Zenobi Daniele.

Per coloro che fossero interessati a far parte del gruppo di volontariato Ausilio è possibile contattare il coordinatore Miro Bini al numero 333 5910718.

Potenziati anche tutti i servizi domiciliari

Casa di riposo e non solo nell'attività dell'Istituzione Centro Servizi Sociali del Comune di Jesi.

Perché oltre alla gestione della residenza protetta per anziani non autosufficienti, vi è anche tutta una attività esterna che garantisce prestazioni a chi vive nella propria abitazione.

È il caso del servizio di assistenza domiciliare erogato a 120 utenti ogni anno che possono beneficiare dell'ausilio di personale qualificato nelle varie esigenze quotidiane. Un servizio di assistenza tarato su misura dell'utente così da garantirgli tutte le esigenze primarie. Ed è un servizio la cui modalità organizzativa è particolarmente efficace se è vero che diversi Comuni della Vallesina si rapportano con la stessa Istituzione per garantire il medesimo servizio ai propri anziani.

Una trentina, inoltre, le persone che ricevono quotidianamente il pasto a domicilio preparato direttamente dalle cucine della casa di riposo.

"Il nostro obiettivo - ha spiegato il direttore dell'Istituzione, Massimo Mamenti - è quello di potenziare i servizi domiciliari, atteso che il 97% delle persone ultra 65enni vive nella propria abitazione. Per far questo ci avvarremo di risorse aggiuntive, parte delle quali già reperite da bandi regionali ed europei, così da poter ampliare la rete dei servizi offerta agli anziani della città".

I NUMERI DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Posti letto:	140
Ospiti autosufficienti	20
Ospiti non autosufficienti	120
Età media	85 anni
Posti letto convenzionati Asur:	97
Personale di assistenza:	55 unità

Servizio Assistenza Domiciliare

Utenti:.....120

Pasti a domicilio30

Vacanze per anziani

Partecipanti50

Risorse economiche annue

Comune di Jesi1.600.000

Asur1.100.000

Rette degli utenti1.500.000

Televisore e arredi da giardino donati dalla Fondazione Carisj

Con l'obiettivo di qualificare ulteriormente i servizi per gli anziani ospiti della casa di riposo, l'Istituzione Centro Servizi Sociali del Comune ha recentemente ottenuto un contributo della Fondazione Carisj per l'acquisto sia di un televisore a grande schermo sia di arredi da giardino.

Il televisore da 52 pollici, corredato da dvd, è stato posizionato nel salone comune, un ambiente climatizzato dove possono riunirsi parecchi ospiti anche con i familiari, mentre ombrelloni ed arredi sono stati collocati nel giardino antistante l'edificio della struttura protetta di via Gramsci.

Presidente e direttore dell'Istituzione Centro Servizi Sociali hanno ringraziato la Fondazione Carisj per il generoso contributo a testimonianza dell'attenzione da sempre manifestata verso le fasce sociali più deboli.

Firmato un protocollo d'intesa tra più Enti e associazioni su prevenzione e assistenza Fronte comune contro la violenza sulle donne

Un fenomeno che non va sottovalutato e che si verifica soprattutto tra le mura domestiche

Fare squadra per affrontare il problema della violenza sulle donne che diventa emergenza perché in aumento continuo, soprattutto fra le mura domestiche.

La Prefettura di Ancona, la Provincia, il Comune di Jesi, le forze dell'ordine, l'Ufficio scolastico provinciale, il Centro per l'impiego, la zona Zona5 dell'Asur, l'Ambito territoriale sociale IX, l'Oikos e lo sportello Casa delle Donne. Questa la squadra, formata per decisione di tutti con la stipula di un protocollo d'intesa.

L'obiettivo è evidente: informare, prevenire, contrastare, reprimere la violenza sulle donne. Ma anche assistere concretamente le vittime di questa violenza, aiutandole a reinserirsi nel contesto socio-culturale. "Se la squadra - al di là delle parole e dei buoni propositi - saprà realmente lavorare insieme, allora si sarà imboccata la strada giusta perché non occorra più, in futuro, un protocollo d'intesa per affrontare il problema" ha detto l'assessore Bruna Aguzzi presentando l'ini-



ziativa alla presenza di tutti i soggetti coinvolti.

Il sindaco Fabiano Belcecchi ha sintetizzato che l'iniziativa nasce "per far emergere il fenomeno della violenza sulle donne, per creare le migliori condizioni per affrontarlo e, in definitiva, per far sì che le donne in questione non si sentano sole e abbandonate a se stesse dalle istituzioni".

Il concetto è stato ribadito un po' da tutti i presenti perché "il fenomeno è sottovalutato e il momento più difficile è far emergere la violenza

sulle donne, che molto spesso tacciono per dipendenza economica per sé e i figli o per vergogna".

L'iniziativa sarà permanente e i componenti si riuniranno a scadenze fisse, mensili, per dare continuità al proprio lavoro confrontandosi con i partner. "Un diverso stile di affrontare il problema - ha sottolineato Simona Calcagnini della Prefettura di Ancona -, con l'assunzione diretta delle responsabilità, senza delegare altri". In definitiva ogni organismo

che ha sottoscritto il protocollo d'intesa s'impegna a fare la propria parte, ognuna determinante. Come quelle dell'Ufficio scolastico provinciale, il Centro per l'impiego l'orientamento e la formazione di Jesi, l'Unità operativa attività consultoriale della Asl. Per ultime, ma essenziali quanto le altre, l'impegno dell'Oikos il cui fondatore e presidente don Giuliano Fiorentini ha detto: "Siamo interessati a tutto ciò che riguarda i più deboli, e che si occuperà dell'accoglienza delle donne che hanno subito violenza"; e della Casa delle Donne che è l'associazione in grado di recepire lo specifico disagio delle vittime di violenze, per poi farsene carico assieme ai partner.

Un complesso lavoro congiunto che dà forza alla squadra anche come interlocutore di istituzioni maggiori e nell'attuazione di provvedimenti come l'allontanamento da casa del violento e non della vittima e il reperimento di abitazioni e lavoro per le donne che hanno subito violenze.

salute mentale, immigrazione, disagio. In occasione di tali Tavoli saranno analizzati i bisogni e definiti gli obiettivi per la prossima programmazione triennale.

La partecipazione alla conferenza pubblica è libera, mentre per partecipare ai Tavoli tematici è necessario inviare il modulo di iscrizione (fax 07317538393) scaricabile sul sito internet del Comune www.comune.jesi.an.it/ambito9. Info: tel 0731538245 - 0731 538393.

Fondi europei per alcuni progetti Finanziati più servizi per minori ed anziani

Un contributo di oltre 700 mila euro di fondi comunitari è stato assegnato dalla Regione Marche al Comune di Jesi ed altri enti del territorio provinciale (Fabiano, alcuni Comuni della Vallesina, cooperative) che hanno presentato insieme una serie di progetti nell'ambito dell'iniziativa denominata "Conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

I progetti presentati sono in sostanza finalizzati al miglioramento delle condizioni delle famiglie, attraverso interventi indiretti come la promozione di servizi che offrono risposte concrete ai vari bisogni, siano essi legati ai tempi di lavoro o di cura familiare e del tempo libero. In particolare, le azioni che verranno realizzate nel Comune di Jesi mirano ad ampliare la gamma di servizi per i minori e gli anziani non autosufficienti garantendo così alle famiglie maggiore flessibilità di orari.

Nel primo caso le risorse messe a disposizione saranno destinate al potenziamento di iniziative già attivate dal Comune: l'ampliamento dell'apertura della Ludoteca e il potenziamento del personale educativo; il potenziamento del servizio "operatori

di strada" (area minori) presente nel territorio; una maggiore apertura dei centri per minori e una presenza aggiuntiva di educatori in modo da allargare l'attuale capacità ricettiva; l'ampliamento delle attività della fattoria didattica dell'azienda agraria "Arca felice" di Jesi attraverso una apertura della fattoria ai più piccoli per alcuni pomeriggi a settimana (nel periodo da settembre a giugno). Ed ancora: il potenziamento dell'attività del servizio per la prima infanzia "Tempo per le famiglie" nei mesi di maggio e giugno attraverso un aumento del personale educativo per attività specifiche da svolgersi presso il giardino.

Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, i servizi che verranno potenziati sono quelli dell'assistenza domiciliare, della fornitura dei pasti, l'erogazione del servizio lavanderia e piccola manutenzione, oltre alla creazione di uno sportello informativo. Le risorse fanno parte del cosiddetto Por, acronimo che sta per Programma operativo regionale, strumento attraverso il quale la Regione destina al territorio i finanziamenti ricevuti dalla Unione Europea.

Piano sociale, parte l'iter partecipativo

Il prossimo 15 ottobre, dalle ore 16.30 alle ore 19, presso la sala convegni della Fondazione Colocci in vicolo Angeloni, si terrà la conferenza pubblica di presentazione dell'iter di concertazione del Piano sociale di Ambito 2010/2012.

Il Piano sociale di Ambito costituisce lo strumento di programmazione degli interventi e dei servizi sociali del territorio dell'Ambito Sociale IX di cui Jesi è il Comune capofila e comprende

21 Comuni della Vallesina. La costruzione del Piano di Ambito 2010/2012, in continuità con la programmazione triennale precedente, coinvolge non solo i Comuni, ma anche la zona territoriale dell'Asur, le scuole, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali, il terzo settore e ogni altro soggetto

singolo o associato che voglia dare il proprio contributo nel percorso di concertazione che sarà attivato.

Dopo la conferenza di presentazione, verranno convocati i cosiddetti "Tavoli tematici della partecipazione" per le diverse aree di riferimento del Piano di Ambito: minori, disabilità, anziani, prevenzione,

LA NUOVA SECONDARIA

ISTITUTO PARITARIO
ESAMI DI STATO E DI IDONEITA' IN SEDE

JESI Viale della Vittoria 5/ter
Tel. 0731.204162

-RAGIONERIA paritario

-LICEO SCIENTIFICO paritario

INOLTRE

**RECUPERO ANNI SCOLASTICI
DI OGNI ORDINE E GRADO**

www.lanuovasecondaria.it

**ORARIO SCOLASTICO
ANCHE SERALE PER
STUDENTI LAVORATORI**



PRIVATASSISTENZA

La tua famiglia:
il lavoro, gli anziani, i disabili

Noi di PrivatAssistenza possiamo aiutarti



(Reperibilità
telefonica
continua
335.380610)

Affidarsi a PrivatAssistenza® significa poter contare su operatori qualificati e con esperienza in grado di condividere e risolvere bisogni come:

- assistenze domiciliari diurne e notturne
- assistenze ospedaliere diurne e notturne
- accompagnamento di persone anziane
- interventi domiciliari per l'igiene personale e aiuto al bagno
- prestazioni infermieristiche
- prestazioni fisioterapiche
- servizi personalizzati, occasionali o continuativi, per l'assistenza ad ammalati anziani e disabili

60123 **ANCONA**
Corso Amendola, 10
Tel. 071.54100

60019 **SENIGALLIA**
Via XX Settembre, 18
Tel. 071.63555

60035 **JESI**
Via Gramsci, 109
Tel. 0731.209942

Una rete di contatti per favorire il pieno inserimento dei migranti

Integrazione, il primo anno del Centro Servizi di Jesi

Il Centro Servizi per l'Integrazione Sociale del Comune di Jesi, gestito dalla Cooperativa Sociale Coos Marche, è aperto dall'ottobre dello scorso anno. Nel Centro operano due mediatrici, un'assistente sociale, una psicologa, un avvocato e la Consigliera comunale straniera aggiunta. La presenza di diverse professionalità è stata pensata nell'ottica di accoglienza della persona nella sua globalità.

Nell'attività di back-office si lavora per la creazione e la cura della rete sia con i servizi sociali, sanitari, educativi, lavorativi, Commissariato, ecc. sia con i soggetti del terzo settore ed informali che, nel nostro territorio, operano a favore della popolazione più in difficoltà dal punto di vista economico e sociale.

Da aprile inoltre le mediatrici sono presenti, il mercoledì mattina ed il giovedì pomeriggio, presso il Centro per l'Impiego e la Formazione di Jesi. Tale scelta dipende anche dall'importanza che il lavoro rappresenta nella vita del migrante per poter essere presente nel nostro territorio, oltre che per poter provvedere al proprio sostentamento. In sinergia con il Dipartimento di ricerca e sviluppo della Coos marche, il personale del Centro, in particolar modo la psicologa, sta partecipando da gennaio 2009 a due progetti europei, uno riguardante l'orientamento dei giovani migranti e l'altro la mediazione culturale e l'accessibilità ai servizi sociosanitari per i migranti.

Tramite il primo, è stata attuata la sperimentazione su una metodologia operativa proposta dal Centro per l'impiego austriaco. Tra luglio e

settembre, si sono svolte alcune giornate formative dove è stata illustrata e trasmessa tale metodologia di orientamento professionale a coloro che lavorano a contatto con i giovani migranti; hanno partecipato infatti a questo corso operatori del Centro integrazione, del Ciof, dell'Informagiovani, educatori della Comunità "La volpe e la rosa" di Poggio Cupro, Operatori di strada (dei comuni di Jesi, Monsano, Moie e Santa Maria Nuova), Centro di Aggregazione



Un punto di riferimento per ogni tipo di necessità

Il Centro Servizi per l'Integrazione Sociale del Comune di Jesi è a completa disposizione della persona migrante ed offre una vasta gamma di prestazioni: accoglienza e ascolto, orientamento, informazione e consulenza rispetto alle problematiche riguardanti legislazione, documenti di, decreto flussi, cittadinanza, formazione e lavoro, problematiche sociali e sanitarie, ecc, supporto nella preparazione delle pratiche riguardanti i documenti di soggiorno, accompagnamento nella compilazione della modulistica relativa ai bandi comunali, indicazioni riguardanti la ricerca attiva del lavoro ed elaborazione di curriculum, consulenza psicologica, consulenza legale, promozione dei servizi e delle risorse del territorio, individuazione degli elementi di criticità del territorio, raccolta di proposte, suggerimenti e promozione di iniziative per l'integrazione.

Giovanile di Fabriano, ecc. "E' passato quasi un anno dall'apertura del Centro - spiegano gli operatori - ed abbiamo incontrato tante persone provenienti da varie parti del mondo, ci siamo adoperati per rispondere ai loro bisogni. Esse ci hanno oltremodo arricchito. Chi abbiamo incontrato? Migranti, persone, con storie e bisogni molto diversi tra loro. Abbiamo conosciuto uomini in difficoltà perché, dopo tanti anni di lavoro in Italia, ora sono i primi a subire le conseguenze della crisi, giovani desiderosi di apprendere, di crescere, di migliorare la propria qualità di vita, donne, a volte sole, che lavorano e crescono i figli, donne coraggiose.

E' vero che l'incontro con l'altro è, prima di tutto, un modo per ampliare la conoscenza di se stessi perché l'altro mette in crisi le tue certezze. Per noi operatori è stata una grande occasione di crescita. Quello che vorremmo ricordare a tutti è che ci sono volti, storie, vite vissute e spesso sofferte dietro la parola "immigrato", di cui si sente oggi molto parlare. E' doloroso lasciare la propria terra d'origine, la terra dove si è nati e cresciuti. Si intraprende questa avventura, spesso, perché costretti da circostanze che operano a livello globale e di cui non si è responsabili; quello che determina il benessere o l'indigenza dipende anzitutto dal luogo in cui si è nati. Ci sono tante persone che lavorano e vivono qui onestamente, non consideriamo solamente la parte - spesso menzionata nei fatti di cronaca - per il tutto, altrimenti rischiamo di avere pregiudizi che scambiamo per verità".

IL CENTRO SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEL COMUNE DI JESI SI TROVA IN VIA GARIBALDI, 47/D ED È APERTO NEI SEGUENTI ORARI E CON IL SEGUENTE PERSONALE A DISPOSIZIONE:

lunedì (ore 16.00-19.00) avvocato, solo su appuntamento

martedì (ore 9.00-13.00) mediatrice culturale

mercoledì (ore 16.00-18.00) psicologa e assistente sociale

giovedì (ore 16.45-18.45) mediatrice culturale

sabato (ore 9.00-13.00) mediatrice culturale

sabato (ore 16.00-18.00) Consigliere comunale straniero aggiunto

PRESSO IL CENTRO PER L'IMPIEGO E LA FORMAZIONE DI JESI:

mercoledì (ore 8.30-11.30): mediatrice culturale

giovedì (ore 14.45-16.30): mediatrice culturale

RECAPITI: TEL./FAX 0731/204711 - EMAIL: integrazione.jesi@libero.it

centro ortopedico

TOSCHETTI

libertà di movimento



Personale specializzato in tecnica ortopedica - posturologia •

Esposizione di articoli ortopedici •

Ausili per la vita quotidiana •

CI TROVI QUI

centro ortopedico
TOSCHETTI
libertà di movimento

Avviato l'anno scolastico. Più equilibrio nella distribuzione dei ragazzi stranieri

Sono 8.360 gli alunni rientrati nelle classi

Rientri pomeridiani a rischio con la riforma Gelmini. La Aguzzi: "La qualità resta garantita"

Ridimensionamento dei rientri pomeridiani in alcune scuole per lo svolgimento delle attività opzionali, se non addirittura annullamenti, incremento del numero degli studenti per classe e serie difficoltà con le supplenze. Sono le principali ripercussioni della riforma del ministro Gelmini negli istituti comprensivi della città (asili, elementari e medie), e nelle secondarie di II° (ex superiori). "Ma il servizio, grazie anche al lavoro svolto dai docenti, sarà comunque garantito, preservandone la qualità", ci tiene a sottolineare l'assessore ai servizi educativi Bruna Aguzzi.

Sono complessivamente 8.360 gli alunni che hanno ripreso posto sui banchi dal 14 settembre. Circa 380 invece i bambini ospitati nei nidi e nei centri per l'infanzia pubblici e convenzionati. Agibili e sicuri tutti i plessi, a parte qualche piccola prescrizione da sanare nei



prossimi mesi. A fruire delle mense scolastiche (fino a 14 anni), saranno 2.473 studenti, mentre in 434 utilizzeranno gli autobus urbani per recarsi in classe.

L'Istituto comprensivo più numeroso resta il "Lorenzo Lotto" (Jesi Centro) con 1.039 alunni, seguito dal "Carlo Urbani" (955), dal "Federico II" (951) e dal "San Francesco" (904). Ventotto i bambini nella scuola dell'in-

fanzia privata convenzionata Santa Caterina. Fra gli istituti superiori, al primo posto si piazza il Liceo Scientifico Linguistico "Leonardo Da Vinci" (1019 studenti). Subito dietro, il Liceo Classico - Socio - Psico - Pedagogico "Vittorio Emanuele II" (740) e l'Itas "Galilei" (730).

Ancora sproporzioni, malgrado l'impegno dell'Amministrazione, nella distribuzione dei figli di migranti fra le scuole primarie e medie. Se si prendono in considerazione

i nuovi iscritti negli asili, si passa dall'80% di stranieri della Giraffa (19 su 24) alla totale assenza della Monte Tabor (la media è del 13%). Fra le scuole elementari è sempre la Garibaldi di via San Giuseppe a registrare i valori più alti. Federico II e Duca Amedeo di Savoia le medie più frequentate da ragazzi e ragazze provenienti dall'estero. "Abbiamo già iniziato a distribuire gli studenti stranieri fra le varie scuole - segnala l'assessore Aguzzi

- di certo, non aumenteranno ulteriormente le percentuali attuali. Il nostro obiettivo dei prossimi anni è di equilibrare progressivamente la situazione e ringrazio i vari istituti comprensivi per la disponibilità nel contribuire fattivamente al progetto". E sui tagli? "Ci sono stati - ammette l'esponente della Giunta municipale - ma siamo in grado di avviare ordinatamente l'anno scolastico. Non ci sono pervenute segnalazioni particolari".

Con 377 posti disponibili, Jesi supera le medie regionali e nazionale

Niente liste d'attesa per i più piccoli

E il Comune punta ad aggiungere altre tipologie di servizi

L'anno scolastico per i bambini degli asili nido e dei centri per l'infanzia ha preso avvio con l'obiettivo di riuscire - come avviene ormai ininterrottamente dal 2005 - ad annullare qualsiasi lista d'attesa. I 377 posti disponibili nelle otto strutture - tra quelle pubbliche e quelle dei privati convenzionati con il Comune - sono infatti sufficienti per non lasciare a casa nessuno. Fatto questo che pone la città di Jesi ai vertici nazionali per l'offerta del servizio. Basti pensare che le strutture riservate ai bambini da 3 mesi a 3 anni hanno una copertura pari al 33% rispetto ai nati del triennio, più che tripla rispetto alla media nazionale e doppia rispetto a quella regionale.

Le otto strutture che accolgono i più piccoli, sono equamente distribuite tra private convenzionate e pubbliche con inserimento immediato dei semi-divezzi (2 anni) e divezzi (3 anni), mentre per i lattanti (dai 3 mesi ad 1 anno) l'inserimento è avvenuto in maniera graduale al fine di facilitare l'ambientamento dei piccoli. A garantire il servizio nelle strutture pubbliche vi è un personale composto da una quarantina di unità tra educatrici ed ausiliarie. Numeri importanti che, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, non rappresentano un punto di arrivo, semmai una nuova base di partenza da dove riprendere il cammino per implementare la rete di servizi.

Va in questa direzione infatti

il seminario nazionale che si terrà proprio a Jesi il 23 ottobre prossimo sul tema "Nuove forme di educazione e cura per la prima infanzia in contesto domiciliare" nel corso del quale il Comune ha chiamato a raccolta i massimi esperti in materia italiani per esplorare nuovi percorsi ed aggiungere altre tipologie di servizi a favore di questa fascia di età. La presenza di educatori e tecnici anche dal-

le città gemelle di Waiblingen e Mayenne consentirà di fare anche una panoramica europea sull'approccio integrato alla prima infanzia. Quantità e qualità dei servizi, dunque. In questo senso acquistano valore aggiunto anche i costanti corsi di aggiornamento del personale e le ulteriori iniziative realizzate negli ultimi mesi come i progetti di riorganizzazioni delle aree verdi dei due asili

realizzati nel giugno scorso in occasione della festa dei 25 anni dell'apertura di tale servizio, ma anche il corso per baby-sitter con la creazione di un primo albo comunale per sostenere quelle famiglie che non hanno la necessità di un duratura copertura come quella che garantiscono i centri per l'infanzia, ma che comunque possono utilizzare personale qualificato in ogni momento.

Sarà sperimentato al Conti e Mestica

A scuola a piedi

Progetto "Piedibus"

Si chiama Piedibus ed è un progetto avviato dall'Amministrazione comunale per individuare percorsi pedonali sicuri casa - scuola utilizzabili dagli alunni delle scuole primarie, avvalendosi se necessario della collaborazione di adulti in qualità di accompagnatori (genitori, nonni, volontari, vigili urbani). Dal mese di ottobre, il sistema verrà sperimentato con le scuole "Conti" e "Mestica", grazie ad uno stanziamento di 4.500 euro necessario alla messa in sicurezza delle rispettive zone di competenza.

L'obiettivo dell'assessorato ai servizi educativi è di coinvolgere già da questo anno scolastico tutte le 9 scuole primarie iniziando con gli alunni delle classi 3ª, 4ª e 5ª.

"Il progetto "Piedibus" - spiegano gli uffici - consente di migliorare il livello di fruibilità e di accessibilità del territorio, riducendo il ricorso al mezzo privato. In tale ottica, si intende favorire l'utilizzo del trasporto urbano da parte degli alunni delle scuole secondarie di I° e anche degli alunni delle V° classi delle primarie".

Planimetrie e percorsi verranno presentati ai Dirigenti Scolastici e ai Presidenti dei Consigli di Istituto, per poi approfondire entro il mese di ottobre l'illustrazione dei singoli progetti ai docenti e ai genitori di ogni plesso interessato".

I costi a carico dell'Amministrazione riguardano la segnaletica, la messa in sicurezza dei percorsi individuati, le polizze assicurative per garantire gli operatori coinvolti nella vigilanza dei ragazzi, i cappellini e le pettorine che i bambini debbono indossare, i corsi di educazione stradale propedeutici all'avvio del progetto, la pubblicizzazione dell'attività con manifesti e depliant informativi con tanto di percorsi e la festa per il lancio dell'iniziativa. Si prevedono tre anni per attivare integralmente il servizio in città, disponibilità finanziarie permettendo (ecco spiegata la realizzazione per fasi). L'idea è coinvolgere anche i commercianti e gli artigiani che si trovano lungo i vari tragitti, oltre naturalmente ad eventuali sponsors.

Il 13 e 14 novembre un'importante occasione di confronto sui temi più attuali

A Jesi il convegno nazionale sulla scuola

Il 13 e 14 novembre prossimi si svolgerà a Jesi il convegno nazionale "Insegnare e apprendere oggi", organizzato dalla rivista "Insegnare" del Cidi, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti, in collaborazione con il Comune di Jesi ed altri enti del territorio.

Il convegno - che si tiene nel teatro studio "Valeria Moriconi" di piazza Federico II, con sessioni specifiche in altre sedi distaccate - è rivolto a insegnanti e dirigenti di ogni ordine di scuola e agli operatori dei settori cultura ed istruzione sui temi del rinnovamento delle politiche scolastiche e delle pratiche educative e didattiche. L'incontro, anche tenendo conto delle difficoltà che hanno

caratterizzato l'avvio dell'anno scolastico, intende essere un'occasione per ripensare la scuola come organizzazione complessa, capace di un pensiero progettuale condiviso e di buone relazioni con il territorio. A questo proposito si apre con una sessione dedicata ai temi della governance e delle responsabilità istituzionali locali.

Il convegno sarà poi una occasione per affrontare alcune tematiche attuali di politica scolastica, per riflettere sul lavoro dell'insegnante e sui processi di insegnamento-apprendimento avendo come sfondo la necessità di innovazione e trasformazione cui la scuola è chiamata a rispondere. Vuole essere

inoltre un'opportunità di confronto e di scambio fra tutti coloro che desiderano portare il loro contributo di idee, di esperienze e di proposte, di cui anche la rivista potrà far tesoro, raccogliendo stimoli e sollecitazioni. Anche per questo, per ogni tema trattato, è stata scelta la modalità comunicativa del confronto a più voci fra i collaboratori della rivista, gli amministratori, gli esperti e il pubblico per offrire una panoramica esauriente e dinamica delle varie problematiche affrontate.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono contattare l'Ufficio Servizi Educativi del Comune al numero telefonico 0731 538255.

"Quella volta in Ludoteca"

Mandaci il tuo ricordo

In occasione del 20° anniversario dell'istituzione della Ludoteca a Jesi, l'Amministrazione comunale intende realizzare una pubblicazione che ospiti i ricordi e le testimonianze di chi ha frequentato questa struttura nel corso degli anni passati.

A questo proposito si invita tutti coloro che vogliono partecipare a questa iniziativa, di far pervenire entro la fine del mese di ottobre un proprio testo dal generico titolo "Quella volta in Ludoteca..." che riporti un'esperienza, una situazione, le sensazioni e le emozioni vissute, le persone conosciute frequentando la Ludoteca comunale.

Il testo potrà essere inviato direttamente per posta elettronica all'indirizzo mail p.luchetti@comune.jesi.an.it o consegnato a mano o per posta ordinaria in Comune all'attenzione del Servizio Ludoteca comunale. Per ogni ulteriore informazione si può contattare il numero telefonico 0731 538401.

La Biblioteca dei Ragazzi

Quell'affascinante luogo d'incontro e di richiamo

Il trasferimento della Biblioteca dei Ragazzi dal centro storico al quartiere San Giuseppe, voluto dall'Amministrazione comunale con a fianco la Ludoteca comunale, come realizzazione di un "servizio di integrazione culturale fra le nuove generazioni" ha avuto ampio riscontro.

I locali ampi e luminosi permettono una migliore organizzazione del servizio sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, consentendo ai ragazzi di fermarsi in sede a leggere con maggiore facilità. Inoltre la dislocazione logistica in un quartiere densamente popolato anche da stranieri e con maggiori possibilità di parcheggio, ha fatto sì che durante questi mesi, siano aumentati gli utenti: a quelli abituali che con maggiore facilità possono ora frequentarla grazie ad un comodo parcheggio, si sono uniti gli utenti del nuovo quartiere, densamente abitato, grazie anche alla "visibilità" che la biblioteca ha come punto di richiamo.

Ed ecco allora che la Biblioteca dei ragazzi è diventata e sta diventando sempre più un **luogo d'incontro tra bambini, genitori, ragazzi, di diverse estrazioni culturali e sociali e di diversi Paesi**, che si incontrano intorno a ciò che unisce tutte le razze e le culture: il libro e il gioco.

Significativo il fatto che da gennaio ad agosto rispetto allo stesso periodo dell'anno 2008, le frequenze in Biblioteca sono state di 3414 utenti con un incremento di circa 600 utenti, i nuovi iscritti 352 con un incremento di circa 90 ragazzi in più e che i ragazzi stranieri che frequentano la Biblioteca sono 455 con un incremento di 129 unità rispetto all'anno precedente.

Il servizio di prestito libri, rivolto a bambini e ragazzi da 0 a 14 anni, continuato ad essere svolto gratuitamente durante il periodo scolastico (settembre-giugno) dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle ore 18,30. Dal mese di gennaio 7124 sono stati i libri prestati con un incremento di 1773 libri rispetto allo stesso periodo dell'anno 2008.

La disponibilità di più ampi spazi ha permesso una migliore distribuzione del materiale librario e, indirettamente, una migliore possibilità di "promozione della lettura": il materiale librario è suddiviso in "Stanze" dedicate alle varie fasce d'età, all'interno delle quali l'utente può trovare un cammino di "lettura" che lo porta a crescere insieme al libro.

Grazie ai nuovi spazi la "Stanza 0/7 anni" è dedicata interamente al progetto "Nati per leggere" promosso in territorio nazionale dalla sinergia



Una delle sale della nuova Biblioteca dei Ragazzi in via San Giuseppe

fra Bibliotecari e pediatri. La "Stanza 8/11 anni" offre un percorso di lettura che accompagna il bambino e il ragazzo dai primi romanzi, rivolti ai ragazzi della scuola primaria che ancora comprendono storie in cui la fantasia e l'umorismo hanno il sopravvento, fino ai romanzi per la scuola secondaria di secondo grado che affronta i primi problemi adolescenziali. Gli spazi sono arricchiti da volumi relativi a specifici generi letterari rivolti a tale fascia d'età: Gialli e Horror - Fumetti - Mitologia ed Epica - I classici ragazzi, che permettono ai ragazzi di soddisfare le proprie esigenze letterarie grazie all'ampia scelta proposta.

"Lo scaffale multiculturale" comprende circa 1.000 libri: è possibile trovare libri per conoscere usanze e costumi di altri popoli, poesie, massime sulla pace e la fratellanza, romanzi da leggere che parlano di amicizia fra ragazzi di diverse

etnie, libri in lingua straniera, nonché sussidi didattici per genitori e insegnanti.

La "Stanza dedicata a Insegnanti ed educatori" contiene: la Biblioteca pedagogica, che comprende testi sul valore della lettura e sulle varie tecniche di animazione; i percorsi di lettura e ricerca, utilizzati al posto delle "ricerche tradizionali" che ormai vengono effettuate via internet. I percorsi comprendono sia testi di divulgazione che romanzi sull'argomento trattato, nonché poesie, riviste e Cd-rom. Sono a disposizione delle classi e di quanti ne fanno richiesta percorsi su: ambiente, alimentazione, acqua, aria, Medioevo e castelli, preistoria ecc.

L'archivio della Biblioteca ragazzi custodisce libri e collane particolari non più in commercio nonché l'archivio sui libri di Pinocchio e quello donato da Luigi Grossi su libri di testo di lettura di scuola elementare dal 1945 al 1965.

Promozione alla lettura con le scuole

Ormai da più di 30 anni la Biblioteca collabora attivamente con la scuola attraverso le visite guidate alle scolaresche, che vengono effettuate il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, dietro prenotazione telefonica (0731 213888). Solitamente circa 50/60 classi all'anno vengono in visita guidata alla Biblioteca e possono usufruire di visite guidate di diverse tipologie a seconda delle varie fasce d'età:

"I Libribambini", visita guidata riservata ai bambini della scuola dell'infanzia (3-7 anni) a cui viene presentato il libro come elemento affettivo;

"Il Librotour", visita guidata rivolta ai bambini e ragazzi della scuola secondaria di primo grado (8-11 anni) del secondo ciclo della scuola elementare in cui viene fatto fare un "viaggio" tra gli scaffali della biblioteca alla scoperta di luoghi meravigliosi dove il libro può portare il lettore attraverso i suoi vari generi letterari.

"Che libro leggo", visita guidata riservata ai ragazzi delle scuole medie in cui attraverso giochi di animazione vengono proposti una serie di libri e di autori che i ragazzi sono invitati ad osservare in maniera particolare per decidere quale secondo loro è il libro più vicino alle proprie emozioni e ai propri sentimenti.

Il Laboratorio pedagogico viene realizzato con i ragazzi del biennio superiore del Liceo Pedagogico e dell'Istituto Tecnico a indirizzo pedagogico a cui vengono annualmente fatti conoscere, attraverso attività di gioco e animazione, i migliori libri della letteratura per l'infanzia, per consentire loro di "saper scegliere" i libri giusti per i ragazzi che incontreranno nella loro futura professione.

Attività per tutti i gusti

Da anni la Biblioteca effettua attività di animazione sia all'interno delle visite guidate che all'esterno con alcune scuole della città, nonché con i singoli utenti. L'anno in corso ha visto un intensificarsi di tali attività anche in funzione dei nuovi spazi in cui la Biblioteca si è trovata ad operare. Forti infatti, della convinzione del servizio biblioteca come "servizio di integrazione delle varie culture, la Biblioteca Ragazzi ha dedicato l'attività di animazione "Bambini senza confini" soprattutto alle scuole e agli utenti del quartiere S. Giuseppe. Nel corso dell'anno sono stati effettuati diversi tipi di intervento quali:

"L'ora del racconto" che ha avuto luogo tutti i mercoledì in Biblioteca dalle ore 17,30 alle ore 18. Suddivise per fasce d'età, le letture animate sono state dedicate ai bambini dai 3 ai 5 anni e a quelli dai 6 ai 10 anni e hanno visto la presenza di circa 200 bambini suddivise fra quelle dedicate ai bambini da 3 a 5 anni e quelle dedicate ai bambini da 6 a 11.

"Il gioco della lettura", gioco a squadre che ha coinvolto sei classi delle scuole medie Federico II e Savoia, in cui non ha gareggiato il singolo alunno, ma l'intera classe che, proprio perché interamente coinvolta, è stata spontaneamente portata a leggere più libri possibili, facendo diventare il gioco il mezzo attraverso il quale favorire un incontro piacevole e inusuale tra ragazzi - libri - lettura.

"Libri e giochi in festa", attività di animazione intorno al libro e alla lettura che dal 20 al 30 maggio, ha visto diverse attività di animazione attorno al libro e alla lettura quali:

- la mostra del libro per ragazzi, che si è svolta all'interno dei nuovi locali della biblioteca e ha visto esposti più di 1.000 libri;

- le letture in lingua straniera, in collaborazione con la Casa delle Culture ed effettuate soprattutto per venire incontro alle nuove esigenze del quartiere in cui la biblioteca si trova ad operare, densamente abitato da stranieri;

- i laboratori sul libro a cura dell'illustratore jesino Sandro Barbalarra, che ha dimostrato le linee basi per disegnare un oggetto;

- gli incontri con gli autori Angelo Petrosino, che ha incontrato 10 classi di scuola elementare e media per parlare del personaggio di "Valentina", e Vinicio Ongini che ha incontrato le classi per parlare di intercultura.

Tali iniziative hanno amplificato la proposta culturale offerta quotidianamente con passione e professionalità dalla Biblioteca Ragazzi e particolarmente dalle sue operatrici Paola Pacci e Francesca Ciampichetti, favorendo quel clima di disponibilità e di dialogo culturale con il territorio, che ha consentito di ottenere ampi riscontri.

Jesi Tv

Non stupirti... è tutto vero
adesso c'è Jesi Tv, la web tv del comune

- Attività e servizi alla comunità
- Nella rubrica "Alla scoperta di Jesi" affascinanti viaggi nei luoghi storici più belli e suggestivi.

jesi.vallesina.tv

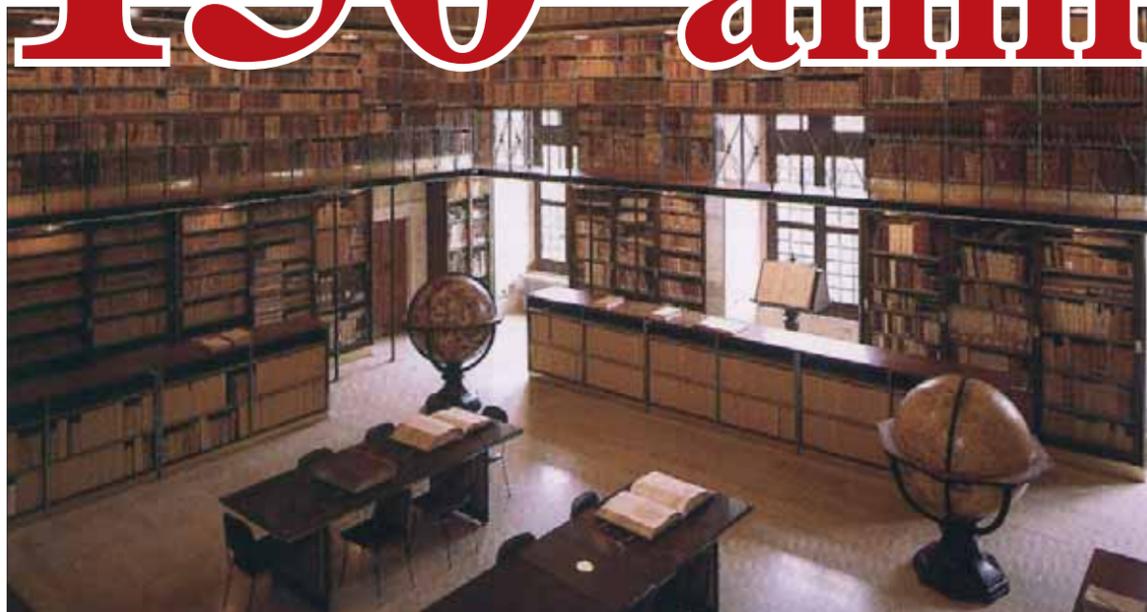
150 anni

Biblioteca Planettiana

L'anno 2009 la Biblioteca comunale Planettiana festeggia i centocinquanta anni dalla sua nascita. L'evento risale al 1859, anno nel quale il Marchese Angelo Ghislieri, discendente di una nobile famiglia di antica origine bolognese insediata a Jesi fin dal X secolo, offre in dono al Municipio la propria libreria, allo scopo di "stabilire così per iniziare una scelta libreria in oggi poi divenuta necessaria per progredire nelle cognizioni, e per rendersi quindi utili alla società". Lo stesso Ghislieri destina inoltre una somma annua per l'acquisto dei libri della nuova istituzione, per rendere disponibili strumenti di ricerca e di studio agli studenti ed agli studiosi della città. Si origina così una delle istituzioni culturali più significative in ambito locale e regionale, il cui sviluppo qualitativo e quantitativo riguarderà allo stesso modo sia il patrimonio posseduto, sia l'incidenza dei servizi culturali offerti alla collettività non solo locale.

Tra le iniziative messe in cantiere o in fase di realizzazione che si snoderanno a cavallo tra il 2009 ed il 2010, acquistano peso particolarmente gli interventi relativi ai nuovi spazi per la Pubblica lettura per ragazzi e adulti: il recente avvenuto trasferimento della Biblioteca dei Ragazzi presso il quartiere San Giuseppe, che dopo il primo semestre di attività è in grado di fornire alcuni dati sul gradimento di questo servizio, come ben riportala pagina a sinistra, e l'avvio dei lavori per la ristrutturazione del suggestivo spazio della Salara, che offrirà una sezione di Pubblica Lettura per giovani e adulti più adeguata alle nuove esigenze di consultazione della cultura contemporanea.

Grazie infatti ad un significativo contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Jesi, sta concretizzandosi la ristrutturazione della Sezione contemporanea della Biblioteca; dopo una puntuale messa a fuoco delle esigenze del nuovo servizio, delle idee forza che debbono sorreggerlo e delle specificità



su cui puntare nel contesto del territorio, è stato predisposto un progetto di ristrutturazione spazi e arredi redatto da un architetto di rilevante esperienza nel settore della progettazione di sedi bibliotecarie, l'architetto Paola Vidulli, che ben contempera le esigenze del servizio con l'eccellenza degli spazi firmati dal celebre architetto senese Francesco di Giorgio Martini. Rinviano ad un successivo numero la dettagliata messa a fuoco di tale progetto, evidenziamo in apposito spazio una iniziativa in partenza per coinvolgere soprattutto il mondo giovanile: la prima edizione di un concorso letterario per un osservatorio permanente sulla scrittura giovanile marchigiana, rivolto agli under 40 del territorio marchigiano, progetto che vede partecipare la Regione Marche, il Ministro della Gioventù del Governo italiano e particolarmente l'Assessorato alla Cultura del Comune di Jesi con la Planettiana insieme alle più significative biblioteche marchigiane.

Osservatorio sulla scrittura giovanile nelle Marche

Nella consapevolezza che oggi ancor più di ieri il sentimento del narrare è aperto a tutti, verranno offerti incontri, corsi, discussioni rivolti al "nuovo" nel narrare, luoghi di insegnamento sulla lettura e la scrittura che aiutino chiunque sia interessato a muovere i passi giusti nel cammino della produzione letteraria. La popolazione under 40 interessata alla pratica del romanzesco potrà far pervenire il proprio lavoro culturale in predefiniti "Centri di raccolta" (Biblioteche, librerie, ecc.); un'apposita redazione di narratori ed editor professionisti valuterà le singole opere, darà risposte scritte e puntuali consigli a ciascuno, offrendo l'opportunità ai più meritevoli e capaci di partecipare ad una sorta di laboratorio di approfondimento delle tecniche. I giovani verranno poi coinvolti in una serie di corsi di scrittura letteraria, aperti alla cittadinanza, a cui interverranno personaggi autorevoli del mondo della narrativa.

L'Osservatorio svolgerà quindi un servizio di monitoraggio e contemporaneamente inizierà a costituire un archivio di scritture e ambienti che possano essere connotati da una valenza di contenuti "specificamente regionali"; lontano dalla eventuale emulazione più o meno riuscita di modelli "romanzeschi" industriali, ci si augura che la produzione che fiorirà dal contesto del paesaggio, dell'economia, dell'antropologia e della cultura del territorio marchigiano faccia emergere, non soltanto dai singoli, ma dalla partecipazione collettiva, una eredità riconoscibile come apporto originale ed inedito del genius che abita le Marche.

Pagine Nuove: concorso letterario

Il Comune di Jesi in collaborazione con il Ministero della Gioventù e la Regione indice il Premio letterario "Pagine Nuove" rivolto ai nuovi scrittori under 40 nati e residenti nelle Marche che possono partecipare al concorso con uno o più racconti o romanzi inediti.

I giovani narratori possono consegnare i propri testi dattiloscritti su formato A4, corredati di nome, cognome, indirizzo ed altro recapito e-mail, presso una delle Biblioteche regionali che costituiscono i centri di raccolta, entro il 23 dicembre 2009.

Una qualificata giuria di scrittori ed editor professionisti, dopo aver letto attentamente le opere invierà una risposta a tutti i partecipanti e selezionerà i migliori.

I partecipanti più meritevoli, su segnalazione della commissione, potranno partecipare ai laboratori di approfondimento delle tecniche narrative, nonché ai corsi di scrittura letteraria, a cui interverranno personaggi autorevoli del mondo della letteratura giovanile italiana.

I lavori premiati: un romanzo e un'antologia di racconti di diversi autori verranno pubblicati in due distinti volumi ampiamente pubblicizzati e distribuiti dagli enti promotori. I premiati riceveranno, durante la cerimonia di premiazione, un attestato realizzato per l'evento.

Il regolamento del concorso è scaricabile dal sito internet del Comune: www.comune.jesi.an.it

L'appuntamento in programma il prossimo 19 novembre

L'ironia di Corrado Guzzanti "Recital" in scena al Palasport

Corrado Guzzanti sarà al palazzetto dello sport "Ezio Triccoli" di via Tabano il prossimo 19 novembre con il suo spettacolo "Recital" che ha già fatto tappa con grande successo in oltre 25 delle maggiori città italiane. Lo spettacolo, promosso dal Comune di Jesi, è organizzato in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini e Comstar.

"E' con grande piacere che Jesi ospita la satira intelligente e colta di Corrado Guzzanti - ha sottolineato l'assessore alla cultura Valentina Conti - ed il fatto che questo spettacolo rientri nell'ambito della rassegna di prosa non è casuale perché vi è una forte valenza teatrale sia nell'interpretazione sia nella struttura dello spettacolo stesso. Abbiamo scelto il palazzetto dello sport in luogo del teatro Pergolesi per consentire ad un maggior numero di pubblico di poter partecipare. Anche con questa iniziativa - ha concluso la Conti - Jesi conferma di essere un punto di riferimento culturale attento alle espressioni artistiche più interessanti". "Recital" è uno spettacolo



Corrado Guzzanti

nato dalla voglia di Corrado Guzzanti di riproporre al pubblico alcuni personaggi storici, ma di fatto è diventata un'opportunità per dare allo spettatore uno spaccato più che mai realistico e ironico della situazione politica e sociale attuale con moltissime novità ad altissimo contenuto satirico e politico: il ministro Tremonti in abiti settecenteschi fa un lungo monologo sullo stato dell'economia nazionale e mondiale, l'ex

onorevole Fausto Bertinotti spiega a modo suo la crisi della sinistra, Antonio Di Pietro tenta di dire la sua mentre un eminente prelatto, Padre Pizzarro, cerca di spiegare l'esistenza di Dio e la difficoltà di comunicazione con i fedeli.

Ad accompagnare sul palco del palasport Corrado Guzzanti ci saranno sua sorella Caterina, tra le altre nei panni di uno strepitoso Ministro Gelmini, nonché Marco Marzocca, storica spalla di Guzzanti dai tempi di Avanzi, il quale nei panni di padre Federico divide la scena con Corrado per tutto lo spettacolo.

Per informazioni e l'acquisto dei biglietti, gli interessati possono già contattare il numero 071 2901224. Lo spettacolo, come detto, rientra nella stagione di prosa ma fuori abbonamento. Agli abbonati verranno comunque comunicate le modalità di acquisto del biglietto.

optima
COMUNICAZIONE

Studio Grafico

STUDIO DI MARCHIO

Coordinato Grafico

Logotipo

COMUNICAZIONI AZIENDALI

Servizi di Comunicazione

Ufficio Stampa

PROGETTO ED ALLESTIMENTO STAND, FIERE ED EVENTI

Inaugurazioni

Eventi Pubblicitari

Editing

Giornali

HEAD LINE, NAMING e BRAND

CATALOGHI

Depliant

Newsletter

Brochure

RIVISTE

Piano Mezzi

STRATEGIA E PIANO DI COMUNICAZIONE

Pubblicità Esterna

RADIO, TV e

ARTICOLI PROMOZIONALI

Mezzi Stampa

DIRECT MARKETING

Web

Esclusivista per la pubblicità sulla rivista dell'Amministrazione Comunale "JesiOggi"

Optima srl MEDIA E COMUNICAZIONE

VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 6 - 60035 JESI (AN)

TEL 0731.207713 - FAX 0731.200025

info@optimacomunicazione.it - www.optimacomunicazione.it



I colori del riciclo



**fai la raccolta differenziata
dei cartoni per bevande.**

**I contenitori Tetra Pak rinascono
ogni volta che li ricicli.**



Come conferire i contenitori Tetra Pak



SCIACQUARE



SCHIACCIARE



CONFERIRE
con carta e cartone



Porta a porta



Stradale

INTRODURRE
i contenitori Tetra Pak
in base al sistema
di raccolta di zona:
porta a porta
o stradale

Come differenziare i rifiuti

Carta, cartone
e contenitori
Tetra Pak



Porta a porta



Stradale

Plastica



Porta a porta



Stradale

Vetro e
metalli



Porta a porta



Stradale

Organico



Porta a porta

Indifferenziato



Porta a porta



Stradale

Isola Ecologica

ex Campo Boario, viale Don Minzoni

da Lunedì a Venerdì: 8.30-12.00 e 14.30-17.30

Sabato: 8.30-12.00

**Per maggiori informazioni
sul servizio di raccolta differenziata:**

CIR33 – Ufficio informazioni

Tel. 0731 215990

raccoltarifiuti@cir33.it

Sportello informativo CIR33

Presso Il Circostrizione – Via San Francesco – JESI

Jesi Est

Jesi Centro

Jesi Ovest

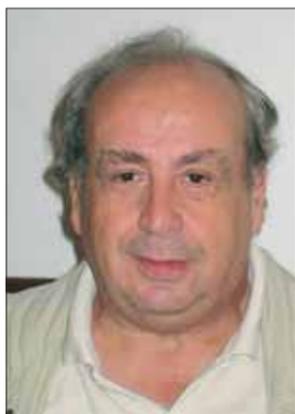
Circoscrizione Est

Giuseppe Di Lucchio: "Scelte importanti per garantire verde e servizi ai quartieri"

Una Circoscrizione grande, la più grande. Con oltre 150 strade e quasi 18 mila cittadini. Ecco perché è importante il supporto dell'associazionismo nell'affrontare insieme le varie problematiche. Ne è convinto il presidente della Circoscrizione Est Giuseppe Di Lucchio intenzionato a dare il via a sette Consulte che si occuperanno di macro-zone con la partecipazione di soggetti rappresentativi del territorio quali associazioni, società sportive, bocciofile, bar storici. "Il supporto dei cittadini che si aggregano in punti di interesse dei vari quartieri è importante per recepire dai diretti interessati le problematiche e provare a studiare insieme delle soluzioni da prospettare all'Amministrazione comunale. Questa è la strada maestra: favorire il dialogo tra cittadini e istituzioni collaborando insieme, perché comuni sono i problemi, comune è la voglia di risolverli".

Altre Consulte oltre a quelle spontanee?

"Chiariamo un concetto. La nascita di Comitati e Consulte non è sintomatico del fatto che le Circoscrizioni non lavorano. Lavorano eccome. Bisogna capire piuttosto la natura di tali Comitati. Prendo ad esempio il Comitato contro la nuova Centrale Sadam. La Circoscrizione con esso si è confrontata e ha condiviso l'impegno ad avere maggiori informazioni attorno a questo tema che interessa molti. Così come positiva è la collaborazione con la Consulta Amici del Boario che ci ha permesso di



Giuseppe Di Lucchio

realizzare insieme interessanti iniziative. Altri Comitati, come quello di San Giuseppe presieduto da un candidato consigliere comunale che non ha ottenuto i voti per farsi eleggere, hanno più connotazione politica. Per questo non può essere la Circoscrizione il loro interlocutore, semmai i partiti. Ecco, le sette Consulte della Circoscrizione sono pensate per avere un ruolo propositivo sulle questioni che interessano da vicino i cittadini dei vari quartieri, non per fare politica attiva".

Le Circoscrizioni lavorano, diceva. Quali i frutti?

"L'arredo del parco Mattei con i monumenti e le fontane e la sistemazione del parco del Granita sono due esempi di come la Circoscrizione interagisce con i cittadini, così come il verde preservato a Piantelmedico dove era previsto l'insediamento di un'azienda non adeguata a quel territorio. Al quartiere Savoia Marchetti, grazie all'impulso della Circoscrizione, arriverà entro l'anno

la farmacia comunale (nei locali di via Ancona 12, ndr), siamo reduci da una estate con diverse iniziative di svago come il festival del gioco e la festa di San Giuseppe dove la Circoscrizione è stata protagonista, allo stesso modo in cui ha reso omaggio al compianto Paolo Pirani con l'intitolazione del campo di calcio del Boario".

Sul fronte delle manutenzioni?

"A San Giuseppe abbiamo spinto per ottenere interventi ai marciapiedi, alle strade, alla pubblica illuminazione. Primi interventi a cui farà seguito il cosiddetto "progetto sicurezza": un atto di indirizzo da inviare all'Amministrazione comunale per segnalare alcuni interventi da porre in essere per sistemare passaggi pedonali sulle strade scarsamente illuminati o non adeguatamente segnalati".

È la Circoscrizione dove maggiore è la presenza di immigrati. Cosa può dire a questo riguardo?

"Sta per nascere Eccentrica, un osservatorio territoriale su partecipazione, integrazione ed educazione alle regole. Credo sia una bella esperienza che si somma alla rete di iniziative messe in atto dal Comune per ampliare i servizi con lo sportello sull'immigrazione, lo spostamento di Ludoteca e biblioteca dei ragazzi, con la redistribuzione dei bambini stranieri nelle scuole per evitare classighetto".

Un prossimo obiettivo?

"Riqualificare l'area di via Esino e regolamentare l'accesso al fiume. È una bella zona, va valorizzata".

Circoscrizione Centro

Roberto Vecci: "Basterebbe davvero poco per offrire risposte puntuali ai cittadini"

Viabilità lungo l'Asse Sud, cantieri aperti in certo, la sistemazione dei due parchi del Vallato e Orti Pace, permessi auto nella Ztl. Questi i grandi temi che coinvolgono la Circoscrizione Centro anche se il presidente Roberto Vecci ammette: "In realtà le numerose istanze che riceviamo dai cittadini trattano questioni più marginali che potrebbero essere risolte presto e con piena soddisfazione. Perché affrontano problematiche meno onerose, che al Comune non costa nulla".

Facciamo qualche esempio concreto?

"Un parcheggio a spina di pesce piuttosto che parallelo lungo la carreggiata per aumentare i posti auto in una strada, la manutenzione del verde, i rumori dei bar dopo cena".

Si riesce a fornire risposte?

"Questo è il problema. Manca un preciso interlocutore in Comune, un ufficio che prenda in carico le richieste della Circoscrizione e le traduca in interventi puntuali. La Circoscrizione funge da "trait d'union" tra Comune e cittadino, ma se manca l'anello di congiunzione, un ufficio preposto, sembra che la Circoscrizione non lavori o che il Comune non risponda. Non è così".

È questo il motivo della nascita di alcuni Comitati spontanei?

"Comitati, consulte e quant'altro sono il sintomo che da parte dei cittadini c'è voglia di partecipare. Ma, attenzione, perché ciascuno guarda anche legittimamente la propria specificità, il proprio interesse



Roberto Vecci

particolare. La Circoscrizione, dal canto suo, deve cercare invece di affrontare i problemi nella loro generalità, con una valutazione a 360 gradi, portando a sintesi le varie richieste che spesso sono contrapposte, nell'ottica di un interesse generale. Ecco perché è sbagliata la sensazione che la Circoscrizione non ascolta i Comitati o non sa rispondere alle proprie istanze. Ed ecco perché ritengo sbagliato la decisione di abolire le Circoscrizioni nei Comuni sotto un certo numero di abitanti come prevede la legge a partire dal 2012. A quel punto sarà il Comune a doversi far carico di tutte le istanze che vengono dal territorio, senza un filtro che, democraticamente eletto dai cittadini, sappia fare da sintesi".

Entriamo nei grandi temi. Sulla viabilità all'Asse Sud la Circoscrizione che dice?

"Che è una questione annosa e che non è facile trovare una soluzione definitiva. Il Comune, con l'aggiornamento del Piano urbano del

traffico, provvederà a fornire delle risposte. Siamo pronti al confronto, coinvolgendo ovviamente i cittadini del quartiere".

I cantieri in centro creano problemi?

"Sono interventi importanti perché riqualificano il cuore della città. Alla Circoscrizione preme che vengano accelerati i tempi e si batte per questo".

Sulle grandi aree verdi del centro?

"Grazie al contributo della Circoscrizione vi è stata una rivisitazione del progetto del Parco del Vallato. E su questo c'è stato l'apprezzamento anche da parte del Comitato. Anche qui però credo che sia urgente accelerare i tempi, problematica che si registra anche per il parco Orti Pace".

In generale la manutenzione del verde com'è?

"L'accordo con le associazioni per la manutenzione è un passo importante che la Circoscrizione ha fortemente voluto e che va migliorato, sia snellendo le procedure senza dover rinnovare le convenzioni ogni anno, sia ampliando le aree verdi da curare. Ne beneficia il Comune che risparmia risorse, ne beneficia la Circoscrizione che rinveste la quota parte in arredi e macchinari e i cittadini dimostrano di apprezzarla".

Permessi nella Ztl. Com'è il nuovo regolamento?

"Ha finalmente messo ordine e questo è un bene. Vanno sanate alcune incongruenze sulle quali la Circoscrizione ha già avanzato proposte sulla scorta di quanto recepito dai cittadini".

Circoscrizione Ovest

Alessandro Viventi: "Un occhio allo sport tenendo presente il problema del verde"

La Circoscrizione Ovest è pienamente attiva negli ultimi periodi per promuovere la realizzazione di strutture sportive, una delle quali già in funzione, ovvero il campo da basket all'aperto in via Jugoslavia.

Il presidente Alessandro Viventi ne spiega modalità e obiettivi: "Questo primo impianto è stato inizialmente ideato dal consigliere Peppino Pellonara e poi realizzato pressoché interamente mediante il contributo degli sponsor contattati in gran parte da Altero Lardinelli della società Aesis98. La promozione dello sport come momento di aggregazione e di superamento delle differenze sociali e culturali è un fattore importante su cui porre l'attenzione se si vuole realizzare una città multiculturale e vivibile. In quest'ottica è infatti in fase di studio la realizzazione di un'altra struttura, identica alla precedente, in Via Fausto



Alessandro Viventi

Coppi, da realizzare anche questa con il contributo degli sponsor".

Sport e non solo. Quali gli altri temi che affronta la Circoscrizione?

"Alcune problematiche si sono presentate di difficile risoluzione, andando a volte al di là del compito di raccordo della Circoscrizione stessa.

Nel periodo estivo, infatti, si sono succedute lamentele da parte dei residenti relative schiamazzi e rumori causati dai ragazzi che vivono i giardini non sempre in maniera "adeguata" per una zona residenziale. La posizione tenuta dalla Circoscrizione all'unanimità è prevedere un controllo più stringente da parte delle forze dell'ordine, così da contemperare il diritto alla vivibilità dei giardini pubblici da parte dei giovani con quello del riposo notturno da parte dei residenti della zona. Purtroppo, non potendo la polizia municipale intervenire in orario notturno, l'auspicio è quello che la prossima estate si abbia un

maggior controllo da parte delle forze dell'ordine, eventualmente richiesto anche dal Sindaco mediante un coordinamento con il Prefetto".

La criticità più difficile?

"La questione maggiormente ricorrente, almeno in certi periodi dell'anno è quello relativo alla cura del verde. La zona della Circoscrizione Ovest è quella con il maggior numero di parchi e aree verdi in genere, ai quali purtroppo non sempre si riesce ad assicurare un'adeguata manutenzione. Con le prime piogge quindi, fino a primavera inoltrata, si assiste a volte ad una crescita spropositata del manto erboso in molte zone, alle quali si possono

assicurare solo uno o due tagli all'anno. Purtroppo la situazione non è dovuta ad un'inerzia degli uffici, ma ad una carenza di organico nella stagione primavera-estate che non permette sempre una cura dignitosa delle zone. In alcune zone tali carenze vengono sopperite mediante l'intervento di associazioni di volontari, perlopiù pensionati, che con grande senso civico accettano di occuparsi di alcune aree verdi mediante una convenzione con la Circoscrizione a prezzi quasi politici".

Quale soluzione proporre?

L'auspicio è quello di poter vedere assunto nuovo personale nei periodi di maggior

bisogno, o mediante contratto diretto con il Comune, o mediante appalti esterni, così da poter arrivare a coprire le carenze di organico".

Ricorrente è la discussione sui Comitati. Come vive la questione la Circoscrizione Ovest?

"Non ho avuto mai modo di parlare direttamente con i diretti rappresentanti, quindi non mi sento di esprimere opinioni a riguardo, fermo restando che credo le istituzioni debbano sempre essere disponibili ad un dialogo con le persone, quando questo sia ragionevole e costruttivo. Riguardo la questione della Sadam ad esempio ritengo sia necessario ascoltare con attenzione le ragioni del relativo comitato, che può svolgere un ruolo attivo in decisioni delicatissime che potrebbero rischiare di compromettere non semplicemente solo gli interessi economici della città, ma forse anche la salute dei suoi abitanti".

La pagina delle associazioni

L'Amministrazione comunale, attraverso il proprio periodico "Jesi Oggi", intende dare voce alle associazioni della città per promuovere le loro attività ed iniziative. Lo fa mettendo a disposizione una pagina ad ogni numero o, come in questo caso, una doppia pagina essendo sempre più elevato il numero di quanti intendono

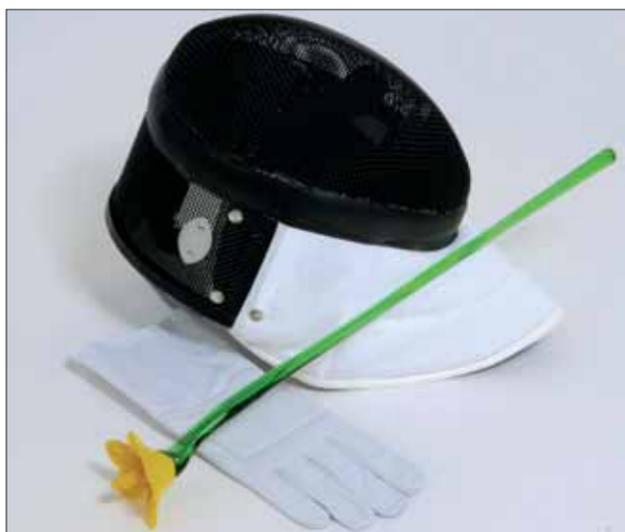
usufruire di questa opportunità. Per tutti è possibile inviare il proprio articolo corredato con eventuale foto all'indirizzo di posta elettronica jesioggi@comune.jesi.an.it, oppure via fax allo 0731 538475. Si seguirà di volta in volta l'ordine di arrivo degli articoli, con precedenza a chi lo propone per la prima volta.

Atleti di nuovo in pedana. Il prezioso sostegno della Bpa

Club Scherma: oro e valori

Formazione e crescita non disgiunti dai risultati sportivi

"Pronti? A voi"! È l'ordine dei maestri che, dal 14 settembre nell'interno della palestra per la scherma, sta risuonando nell'alternarsi dei trilli degli apparecchi segnalatori e il sordo suono metallico dei ferri che si incrociano con improvvisate urla liberatorie degli schermatori che vanno a bersaglio. La grande giostra riparte. Piccoli e grandi spadaccini si allenano per apprendere e difendere quei valori che costituiscono il vero tesoro del Club Scherma Jesi I mezzi di comunicazione di massa che condizionano l'evolversi della nostra società, molto spesso, non trasmettono la passione per la vita, non insegnano a cercare qualcosa che possa darle un senso, l'amore per il prossimo, la gioia di vivere, la gratitudine, gli ideali. Poiché il verbo del degrado ha troppi predicatori, crediamo fermamente che i valori che racchiude il nostro modo di fare lo sport e che trasmette ai giovani, sia un collante vitale per una società il cui tessuto inizia a sfilacciarsi. All'interno della nostra sede è esposta la celebre poesia "Se" di Rudyard Kipling con sottolineati alcuni versi "Se sai trattare nello stesso modo due impostori: il Trionfo e la Disfatta -...Se perdi, sai ricominciare senza dire una parola di sconfitta, Se sai forzare cuore, nervi e tendini, dritti allo scopo oltre la stanchezza, o tener duro,



quando in te nient'altro esiste, tranne il comando della volontà ...- allora sei un uomo, ragazzo mio".

I nostri maestri cercano di trasmettere ai ragazzi quella sana passione per lo sport che li porta a conoscere il proprio corpo ed a capirne i limiti ed a gioire per i progressi che riescono a fare. Tutto questo fa comprendere fin da piccoli che il loro essere non è privo di significato, non li fa sentire inutili e vuoti, ma gli fa assumere la consapevolezza che la vita è bella e va vissuta con gioia conquistando giorno dopo giorno gli obiettivi, anche se piccoli, che si sono prefissati, nel rispetto delle regole e di quanti interagiscono con loro. A sottolineare

il valore aggiunto dell'etica sportiva del Club Scherma vi sono i molti riconoscimenti che gli vengono assegnati sia dalle autorità sportive che civili. Nel mese di luglio mi è giunta una lettera da parte di Giovanni Petrucci, presidente del Coni, con la quale mi comunicava che mi era stata conferita la stella d'oro al merito sportivo per l'anno 2007, in riconoscimento delle benemerite acquisite nella trentennale attività dirigenziale.

Nel mese di agosto la gradita conferma da parte del presidente della Banca Popolare di Ancona, che il Consiglio di Amministrazione aveva deciso di sostenerci anche per il prossimo futuro. Un

sostegno vitale senza il quale sicuramente l'attività del Club sarebbe cessata già da alcuni anni ed è provvidenziale in modo particolare in questo momento che la crisi economica investe tutti i settori decimando gli sponsor. Ai vertici della Banca esprimiamo la più sincera gratitudine. Mentre le atlete di interesse olimpico, Vezzali, Di Francisca e Pigliapoco, si alternano in allenamenti tra i centri di Lignano Sabbiadoro a Tirrenia, in preparazione dei campionati mondiali in Turchia, Giovanna Trillini, nel mese di agosto, ha portato a compimento il progetto di ampliamento del nucleo familiare dando alla luce un maschietto, con grande gioia della primogenita Claudia che per il fratellino ha scelto il nome di Giovanni. Giusto in tempo per ritornare in qualità di maestra tra i piccoli schermatori e ricominciare con lo staff tecnico composto dalla responsabile di sala Proietti Mosca Maria Elena, Sparaciarri Annarita, Pigliapoco Dorian, Coltorti Annalisa e Durruthi Wilson, una nuova affascinante avventura con obiettivo, per i grandi, "Londra 2012." Questo è il Club Scherma Jesi. "Ori e valori" è il suo motto: gli ori potranno anche venire meno ma ai valori non rinunceremo mai.

Il Presidente
Alberto Proietti Mosca

Monsub, un ricco programma

Corsi di apnea ed acquaticità



È al via, a Jesi, il nuovo Corso Base di Acquaticità: un corso specializzato per tutti quelli che vogliono raggiungere una buona dimestichezza con l'acqua, senza competitività e in estrema sicurezza. È un servizio raro e di qualità, che il club Monsub di Jesi offre ai suoi soci, presenti e futuri. Durante lo svolgimento del corso, gli allievi saranno affiancati sempre da un istruttore, in quanto non si tratta di un comune corso di nuoto o acquagym, ma di un corso che porterà a scoprire il piacere dello stare in acqua (numero massimo di allievi è 5 per un rapporto allievo/istruttori quasi di 1 a 1). Il periodo formativo sarà suddiviso in due moduli con una durata di un mese e mezzo circa

ciascuno e la possibilità di prolungare le lezioni per venire incontro alle naturali differenze di apprendimento degli allievi. Nel primo modulo si superano le diffidenze e le ritrosie nei confronti dell'acqua, vincendo le cosiddette "paure ancestrali": tutte le attività saranno volte al conseguimento di uno stato di rilassamento che sarà propedeutico alla riscoperta della "Acquaticità perduta". Tra le tecniche impiegate abbiamo la ginnastica

dolce, alcune posizioni yoga, lo stretching, la ginnastica respiratoria e le tecniche di galleggiamento.

Nel secondo modulo del Corso si perfeziona l'acquaticità acquisita curando maggiormente la tecnica di nuoto in stile libero e a rana, col fine di aumentare la propria autonomia in acqua alta, ovvero maggiore sicurezza in vista delle uscite di fine corso in mare.

Ciò che al club tutti hanno in comune è il piacere di stare in

acqua sia in piscina che al mare ed è questo ciò che si vuole arrivare a far provare. Tutto il corso si svolgerà senza imposizioni e pressioni (sono assolutamente vietate le spinte in piscina o altri tipi di strattone



menti). Nella piscina piccola si ha sempre modo di toccare il bordo e comunque si sta sempre tutti insieme per provare gli esercizi e solo quando si raggiunge la massima sicurezza ci si sposta nella piscina grande. Vi sorprenderete da soli dei progressi che riuscirete a raggiungere: al di là dell'attestato in sé, il maggior riconoscimento sarà il raggiungimento di quella tranquillità con la quale tutti riescono poi ad apprezzare il mare. Sarà poi molto divertente e naturale nuotare insieme alla scoperta di questo meraviglioso mondo marino.

Il Club Monsub è un'Associazione sportiva senza fini di lucro che si occupa a 360 gradi di subacquea e si rivolge ai Soci ed alle loro famiglie condividendo le grandi emozioni ed il grande amore per il mare. Un'altra iniziativa in partenza con ottobre è il corso di Apnea di primo grado. Venerdì 2 ottobre alle ore 21, presentazione del corso presso la sede del club. Per informazioni info@monsub.it. Web: www.monsub.it.

Il Presidente
Carlo Brecciaroli

Sono organizzate dal gruppo sportivo Giannino Pieralisi di karate

Lezioni di autodifesa per donne

Con il rinnovato patrocinio concesso dal Comune (a testimonianza della validità di questa iniziativa) il Gruppo Sportivo Giannino Pieralisi di karate, forte delle 40 presenze della passata stagione, organizza anche quest'anno corsi di autodifesa unici nel suo genere, rivolgendolo alle sole donne che intendano formarsi una preparazione adeguata in caso di stalking o di minaccia e aggressione alla loro persona.

Il corso di primo livello, della durata di 15 lezioni - una lezione a settimana, il lunedì dalle 20,30 alle 22 - è strutturato in tre parti: esercizi destrutturati (apprendimento di andature, cadute e percussioni varie) e difesa verbale, quindi tecniche di difesa da: prese al collo, ai polsi, ai fianchi, alle gambe ecc. con uso di percussioni al viso e al corpo dell'aggressore, infine, tecniche di difesa a terra con simulazione di violenza fisica e sotto la minaccia di armi.

Durante il corso verranno proposte simulazioni con un di-

scritto impegno emotivo ed adrenalinico.

L'11 gennaio prossimo, avrà inizio invece il corso di 2° livello della durata di 20 lezioni (a cui potranno partecipare solo coloro che avranno già fatto il precedente), nel quale verranno simulati circostanze e situazioni di grave pericolo, dal borseggio in strada all'aggressione all'interno della propria abitazione o di intrusione nella propria auto, aggressioni con: bastone, coltello, pistola. Saranno proposti esercizi di difesa-offesa con bastone, coltello e con il pepper spray (spray al peperoncino). Inevitabilmente le lezioni, dall'alto contenuto adrenalinico, consentiranno alle allieve di accrescere le proprie capacità di autodifesa e di autostima. Per info: presso il Centro Sportivo Giannino Pieralisi di via Ancona (vicino all'hotel Federico II) nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 18 in poi, oppure contattando i numeri 339 1991770 (Renato) o 320 8056624 (Roberto).

Gli arcieri medievali Aesis in gran fermento

Dopo il grande successo organizzativo del 2° Campionato Nazionale Italiano di Arceria Storico medievale per Città svoltosi l'1 agosto ultimo scorso a Maiolati Spontini, con la partecipazione di arcieri, armigeri, tamburini e costumanti provenienti da ogni parte d'Italia, gli arcieri Aesis si apprestano alla ripartenza per il decimo anno nell'organizzare corsi di arceria storica, spada, tamburi, balli, etc, anche in vista del prossimo grande appuntamento di Jesi (12 dicembre) dove si svolgerà l'ultima prova valida per il Campionato Nazionale della Lega Arcieri Medievali che

gli arcieri Aesis, assieme con la Fondazione Federico II Hohenstaufen ed il Comune di Jesi stanno preparando al meglio. Presso la Fondazione Federico II saranno allestite per l'occasione due mostre su "I piccoli giochi" e "Lo scriptorium" e si terrà un convegno sulle armi nel Medioevo.

Per informazioni sulla manifestazione e sul come far parte dell'Associazione Aesis gli interessati possono consultare il sito internet www.legaarcierimedievali.org o contattare i seguenti numeri telefonici: 0731-201468; 3332655659. L'indirizzo mail è invece: arcieridelcontado@alice.it.



In archivio il 24° Monsano Folk Festival

La Macina incanta

Successo di pubblico anche in occasione dei due appuntamenti programmati a Jesi

Il trionfale Concerto di Chiusura dei Polyetnik Muzak con la partecipazione straordinaria de "La Macina" ha occluso l'edizione numero 24 del del Monsano Folk Festival. Un'edizione questa nata nell'anno e sotto il segno della crisi, ma che alla prova dei fatti, è risultata una delle migliori, a dimostrazione, come ha scritto nel depliant di presentazione, il Direttore artistico Gastone Pietrucci: "...nonostante il "feroce" e "selvaggio" dimezzamento del già esiguo ed imbarazzante baget, abbiamo cercato di presentare un Cartellone più che dignitoso, dando largo spazio ai "grandi solisti", al loro carisma, al loro mettersi in gioco e soprattutto al loro entusiasmo ed alla loro innata bravura, alla loro voglia di "aiutare" e di "arricchire" ulteriormente un Festival,

(unico nel suo genere) un "piccolo-grande" Festival, che ha basato da sempre la sua identità e la sua autorevolezza, nella sua "testa", nel suo "cervello", nelle sue "idee", nel suo continuamente inventarsi e reinventarsi, piuttosto che nell'adagiarsi, nel "portafoglio", nei "soldi", nei grandi contributi pubblici e privati...".

E la scommessa è stata vinta alla grande! Quindici giornate di Festival con ben sedici concerti in Cartellone, tutti interessanti e letteralmente presi d'assalto da un pubblico sempre attento e desideroso di scoprire ed apprezzare ogni tipo di proposta. Memorabili le tre proposte de La Macina: la prima con i Gang a Corinaldo (dedicata a Fabrizio De Andrè), la seconda nella terrazza

della Regione in Ancona con il concerto più popolare "Semo venudi pe' l'allegria, se non volede annamo via...", infine a Montemarciano con "E tutto il mio folle amore...", omaggio a Domenico Modugno.

Ma il Festival, oltre La Macina, ha presentato altri grandi artisti, nazionali ed internazionali. Tra gli altri in Piazza delle Monnighette a Jesi si è esibito con caloroso successo di pubblico il gruppo emiliano Pivari Trio con la Compagnia del Maggio di Frassinoro. Sempre nella città di Jesi si è tenuto uno dei due Concerti-Aperitivo di Mezzogiorno. Un'occasione per ricordare la figura di Aldo Gobbi, uno dei grandi informatori di Pietrucci e de "La Macina".

Un'edizione di buon auspicio per il prossimo importante traguardo del 25 anni.

Numerose le attività nella sede di via Esino 13

I venti anni della scuola di teatro "Petite Ecoles"

Con il mese di ottobre riprendono le lezioni alla Scuola di Teatro Petite Ecoles, l'unica vera scuola di teatro a Jesi, che è giunta al suo 20° anno di esperienza. Le lezioni si svolgono in uno spazio molto originale: 280 mq a Jesi in via dell'Esino 13 che, grazie all'intervento di ingegneri, architetti, geometri, falegnami, elettricisti e saldatori, da bottega di falegnami è diventato "Bottega Teatrale". Un bellissimo "limen" tra città e campagna, attrezzato come teatro con una capienza di 80 posti a sedere, e un'aula didattica per la scuola.

A 20 anni dalla sua nascita, oggi la Scuola di Teatro è una solida realtà di formazione culturale e umana che trae alimento e gratificazione dalla qualità e dalla quantità dei risultati. La Petite Ecoles ha classi distinte per bambini ed adolescenti nel pomeriggio, giovani ed adulti la sera ed ha una presenza capillare nelle scuole di ogni ordine e grado della Vallesina.

L'esperienza della Scuola di Teatro è stata voluta con fermezza e portata avanti con impegno dai suoi promotori Gianfranco Frelli e Patrizia Taglianini.

"Imparare a proporsi agli altri e ad esprimersi sulla scena per conoscere se stessi": questo potrebbe essere lo slogan della scuola e ne è certamente lo spirito informatore e l'obiettivo didattico principale. La Petite Ecoles vuole dare le coordinate per ritrovare in noi la fantasia, l'allegria, l'estro creativo. Le materie insegnate sono: improvvisazione, dizione e recitazione e gestualità, materie legate dal vincolo dell'interdisciplinarietà e sviluppate parallelamente al fine di offrire una preparazione globale all'aspirante attore. Il corso non è infatti un semplice laboratorio ma una



scuola vera e propria che offre una base solida e sistematica per chi volesse poi continuare come professionista nelle compagnie teatrali. Da alcuni anni ha attivato con grande successo anche corsi per bambini a cui vengono insegnate gestualità, animazione e drammatizzazione attraverso testi adeguati a loro o da loro stessi scritti. Anche per i bambini l'attività teatrale ha una grande importanza educativa, psico-motoria e ludica, aiutandoli a sviluppare la propria

personalità in modo libero e originale e lasciando spazio alla creatività e al loro innato trasformismo. Informazioni: 0731 202842, 333 1600201, cocuje@libero, www.teatro-libero.it...

Ricordiamo che anche quest'anno ci sarà una rassegna che, oltre ai saggi degli allievi, prevede l'allestimento di testi da parte di ex allievi che si sono riuniti in gruppi o in associazioni per portare avanti anche autonomamente ciò che hanno appreso attraverso le lezioni.

Piacevole viaggio

I camperisti alla città gemella di Waiblingen

Come tutte le cose belle passano in fretta, ugualmente sono volate in un baleno anche le giornate di gemellaggio, 19-22 giugno tra Jesi e Waiblingen. Giovedì 18 giugno si sono mossi 6 camper che hanno raggiunto l'indomani la città tedesca dove hanno atteso il pullman proveniente da Jesi con le altre delegazioni del omune e dell'associazionismo.

Ad attendere tutti, il Sindaco (che in Germania si chiama borgomastro) della città ospitante, Andrei Hesky. Nei giorni di sabato e di domenica ogni gruppo ha seguito un suo programma particolare.

I camperisti, sabato sono stati trasferiti per una splendida escursione in montagna insieme ai camperisti locali. Poi alle 19.30 la serata ufficiale al Buergerzentrum, un palazzo per congressi dove, dopo un breve saluto del sindaco in italiano, in francese, in inglese e naturalmente in tedesco, è iniziata la cena ufficiale. Il Sindaco, nel suo breve discorso, ha messo in evidenza che questo tipo di iniziative serve ad incoraggiare la cooperazione tra le città e ad una maggiore e reciproca comprensione tra cittadini.

La giornata di domenica è iniziata con la messa officiata dal parroco della chiesa di S. Antonio, mentre in un'altra chiesa si svolgeva un rito protestante.

E' stato un incontro tra italiani, francesi e tedeschi molto sentito e ben organizzato. Dopo aver gironzolato per la città abbiamo raggiunto i camper per il pranzo. Nel pomeriggio abbiamo visitato la città. La visita si è conclusa con la salita alla torre di Beinstein. Da lassù si potevano scorgere la valle del Rems, il fiume che attraversa la città, la valle del Neckar, i villaggi Berglen, le selve dello Schurwald e di Welzheim. Una guida ha illustrato le bellezze della città. La serata si è conclusa con una cena in un paesino nei dintorni di Waiblingen. Quella del gemellaggio è stata una interessante esperienza durante la quale siamo venuti a contatto con cittadini europei, con le loro abitudini, la loro cucina, i loro spazi verdi, grandi e ben curati e le loro attrezzature sportive.

Lo assicura il presidente del Club di Jesi

Bridge: molto più di un semplice gioco da tavola



Parliamo di Bridge. E lo facciamo con il presidente del Club di Jesi, Giosuè Badiali.

Presidente, perché il Bridge?

"La prima risposta è perché è un gioco meraviglioso, poi perché è una vera e propria palestra cerebrale in cui esercitare, in un mix eccitante, doti quali tecnica e fantasia, intuito e calcolo delle probabilità, onestà intellettuale e conoscenze procedurali, psicologia e resistenza fisica, capacità di concentrazione e prontezza di riflessi, spietato cinismo e umana comprensione delle debolezze proprie ed altrui e potrei continuare. Il bridge è un appassionante enigma in continua evoluzione, misterioso e seducente come la vita stessa, un gioco che aiuta a conservarsi lucidi e attenti divertendosi un mondo. Dovremmo dedicare alla mente la stessa cura che dedichiamo al corpo: il bridge potrebbe essere la palestra adatta in cui esercitarla e mantenerla giovane. L'indimenticabile campione britannico Boris Shapiro vinse il suo ultimo campionato del mondo nel 1998 alla veneranda età di 89 anni!"

Il bridge è segnalato da sempre come un gioco difficile, come si gioca ed è veramente così impegnativo?

"Semplicisticamente si possono riscontrare somiglianze con la briscola e il tre sette, ma c'è qualcosa di più, è un gioco di strategia che esclude per lo più caso e fortuna e prevede un partner e avversari da sfidare. L'aspetto più affascinante sono le situazioni che non si ripetonno mai, c'è sempre una nuova mano, come si dice nel gioco delle carte, e quindi sempre un pro-

blema nuovo da affrontare. E' un vero e proprio "sport della mente", ogni anno si disputano i Mondiali e ogni quattro anni le Olimpiadi oltre ai Campionati regionali, nazionali ed europei. Ma si può giocare tranquillamente anche a livello dilettantistico, quindi quanto all'impegno direi che per impararlo veramente bene occorrono anni, ma per mettersi seduti con altri tre amici e divertirsi un pò, basta frequentare uno dei nostri corsi".

Due parole sul Club e sull'attività formativa prevista per ottobre...

"Il Club si è costituito otto anni fa e conta al momento 40 affiliati, per metà sono donne sembra infatti che il gioco si addica con naturalezza alla mentalità femminile. La sede è presso la Associazione Boccifila Jesina in via Ugo La Malfa, 13/b. Proprio qui alla Boccifila, il 29 settembre prossimo, alle ore 21, terrò un incontro per presentare le caratteristiche peculiari del gioco, i nostri programmi e l'attività formativa che partirà ai primi di ottobre".

A chiusura di questa chiacchierata, cosa si sente di dire ai lettori?

"Mi auguro di averli incuriositi quel tanto che basta perché si uniscano a noi. Si gioca per vincere, certo, ma anche per socializzare. Si gioca per piacere, tra una smazzata e l'altra si possono fare nuove amicizie o chiacchierare di affari ... il nostro motto è "j più siamo e meglio stiamo!"

Esiste inoltre un sito internet del circolo www.bridgejesi.it, che possono andare a consultare e, soprattutto, mi auguro di vederli arrivare numerosi, noi li aspettiamo".

Il ricamo del "Centro Donne Vallesina"

Si è conclusa da poco l'XI Mostra del Ricamo di Valtopina (Pg) alla quale hanno partecipato numerose ricamatrici jesine e dei paesi limitrofi che, nello stand dell'associazione "Centro Donne Vallesina" hanno esposto i loro lavori, molto ammirati ed apprezzati dai visitatori.

Intanto ricominciano le serate di ricamo per coloro che vogliono specializzarsi e per chi vuole iniziare a conoscere i segreti di quest'arte. Per la prima serie di corsi avremo: sfilati base (corso avviamento al ricamo), ricamo d'Assia (punti di fondo e retini) punto Caterina de' Medici, pizzo a nodi Macramè. Nella sala della Circoscrizione in largo Salvatore Allende si svolgeranno le serate di "Laboratorio" i cui temi quest'anno saranno Assia-Reticello-Punto antico disegnato. Sono organizzati anche due corsi intensivi di Nappine che si svolgeranno nei sabati 24 ottobre e 7 novembre. Per informazioni e per prenotarsi: 0731 702983 o serali oppure 338 2361359.



Il campionato di calcio a 5 della Uisp

Il Comitato Uisp settore Lega Calcio organizza per la prossima stagione sportiva il 20° Campionato di Calcio a 5. Le partite si disputeranno il venerdì e lunedì sera ed il sabato pomeriggio nelle palestre di Jesi e della Vallesina.

Chi fosse interessato può contattare il nostro ufficio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 ed il sabato dalle 9 alle 12 al numero di telefono 0731 213090 oppure 347 5091269 (Adriano), o direttamente presso la nostra sede in Viale Verdi 39/a.



Società Agricola

Arcafelice



“NUOVA VITA”

DOPO GLI INDISPENSABILI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, IL PUNTO VENDITA **ARCAFELICE** HA RIAPERTO.

SCUSANDOCI CON I NOSTRI SEMPRE PIU' NUMEROSI ED AFFEZIONATI CLIENTI PER I DISAGI ARRECATI, RIDIAMO NUOVAMENTE LORO IL BENVENUTO RIPROPONENDO LE NOSTRE RINOMATE E RICERCATE CARNI BIOLOGICHE.

OLTRE AD UN NEGOZIO NUOVO, CHE SPERIAMO RISCUOTA IL VOSTRO GRADIMENTO, **CI SONO ALTRE DUE NOVITA'**.

MICHELA CI LASCIA PER QUALCHE MESE PER PORTARE A TERMINE UNA SPLENDIDA GRAVIDANZA.

DAVIDE SARA' BEN LIETO DI METTERSI A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE COADIUVATO DA UN NUOVO RAGAZZO, **MICHELE**.

ABBIAMO INOLTRE DECISO DI CONCENTRARE LE APERTURE PER ESSERE PIU'EFFICIENTI E QUINDI PER SERVIRVI MEGLIO.

I NUOVI ORARI DEL PUNTO VENDITA, DI CARNI BIO ARCAFELICE, SONO I SEGUENTI:

- | | | |
|--------------|--------------|---------------|
| • MERCOLEDI' | 8,30 - 13,00 | 16,30 - 20,00 |
| • GIOVEDI' | 8,30 - 13,00 | |
| • VENERDI' | 8,30 - 13,00 | 16,30 - 20,00 |
| • SABATO | 8,30 - 13,00 | |



Grazie nuovamente a tutti coloro i quali vorranno accordarci ancora la loro fiducia ed a quanti vorranno scoprirci per metterci alla prova.

Lo staff Arcafelice al completo.

“PRODOTTI CERTIFICATI BIOLOGICI... E SAI COSA MANGI”

- VENDITA DIRETTA CARNI BIOLOGICHE
presso il punto vendita di Viale della Vittoria 75/c a Jesi - 0731.200376
- COLTIVAZIONI ED ALLEVAMENTI BIOLOGICI
presso il centro aziendale di via Minonna 75 a Jesi - 0731.245960
- FATTORIA DIDATTICA
info@arcafelice.it - www.arcafelice.it



Comune e associazioni uniti nel progetto

Ecodistretto rurale Prodotti di qualità

Gli obiettivi

Imprese agricole: favorire programmi comuni per produzioni di qualità al fine di garantire redditi, tutelando la competitività delle imprese; sostenere la filiera corta e le produzioni a km 0; sviluppare l'innovazione e l'evoluzione tecnologica; incentivare l'agricoltura biologica e integrata a basso impatto; potenziare le infrastrutture per fini turistici.

Ambiente: tutelare e conservare la qualità delle acque, del suolo e delle risorse naturali; valorizzare il paesaggio agrario.

Territorio: istituire un marchio comune per le produzioni dell'Ecodistretto rurale; promuovere un'immagine del territorio rurale legata, oltre che alle produzioni locali di qualità, anche alle altre eccellenze di Jesi (storicoartistiche, eventi culturali, ecc.).

La sfida è già partita con uno stanziamento di 40 mila euro garantito dall'Amministrazione comunale. Ma in campo ci sono anche i più consistenti fondi del Piano di sviluppo rurale gestiti dalla Regione per conto dell'Unione Europea. Risorse che potrebbero davvero far decollare l'Ecodistretto rurale, un progetto che vede uniti Amministrazione comunale, associazioni dei coltivatori, insieme alla società agricola comunale Arcafelice e al Wwf che gestisce l'Oasi di Ripabianca. Obiettivo è quello di valorizzare le risorse locali attraverso l'utilizzo di filiere corte, tracciabilità, processi produttivi ecologicamente responsabili, all'insegna della qualità e della genuinità, con un occhio particolare al biologico.

Un modello e un laboratorio per rilanciare il comparto agricolo alle prese con i contraccolpi della crisi e alla ricerca di un riscatto dopo la chiusura forzata dello zuccherificio. "L'Ecodistretto rurale - ha spiegato l'assessore allo sviluppo economico, Daniele Olivi - è un piano che, attraverso un'azione sinergica con la riserva di Ripa Bianca e con l'azienda agraria comunale, vuole coinvolgere più terreni possibili garantendo qualità e viceversa al cittadino consumatore finale".

L'idea è quella di creare un ambito territoriale ove sia possibile attuare uno sviluppo socio-economico basato su condivisione di programmi ed obiettivi, introducendo pratiche agronomiche di tipo integrato e biologiche laddove possibile. La finalità è quella di valorizzare il patrimonio ambientale, secondo i

principi di cura e sostenibilità delle risorse di pregio e insieme di sviluppo e promozione delle attività produttive legate al territorio, libere da Ogm, quali le produzioni vinicole e agroalimentari, l'agricoltura biologica, l'agriturismo, il turismo responsabile.

Vari i campi d'azione: ad esempio le produzioni orticole, rafforzate dalla presenza del mercato ortofrutticolo Cjpo, potrebbero essere rilanciate con uno sforzo che coinvolge anche gli enti pubblici; la zootecnia (che già vanta aziende di eccellenza)



Un piano per sostenere le imprese agricole, favorire la filiera corta e il biologico

è un campo promettente sul quale continuare ad investire; la produzione cerealicola, la produzione di latte e la viticoltura offrono l'opportunità di lavorare a sinergie che portino i prodotti a un miglior livello di qualità.

Tra valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche, integrazione e rafforzamento delle produzioni agricole e promozione dei prodotti e del territorio jesino sono insomma ampi i margini per il disegno di un modello di sviluppo dolce e



radicato localmente che può accompagnare politiche di sviluppo economico più tradizionali.

L'Ecodistretto rurale consentirà inoltre di continuare un percorso progettuale di riqualificazione del territorio rurale già avviato, soffermando l'attenzione su particolari aree quali la Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca; le aree di particolare valore paesaggistico, le aree interessate da fenomeni gravitativi, le aree caratterizzate da eccellenze produttive.

La presenza a Jesi di importanti realtà, quali l'Enoteca regionale, la Scuola delle Cucine Regionali d'Italia, la facoltà di Agraria dell'Università Politecnica delle Marche, l'Istituto Professionale per l'Agricoltura

"Salvati" di Pianello Vallesina, rafforza la filiera della formazione sulla quale è possibile investire nel prossimo futuro a sostegno di progetti di valorizzazione del territorio.

Inoltre nel "contratto di quartiere" del centro, che prevede la ristrutturazione e riqualificazione di importanti edifici storici, gli spazi del Palazzo Santoni affacciati sui vicoli sono stati destinati all'esposizione dei prodotti agroalimentari in accordo con la Coldiretti, affittuaria di detti spazi.

Tutto ciò al fine di promuovere le peculiarità di un territorio, delle sue vocazioni e specializzazioni, coinvolgendo i principali attori e utilizzando tutte le risorse disponibili.

Da circa un anno un gruppo di nonni e nonne si incontrano alla Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi per coltivare il loro orto biologico. Mentre vangano, zappano, seminano, raccolgono, parlano del tempo, di quando piantare i cavoli o di come combattere le lumache, gruppi di bambini di scolarie in visita al Centro di Esperienza Ambientale "Sergio Romagnoli" arrivano ad interromperli.

Gli studenti rimangono sorpresi perché si aspettavano di vedere subito gli aironi cenerini e invece trovano ad accoglierli persone anziane con vanghe, insalate e pomodori. I nonni gli spiegano i segreti dell'orto, la loro infanzia, qualche detto tipico della città di Jesi, le verdure di stagione e le differenze fra le diverse specie e varietà coltivate; i bambini rimangono subito colpiti ed affascinati e capiscono che in fondo anche quella è biodiversità.

Questo è il progetto "Il nonno coltiva: adotta un orto biologico" che ha preso avvio presso la Riserva Regionale di Ripa Bianca a novembre del 2008 e che sta continuando a pieno ritmo.

Dalla constatazione della necessità di parlare, all'interno di una riserva naturale, sempre più di agricoltura sostenibile quale strumento per la conservazione della biodiversità agricola e selvatica e del paesaggio rurale; dalla volontà di far riaffiorare i bambini e gli adulti al loro territorio, per un'educazione al paesaggio, all'alimentazione sana e alla tutela della biodiversità in agricoltura... ha preso vita su un ettaro di terra della Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi, dato in concessione al Wwf Italia dal Comune di Jesi, un'area didattica dell'agricoltura sostenibile.

Come i raggi del sole, sul terreno sono stati ricavati degli appezzamenti tematici: il frutteto antico, il vigneto con varietà autoctone, l'orto dei semplici con le erbe medicinali, la siepe campestre, il pollaio, i seminativi tradizionali intercalati con file di ulivi e l'orto biologico. Tutto coltivato biologicamente e per scopi didattici.

All'Oasi di Ripabianca l'agricoltura è sociale



Un "nonno" mentre coltiva il suo orto all'Oasi



Orti biologici coltivati dai nonni i quali poi li illustrano agli studenti in visita

Ma subito è scaturita una domanda: chi coltiverà gli orti che richiedono una enorme quantità di manodopera?

E' da qui che nasce l'idea di assegnare la gestione degli orti a persone interessate ed interessanti con disponibilità di tempo...e chi meglio degli anziani? Molte persone anziane che hanno passato una vita in campagna, si ritrovano a vivere nella città di Jesi, magari in un condominio, con la grande frustrazione di non poter mettere più le mani nella terra...e mangiare quello che hanno coltivato. E allora, perché non ridargli quell'opportunità e nel contempo creare dei percorsi didattici anche intergenerazionali di comunicazione bambini - nonni, di trasmissione dei saperi e delle memorie? Da qui, al bando "Il nonno coltiva: adotta un orto biologico" il passo è stato breve. Gli unici requisiti del bando erano la residenza a Jesi, divieto ai minori di anni 60, coltivazione biologica e predisposizione al racconto e comunicazione

con i bambini. A novembre 2008, dopo colloqui e selezioni, si parte: un gruppo di 9 nonni e nonne sono pronti a vivere quest'esperienza. Ad ognuno di loro una parcella di terreno, a disposizione acqua, sementi, concimi biologici ed attrezzi. Si semina, si coltiva secondo i principi dell'agricoltura biologica (una esperienza nuova e rivoluzionaria per la maggior parte di loro) e a primavera 2009 finalmente i primi raccolti, con molta soddisfazione di tutti.

Il progetto dell'orto sociale biologico sta diventando giorno dopo giorno sempre più entusiasmante: gli orti sono coltivati con grande cura e passione e si sono rilevati fantastici strumenti educativi. I nonni hanno fatto amicizia tra loro, con il personale della Riserva e con i visitatori abituali, vengono all'orto anche solo per scambiare due chiacchiere e passare un po' di tempo in natura. Si è creata una socialità alternativa, un punto d'incontro differente rispetto a quello che potrebbe essere il bar o la piazza.

A fianco degli orti dei nonni è presente l'ortiera, un orto jolly dove far fare attività ai bambini: come una volta si usavano le "sabbie" nei parchi, è stata creata l'"ortiera" dove i bambini possono mettere le mani nella terra, conoscere e provare gli attrezzi del mestiere, scavare e vedere chi vive sotto terra... provare a piantare dei semi in prima persona e magari mangiarsi un ravanello.

L'esperienza "Il nonno coltiva: adotta un orto biologico" conferma il forte valore educativo, sociale, esperienziale, cognitivo, culturale che si racchiude nella semplice pratica del "fare l'orto".



La Riserva Naturale di Ripa Bianca

JESI / **TEATRO G.B. PERGOLESI**
42^a / STAGIONE
LIRICA
DI TRADIZIONE
dedicata a Sesto Bruscantini

CONCERTO LIRICO

Omaggio a Renata Tebaldi nel 5° anniversario della scomparsa
 con **DANIELA DESSI** e **FABIO ARMILIATO**
 Giovedì 1 ottobre 2009, ore 21

LA TRAVIATA

Melodramma in tre atti | Libretto di Francesco Maria Piave
 dal dramma *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio
 musica di **GIUSEPPE VERDI**

Giovedì 22 ottobre 2009, ore 16 (anteprima giovani)
 Venerdì 23 ottobre 2009, ore 21
 Sabato 24 ottobre 2009, ore 21
 Domenica 25 ottobre 2009, ore 16

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Melodramma buffo in due atti | Libretto di Cesare Sterbini
 dalla commedia omonima di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais
 musica di **GIOACHINO ROSSINI**

Mercoledì 11 novembre 2009, ore 16 (anteprima giovani)
 Giovedì 12 novembre 2009, ore 21
 Venerdì 13 novembre 2009, ore 21
 Domenica 15 novembre 2009, ore 16

PAGLIACCI

Dramma in un prologo e due atti | Libretto di Ruggero Leoncavallo
 musica di **RUGGERO LEONCAVALLO**

LA VOIX HUMAINE

Tragédie lyrique en un acte dall'omonima tragedia di Jean Cocteau
 musica di **FRANCIS POULENC**

Venerdì 27 novembre 2009, ore 21
 Domenica 29 novembre 2009, ore 16

www.fondazionepergolesispontini.com



Fondazione
PERGOLESI
SPONTINI



dal 1798

ABBONAMENTI

vendita dal 22 agosto al 19 settembre.

BIGLIETTI E CARNET

prenotazione gruppi dal 22 al 24 settembre
 prevendita dal 25 settembre (diritto di prevendita € 1,00)

Prevendita on-line con carta di credito:
www.helloticket.it

Prevendita presso tutte le filiali Banca Marche

Prevendita telefonica con carta di credito:
 Numero Verde 800.90.70.80
 da cellulare e dall'estero 06.48.07.84.00

RIDUZIONI

soci  
 correntisti 
 tessere convenzionate, gruppi (min. 10 persone),
 over 65 e under 26

INFORMAZIONI

Fondazione Pergolesi Spontini
 Teatro G.B. Pergolesi, Jesi (AN) Italia

Uffici:
 tel. +39 0731 202944
 fax +39 0731 226460
 e-mail: info@fpsjesi.com

Biglietteria:
 tel. +39 0731 206888
 fax +39 0731 224105
 e-mail: biglietteria@fpsjesi.com

www.fondazionepergolesispontini.com

La Direzione si riserva di apportare a programmi, date e cast le modifiche rese necessarie da esigenze tecniche o di forza maggiore.

CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL SOSTEGNO DI



SPONSOR PRINCIPALE

 **Banca Marche**



I figurini dei costumi: del "Il barbiere di Siviglia" e "Pagliacci"



Daniela Dessì e **Fabio Armiliato**, soprano e tenore tra i più noti del panorama lirico internazionale, inaugurano giovedì 1° ottobre alle ore 21 la 42ª stagione lirica del Teatro Pergolesi di Jesi. Compagni sulla scena e nella vita, i due artisti si esibiscono con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana in un **Concerto Lirico** dedicato al grande soprano Renata Tebaldi nel 5° anniversario della scomparsa. Daniela Dessì, vincitrice del Premio della critica musicale Abbiati 2008, ha appena inaugurato l'Arena di Verona con Aida insieme a Fabio Armiliato come Radames, in un recital che farà conoscere al pubblico jesino i duetti e le più belle romanze dell'opera lirica.

La Stagione prosegue **da venerdì 23 ottobre** alle ore 21 (repliche il 24 ottobre ore 21 e il 25 ottobre ore 16) con **La traviata** di Giuseppe Verdi, melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio. Lo spettacolo in coproduzione con Teatri S.p.A di Treviso, Teatro dell'Aquila di Fermo e Fondazione Nuovo Teatro Verdi di Brindisi, riprende la famosa *Traviata "degli specchi"* dello Sferisterio di Macerata con la regia di Henning Brockhaus e le scene di Josef Svoboda, uno degli allestimenti più apprezzati del capolavoro verdiano, vincitore del premio Abbiati 1992. L'allestimento originale di proprietà dell'Associazione Arena Sferisterio di Macerata è riprodotto in scala ridotta ad opera della Fondazione Pergolesi Spontini nei laboratori di Jesi, con la riduzione dell'allestimento scenico a cura di Benito Leonori ed i costumi di Giancarlo Colis. Direttore è Giampaolo Maria Bisanti sul podio dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana, il Coro è il Bellini diretto da David Crescenzi. Interpreti Uni Lee / Lana Kos (Violetta Valery), Piero Pretti / Salvatore Cordella (Alfredo Germont), Simone Piazzola / Filippo Bettoschi (Giorgio Germont), Daniela Innamorati (Flora Bervoix), Nan Zheng (Annina), Ramtin Ghazavi (Gastone), Abramo Rosalen (Dottore Grenvil), Mattia Olivieri (Barone Douphol), Matteo Ferretti (Il Marchese d'Obigny).

Da giovedì 12 novembre ore 21 (con repliche venerdì 13 ore 21 e domenica 15 ore 16), **Il barbiere di Siviglia** di Giachino Rossini, melodramma buffo in due atti su libretto di Cesare Sterbini, dalla commedia omonima di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais. Regia e scene sono di Damiano Michieletto, direttore è Giampaolo Maria Bisanti, i costumi sono di Carla Teti. L'allestimento della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino in coproduzione con Fondazione Pergolesi Spontini, Teatro dell'Aquila di Fermo, Teatro Comunale Dante Alighieri - Fondazione Ravenna Manifestazioni e Teatro Nuovo 'Giovanni da Udine', è affidato alle giovani voci dell'Accademia Rossiniana del Rossini Opera Festival 2009 e della Scuola dell'Opera Italiana di Bologna.

La stagione chiude **venerdì 27 novembre ore 21** (replica domenica 29 ore 16) con un **nuovo allestimento** - in coproduzione con I Teatri del Circuito Lirico Lombardo - di **Pagliacci** di Ruggero Leoncavallo in dittico con **La voix humaine** di Francis Poulenc, con la direzione di Matteo Beltrami, la regia di Leo Muscato, le scene di Antonio Panzuto ed i costumi di Daniela Ciancio. Interpreti di Pagliacci, dramma in un prologo e due atti, sono Esther Andarolo (Nedda), Mickael Spadacini (Cario), Ivan Inverardi (Tonio), Giulio Pelligra (Peppe), Enrico Maria Marabelli (Silvio). La tragédie lyrique en un acte dall'omonima tragedia di Jean Cocteau *La voix humaine* è incentrata sui temi dell'amore e della solitudine, incarnati da una figura femminile, sola in scena, che dialoga al telefono con un uomo: un'opera di grande impatto emotivo, che offre

Lirica, che passione! Il Pergolesi si fa bello



l'occasione a Tiziana Fabbricini per mettere in mostra tutte le sue doti vocali e di attrice. Suona l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, il Coro è del Circuito Lirico Lombardo diretto da Antonio Greco.

La 42ª stagione lirica del Teatro Pergolesi di Jesi, organizzata dalla Fondazione Pergolesi Spontini guidata dall'Amministratore Delegato **William Graziosi** e del Direttore Artistico **Gianni Tangucci**, è dedicata al baritono marchigiano Sesto Bruscantini nel 90esimo della nascita. La stagione gode del finanziamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Marche (Assessorato Beni e Attività Culturali), della Provincia di Ancona, del sostegno dello sponsor principale Banca Marche, dei privati riuniti nel raggruppamento Art Venture (Aethra, Gruppo Perialisi, Leo Burnett Italia, Moncaro, New Holland-Gruppo Fiat, S.E.D.A., Starcom Italia) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi.



Stagione di grandi titoli con cantanti di prestigio mondiale

Le iniziative dedicate ai più giovani *Educare all'opera*

Sviluppare la cultura musicale, educare all'ascolto consapevole e stimolare la conoscenza del melodramma sono tra i principali obiettivi che la Fondazione Pergolesi Spontini persegue lavorando insieme alle istituzioni scolastiche per una sempre più profonda azione di formazione culturale. Con i seguenti progetti didattici l'ente culturale guarda al pubblico di domani e avvicina all'affascinante mondo dell'Opera lirica il giovane pubblico di oggi.

Ragazzi ... all'opera! 2009

Un percorso didattico per le Scuole Secondarie di II grado della provincia di Ancona che consente di conoscere trama, storia e retroscena delle opere inserite nel cartellone della Stagione Lirica del Teatro Pergolesi di Jesi. All'approfondimento teorico si accompagnano momenti di ascolto guidato e, su richiesta, un "viaggio dietro le quinte" che porta i ragazzi ad incontrare sul palcoscenico i protagonisti (regista, cantanti, scenografo, costumista, ecc.). Gli appuntamenti per cui sarà possibile partecipare al progetto sono "La Traviata" di G. Verdi e "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini. **Impariamo l'opera 2009: I racconti di Violetta** Il progetto, in collaborazione con Opificio d'Arte

Scenica, intende avvicinare gli allievi delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado al linguaggio dell'Opera lirica: un grande patrimonio dal quale i giovani rischiano di restare esclusi senza un'adeguata offerta educativa. La Fondazione Pergolesi Spontini propone "I Racconti di Violetta", tratto da "La Traviata" di G. Verdi con una messa in scena appositamente concepita per i ragazzi. Uno spettacolo originale nella regia e nell'allestimento scenico, che armonizza, nella durata di un'ora circa, il fascino della narrazione con le caratteristiche principali del melodramma. Due attori-narratori guidano, infatti, i giovani ascoltatori facilitandone la comprensione del libretto ed introducendoli nelle vicende dei personaggi. **6 + in Lirica (2009-2010)** In vista delle celebrazioni per il terzo centenario della nascita di G.B. Pergolesi, la

Fondazione Pergolesi Spontini propone a tutte le scuole dei Comuni di Jesi, Maiolati Spontini, Montecarotto, San Marcello, Monsano e Monte San Vito una rassegna di Teatro della scuola nel mese di maggio 2010, presso il Teatro-Studio Moriconi di Jesi, in cui saranno messe in scena otto performance che abbiano come punto di partenza, testuale e musicale, un'opera pergolesiana quale *l'Adriano in Siria* o *La Salustia* (due scuole dell'infanzia, due scuole primarie, due secondarie di I grado, due secondarie di II grado). Al termine di un iter di formazione e di progettazione si arriverà alla messa in scena di una rappresentazione che non deve superare i 20 minuti per la scuola dell'infanzia, i 30 per la scuola primaria e la media inferiore, i 45 per la media superiore. La Fondazione mette a disposizione delle scuole la formazione dei docenti partecipanti, la sala teatrale,

anche per le prove, il personale tecnico e l'attrezzatura illuminotecnica e fonica di base.

L'opera in un click (2009-2010)

Tra le iniziative volte alle celebrazioni del terzo centenario della nascita di G.B. Pergolesi, la Fondazione propone, con un progetto destinato agli studenti delle Scuole Secondarie di I grado, un percorso interdisciplinare e multimediale di attività laboratoriali centrate sul linguaggio musicale, lirico-teatrale in particolare per avvicinare i giovanissimi al mondo del melodramma. Un regista-attore, esperto in pedagogia musicale, ed un esperto in tecnologie multimediali, animeranno i laboratori fino alla realizzazione di pagine web che ricompongono il racconto virtuale di un'opera pergolesiana e quindi l'intero lavoro svolto dagli studenti a livello multidisciplinare.

La Fondazione Pergolesi Spontini alla Mostra del Cinema di Venezia

La Fondazione Pergolesi Spontini e il Teatro Pergolesi hanno partecipato alla 66ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia grazie al film "Il Compleanno" di Marco Filiberti, in programma nella sezione "Controcampo italiano". Alla proiezione e alla conferenza stampa ha partecipato anche William Graziosi, amministratore delegato della Fondazione Pergolesi Spontini, ospite d'onore della Produzione Zen Zero: grazie alla collaborazione instaurata tra l'ente jesino e la produzione, infatti, lo scorso anno fu girata al Teatro Pergolesi di Jesi la scena d'apertura del film, con scenografie interamente costruite dai laboratori della Fondazione. Ricorda William Graziosi: "La Fondazione Pergolesi Spontini ha prestato con entusiasmo la sua collaborazione alla Produzione Zen Zero: una collaborazione che si è esplicitata non solo nell'ospitare il set presso Teatro Pergolesi di Jesi, ma anche nella realizzazione delle scenografie ispirate a quelle create dal Maestro Ezio Frigerio per il *Tristano ed Isotta* allestito nella stagione 2004-2005 al Teatro San Carlo di Napoli. Per la realizzazione delle scene, la Fondazione si è avvalsa di proprio personale e di professionisti artigiani delle Marche. La collaborazione si è poi estesa alla pubblicazione del libro di Filiberti, "Il melò ritrovato", che abbiamo apprezzato e sostenuto".



La voce dei gruppi consiliari

La città sembra piombata in uno stato confusionale fra i disagi del traffico che viviamo quotidianamente e le soluzioni dispensate da chiunque e in ogni modo, con un'impennata di esperti in viabilità. Il risultato è che essa rimane interdotta fra un problema evidente ed un atteggiamento collettivo surreale. Forse è giunto il momento di fermarsi a riflettere, partendo dai dati di fatto.

Primo fra tutti c'è il disagio di chi vive nelle zone maggiormente investite dalla questione: i residenti non debbono pensare di essere stati lasciati soli, poiché non si tratta di un affare di pochi, anzi, essi sono e debbono ancor più essere al centro degli sforzi che questa Amministrazione sta operando, pur se non sempre con risultati tangibili.

È questo il secondo aspetto: non esistono soluzioni semplici ad un problema complesso e non basterà cambiare sensi di marcia, o pensare addirittura a nuove strade che oltre a non risolvere rapidamente, hanno il difetto essere irrealizzabili o peggio strumento per violare nuove aree del nostro territorio.

Nella sostanza potranno e dovranno sì essere valutate e messe in atto diverse alternative per correggere l'attuale viabilità, anche estremamente radicali e che sottopongono tutti noi a nuovi scenari e cambi di abitudini.

Tuttavia non dobbiamo tralasciare altri strumenti tesi a limitare il volume del traffico e l'inquinamento, tentando di "ridurlo" anziché di "spostarlo" altrove. Alcuni esempi:

il blocco del traffico a fronte di sforamenti ripetuti dei valori di inquinamento; l'organizzazione di parcheggi scambiatori e l'intensificazione dei mezzi pubblici; la realizzazione di itinerari protetti per pedoni e ciclisti e di corsie preferenziali per gli autobus; la repressione dei parcheggi selvaggi che limitano le carreggiate e il rispetto dei limiti di transito ai mezzi pesanti.

Quello che sembra comunque utile è ritrovare una collaborazione serena perché tutti contribuiscano a farsi carico delle soluzioni da ingaggiare, poiché non esistono controparti ma la necessità di uno sforzo collettivo, anche a costo di qualche sacrificio individuale.

Pierluigi Santarelli
Capogruppo Pd



Il partito della Rifondazione Comunista coglie l'occasione per manifestare la propria preoccupazione e, al contempo, per approfondire alcune questioni urgenti sulle quali riteniamo non si possa più temporeggiare. Ci riferiamo in particolare alla questione del traffico, dell'asse sud, dell'inquinamento, del degrado dei quartieri popolari, della crisi occupazionale. Come si evince dall'elenco, la lista è lunga e merita un dibattito politico approfondito e partecipato. Come partito di maggioranza, in

linea con il percorso politico che ci appartiene, crediamo che sia necessaria una riflessione aperta alla città, una riflessione seria e condivisa, tale da sollevare le problematiche più urgenti, e che al tempo stesso possa produrre soluzioni e idee.

La verifica programmatica di mandato, dunque, come primo confronto tra i partiti che compongono la maggioranza, risulta necessaria e utile, soprattutto al fine di individuare le questioni più urgenti alle quali i cittadini chiedono una risposta.

Riteniamo che sottovalutare i malumori della cittadinanza a proposito delle richieste ancora disattese, sarebbe un errore politico, errore che diventa imperdonabile per una maggioranza che ha messo il dialogo con la città come uno dei punti fondamentali del suo programma elettorale.

Gli ultimi mesi dell'anno saranno un banco di prova fondamentale per questa amministrazione su diverse questioni: auspichiamo sinceramente che queste vengano affrontate con determinazione politica e soprattutto con un dialogo partecipato con la popolazione.

In tal senso riteniamo che debba essere dato un nuovo, ulteriore e forte slancio per l'attuazione di quanto indicato nel programma di mandato di questa amministrazione, in particolare quando prevede di "definire e praticare nuove ed originali modalità di partecipazione che siano tali da garantire un confronto ampio e diffuso con la città e le sue articolazioni territoriali, sociali, economiche, culturali per far emergere i bisogni, le esigenze ed i problemi e costruire soluzioni efficaci e condivise..." e, più avanti, quando stabilisce che "Percorsi partecipativi dovranno essere intrapresi con forza e convinzione partendo da alcuni settori chiave:

- l'urbanistica, per l'attuazione del piano regolatore, per la realizzazione del contratto di quartiere, per migliorare gli esiti del piano di recupero "Campus Boario";
- la città pubblica, per ascoltare i bisogni della città, per decidere insieme quali sono le priorità e partecipare alla progettazione degli interventi ripercorrendo l'esperienza positiva del laboratorio di progettazione partecipata. ..."

Questa riflessione critica non ci esime dall'assumerci ognuno le nostre responsabilità. Sia chiaro, non c'è nulla di polemico, ma soltanto, speriamo, uno stimolo alla futura azione politica dell'amministrazione.

Non ci siamo mai sottratti ai nostri impegni di coalizione, ma certo, il nostro dovere principale di partito di massa resta il bene comune.

Achille Buccì
Capogruppo Prc



Anche a Jesi, da alcuni giorni, hanno riaperto le scuole dopo la pausa estiva, ma quest'anno non è come tutti gli altri anni passati. Infatti è in atto una lotta durissima che migliaia di insegnanti precari stanno conducendo in

tutta Italia in difesa del loro posto di lavoro e della scuola pubblica.

Quest'anno prendono avvio i micidiali tagli alla scuola decisi dal governo un anno fa: 150.000 docenti e non docenti in meno in tre anni, 47.000 nell'anno in corso. Da subito circa 20.000 precari rimarrebbero senza lavoro, drammi personali, familiari, sociali per migliaia di persone da anni e decenni impegnate nella scuola.

Questi tagli stanno colpendo anche le scuole della nostra città, infatti nelle Marche si perderanno più di 1300 posti di lavoro. Proprio per protestare contro questa tragica riforma si è svolta una manifestazione lo scorso 14 settembre in Ancona davanti all'ufficio scolastico Regionale delle Marche che ha riscontrato una grandissima partecipazione anche tra i precari jesini. 150.000 posti di lavoro tagliati, migliaia di lavoratori "licenziati" dal governo solo nel comparto scuola nel pieno di una crisi economica globale in cui priorità assoluta di ogni stato è quella di investire per creare posti di lavoro e fronteggiare il dramma occupazione. 150.000 posti di lavoro tagliati mentre il numero degli insegnanti in Italia non è in esubero (come propagando il governo!) bensì in deficit (di insegnanti di sostegno, di mediatori culturali, di insegnanti per il tempo pieno...) anche rispetto ai parametri degli altri paesi europei.

I tagli al personale sono la diretta conseguenza della riduzione di risorse che il governo sta attuando contro la scuola pubblica: otto miliardi di risorse in meno, il 20% del bilancio statale per l'istruzione, un fatto senza precedenti nella storia d'Italia. Scelte compiute un anno fa e che da quest'anno entrano in vigore. Ciò accade nei confronti di una scuola che già oggi è fra le più povere d'Europa (basta verificare gli stanziamenti statali per la scuola sul totale della spesa pubblica, basta constatare lo stato di gran parte dell'edilizia scolastica e dell'arredo delle nostre scuole, basta prendere visione dei bilanci di ogni scuola italiana che spesso non è in grado di acquistare neppure semplice materiale di cancelleria, o quanto costa la scuola alle famiglie italiane, o le retribuzioni degli insegnanti...).

Ciò sta accadendo in presenza di una grave, persistente arretratezza culturale dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei (un numero di diplomati e laureati nettamente inferiore alla media europea). Ciò sta accadendo mentre, in piena crisi economica mondiale tutti gli stati più avanzati hanno fortemente incrementato gli investimenti nell'istruzione e nella ricerca quale strumento fondamentale per fronteggiare la crisi economica.

Daniele Fancello
Capogruppo Pdc



La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è senza dubbio una delle iniziative più importanti avviate dall'amministrazione

comunale: inutile sottolineare la gravità del "problema rifiuti" e la necessità di coinvolgere tutti i cittadini nel tentativo di limitare al massimo il conferimento in discarica di rifiuti non riciclabili.

A più di un anno dall'inizio della raccolta differenziata con il sistema porta a porta (maggio 2008) e in prossimità dell'estensione del servizio ad altre zone della città, va subito detto che i risultati sono decisamente buoni e incoraggianti per il futuro. Come previsto, salvo piccoli e fisiologici problemi di messa a punto del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, gli Jesini si sono dimostrati molto attenti al problema e collaborativi verso la piccola "rivoluzione domestica" che il grave aumento della quantità di rifiuti prodotti obbliga ad attuare. L'obiettivo imposto dal governo nazionale di raggiungere il 51% di raccolta differenziata entro l'anno 2009 sarà sicuramente raggiunto: dagli ultimi rilevamenti risultava il 49,2% (giugno 2009), dato misurato prima dell'avvio del porta a porta nelle altre zone della città.

Tutti i materiali riciclabili raccolti separatamente sono poi avviati nei centri di riciclaggio per essere nuovamente lavorati, con notevole risparmio di risorse e materie prime. La raccolta di questi materiali a Jesi ha registrato un sensibile aumento, con conseguente riduzione dei rifiuti inviati alla discarica di Moie di Maiolati Spontini: una discarica, è bene ricordarlo, che non durerà in eterno, anzi, con i ritmi degli ultimi anni rischia il collasso ed è dovere di tutti i comuni della provincia lavorare al massimo per ridurre la quota di rifiuti non riciclabili da inviarsi. La partenza, finalmente, di altri comuni (quelli che fanno capo al CIS) con la raccolta differenziata dei rifiuti lascia ben sperare per il futuro, ma il problema è serio.

Il dato più interessante in tal senso è la riduzione generale del totale dei rifiuti prodotti a Jesi nel primo semestre del 2009 (circa l'8% in meno rispetto al primo semestre dell'anno precedente) e la sensibile riduzione dei rifiuti avviati alla suddetta discarica (circa un terzo in meno rispetto allo stesso periodo). Sono dati sicuramente positivi e confortanti, ma va sempre ricordato che tutto ciò rappresenta solamente un rimedio, una limitazione del problema: l'unica soluzione sta esclusivamente nel cercare di produrre meno rifiuti possibile facendo la massima attenzione a ciò che acquistiamo, a cominciare, ad esempio, dai sacchetti di plastica e dagli imballaggi inutili (contro i quali l'Unione Europea dovrebbe, finalmente, presto richiedere l'attuazione della messa al bando).

L'ultima nota è per ribadire i complimenti agli Jesini che, se opportunamente informati e coinvolti, non mancano mai di fornire il proprio apporto alle questioni di "bene comune" come la presente. A questo proposito va sottolineato il puntuale lavoro preparatorio svolto dall'assessorato all'ambiente in collaborazione con Jesi Servizi e il Cir33, che hanno organizzato nei mesi precedenti l'avvio del porta a porta incontri con i residenti dei quartieri interessati e allestito punti di informazione sul territorio.

Luca Brecciaroli
Capogruppo Verdi



Quando Sinistra Democratica ha chiesto una verifica di metà mandato, lo ha fatto con l'intendimento chiaro di chiedere un cambio di passo a questa amministrazione, un cambio di passo che deve caratterizzare tutta la seconda parte del mandato amministrativo della seconda Giunta Belcecchi, non una disputa su nomine e teste, queste dispute di basso livello le lasciamo ad altri, ma una vera analisi dei problemi, con la loro soluzione alla luce del programma votato dai cittadini.

Del resto l'unico sistema per togliere argomenti sia all'opposizione e ai vari comitati che come funghi stanno sorgendo nella nostra città è affrontare di petto i problemi e risolverli, naturalmente nell'interesse generale non in quello particolare dei singoli. Quando la politica non dà risposte, non è che tutto si ferma, ma nascono interessi particolari, che contrastano quelli generali, è stato sempre così e sempre sarà così, non è che nascondendo la testa sotto la sabbia i problemi si risolvono da soli, occorre azione politica, occorre e scusate sarò ripetitivo la politica.

Forse è meglio dare risposte sbagliate che non dare nessuna risposta, forse è meglio provare a fare tentativi su varie questioni invece che rinviare sempre e sine die aspettando Godot.

La nostra città sta cambiando sia nel tessuto urbano che sociale, la crisi economica che sta attraversando il nostro paese sta mettendo in discussione il sistema marchigiano di piccole e medie imprese che ha sempre caratterizzato la nostra economia, anche se la recessione in senso stretto si sta attenuando per anni gli effetti sia sull'occupazione sia sulla tenuta del nostro sistema saranno presenti sul nostro territorio, occorre ragionare su un modello di sviluppo diverso, occorre prendere e portare avanti tutte quelle opportunità che ci sono e ci potrebbero essere, occorre lavorare per integrare le varie culture presenti e che si sono affacciate nella nostra città per creare un nuovo modello di cittadinanza, occorre migliorare la fruibilità della nostra città per renderla più vivibile per i nostri cittadini. E' in grado questa maggioranza di centro sinistra di attrezzarsi a tutte queste sfide di governo per la nostra città?

Noi crediamo di sì ecco perché abbiamo chiesto il rilancio dell'azione amministrativa, ecco perché abbiamo chiesto uno scatto in più, ecco perché ci sforzeremo sempre di essere presenti e di trovare sempre nuove risposte alle nuove sfide che ogni giorno i cittadini ci chiedono di affrontare e di dare sempre nuove risposte.

La politica della destra fatta di un darwinismo sociale e di uno show mediatico senza alcuna sostanza la conosciamo, occorre dimostrare che il centro sinistra invece, non fa show ma sa governare per il bene comune. Solo così partendo da una nuova consapevolezza

di governo, Jesi potrà ripartire con slancio.

Alfio Lillini
Capogruppo Sd



E' stata una estate lunga e calda, anche sul versante della politica, quella che ora si sta avviando verso un incipiente autunno. I quotidiani, in misura anche maggiore che in passato, hanno evidenziato frequenti diatribe, botte e risposte, proposte e controproposte molto (troppo) spesso fini a se stesse. Ora riprende l'attività amministrativa e tanti, ahimè, rimangono i problemi irrisolti.

Su due di essi vorrei focalizzare l'attenzione sia per la loro importanza che per il troppo tempo che aspettano una risposta da parte del governo cittadino.

Il primo problema è quello della riconversione della ex Sadam, per il quale il Sindaco ha mostrato una evidente incapacità di saper gestire la situazione arroccandosi e chiudendosi, come è solito fare, nella sua torre eburnea escludendo o emarginando tutto quanto non coincide con la sua maggioranza.

E' questo un errore gravissimo che potrebbe avere serie conseguenze.

La soluzione della riconversione Sadam, per le sue implicazioni sulla salute dei cittadini della bassa vallesina e sulla occupazione, non può e non deve essere un problema per il quale il Sindaco Belcecchi reclaims l'esclusiva. E' un problema di tutta la città e di tutte le forze politiche che la rappresentano o comunque di chi potrebbe dare un contributo alla sua soluzione.

Il sindaco non solo non ha operato per coagulare attorno a se quanto più consenso possibile, ma si è costantemente rifiutato di fornire informazioni ed aggiornamenti sull'andamento delle trattative e delle problematiche che tuttora ostano alla soluzione del problema.

Ora si apprende che il governo centrale si sta orientando per la nomina di "commissari ad acta", esautorando così, di fatto, le amministrazioni locali. E' una decisione grave ed inaccettabile! Ma occorre però fare un esame di coscienza sul colpevole immobilismo e la assoluta mancanza di partecipazione con cui il Sindaco ha ritenuto di dover gestire la questione. Rinnovando la disponibilità, attendiamo ancora una concreta apertura al riguardo.

L'altro problema è il degrado in cui ormai palesemente versa la nostra città.

A me, come penso a molti altri cittadini, è capitato spesso di ascoltare dalla voce di "jesini lontani" che tornano periodicamente in città, come pure da quella di occasionali turisti, italiani e non, il rammarico che una cittadina così interessante e ricca di arte, cultura e bellezze naturali, fosse così trascurata. La cura delle mura cittadine e del fondo di molte delle nostre strade è pressoché inesistente, come se queste cose non facesse parte del patrimonio di tutti i cittadini come possono esserlo i servizi sociali o le iniziative

culturali (anche queste, ahimè, molto trascurate in termini di bilancio).

Ad aggravare la situazione si aggiungono i problemi di viabilità che in alcune parti della nostra città raggiungono livelli di insostenibilità. Le sperimentazioni per alcune modifiche nella zona Prato, che sarebbero comunque state soltanto dei palliativi, sono fallite in un modo vergognoso, tanto da far dubitare se ci sia stato a monte un vero ed approfondito studio.

E' stata redatta una variante generale al P.R.G. (dopo sette anni non ancora decollata) che non ha indicato alcuna soluzione per la viabilità sia a sud che a nord della città. A giugno 2010, tutti i reparti che attualmente operano in viale della Vittoria dovrebbero essere trasferito nel nuovo Ospedale "Modello" Carlo Urbani ed ancora non si è provveduto a creare i relativi collegamenti viari.

Parlare di Asse Nord ed Asse Sud, anziché costituire motivo di riflessione per soluzioni durature, seppure da attuare nel lungo periodo, è considerata una "eresia" per questa amministrazione che ha una caratterizzazione molto ideologica ma troppo spesso poco logica.

Mario Sardella
Capogruppo Mre



Fra i tanti argomenti che hanno tenuto banco durante l'estate tre interessano in principal modo i cittadini di Jesi: la situazione Sadam, la viabilità, i lavori pubblici in corso.

Sulla vicenda Sadam un breve riepilogo dei fatti. Al 31 dicembre 2007 lo zuccherificio di Jesi ha cessato la sua attività e la proprietà ha richiesto di riconvertire gli impianti da polo agro-alimentare a polo agro-energetico. Dopo ampio dibattito, e sorto un comitato ad hoc, la maggioranza all'inizio di questo anno ha votato un ordine del giorno sciagurato che sostanzialmente dava parere negativo alla riconversione. L'Udc di Jesi ha sostenuto e sostiene che la riconversione deve tener conto di due fattori: la salute dei cittadini, la salvaguardia dei posti di lavoro. Sul primo punto c'è stato il parere di una commissione nominata dall'amministrazione jesina che riteneva possibile la riconversione con alcune modifiche al progetto. Sulla salvaguardia dei posti di lavoro noi riteniamo che debbono essere aumentati perché la Sadam è proprietaria di circa 10 ettari di terreno con destinazione industriale. Si parla anche di indennizzi pecuniari: l'accettazione di queste proposte sarebbe contraria ad ogni principio di buon governo. L'Amministrazione comunale non può accettare nessuna somma dalla proprietà ma deve richiedere l'aumento dei posti di lavoro. Infatti mentre due anni fa il problema della Sadam era "il problema", oggi i posti di lavoro della Sadam si intrecciano con la grande crisi che sta lasciando a casa tanti lavoratori.

Sul nodo viabilità le soluzioni non possono più attendere.

Fino ad oggi le cinque amministrazioni di sinistra succedutesi (sindaco Fava, Girolimini, Polita I, Polita II, Belcecchi) hanno prodotto solo parole e...

centri commerciali mentre gli assi Nord e Sud hanno prodotto promesse, apparentamenti ed... assessorati. Oggi il caos regna sovrano e le tante e varie pezze che l'amministrazione Belcecchi cerca di mettere in atto produce, purtroppo, solo ulteriore caos. All'orizzonte il nulla o quasi. Oltre alle soluzioni debbono essere evidenziate anche le responsabilità. Responsabilità di amministrazioni di sinistra guidate da Sindaci prodotti dalla Quercia, Ds e Pd. Gli errori amministrativi in altre città si sono sempre pagati: a Jesi no!

Responsabilità evidenti che hanno avuto solo il merito di annullare il piano regolatore a firma Minnucci, che prevedeva gli assi Nord e Sud come circoscrizioni alla città e come mezzo di comunicazione verso il nuovo Ospedale, per attuare quello a firma Secchi, condito di tante varianti, che ha prodotto l'annullamento di quegli assi con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Cecità politica! Ora servono interventi risolutivi per l'Asse Nord e Sud nonché per la viabilità cittadina. La risposta efficace è quella di realizzare nuovi tronchi stradali con la progettazione e realizzazione di strade a scorrimento veloce che consenta di bypassare quelli che oggi sono i tratti di ingorgo più marcati come il Gallodoro (asse Sud) e di rendere funzionale il collegamento con il nuovo ospedale Murri (Asse nord).

I lavori pubblici. Qui non esiste un programma preciso. Qualche lavoro inizia, si ferma, si modificano i progetti, si cambiano i progettisti, si spende di più, si allungano i tempi. Cinque gli esempi sotto gli occhi di tutti a dimostrazione che quella dell'Udc non è una critica astratta e malevola ma sottolinea unicamente un modo di procedere contrario alla buona amministrazione che suscita la protesta dei cittadini ed il diffondersi di comitati di difesa: Piazza Federico II; Orti Pace; Parco del Vallato; Ascensore di via Mazzini; Ascensore di via Bersaglieri. Purtroppo la nostra città non merita un'Amministrazione tanto presente con chiacchiere vuote e tanto assente con atti amministrativi concreti. C'è da augurarsi solo che gli elettori, riuniti oggi in comitati, domani neghino un indiretto Belcecchi ter.

Marcello Pentericci
Capogruppo Udc



Siamo veramente ben rappresentati a Roma dall'assessore regionale all'Agricoltura della Regione Marche Petri rispetto alla riconversione dello zuccherificio di Jesi?

Perché il suo collega della Regione Abruzzo, l'Assessore Febbo, all'interno della stessa riunione, ha chiesto ed ottenuto assicurazioni ben diverse e più favorevoli per la riconversione dell'ex zuccherificio di Celano?

A queste domande il Sindaco Belcecchi, ci dovrà chiarire in aula consiliare. Per l'ex zuccherificio di Celano al termine della riunione del Comitato Interministeriale per il settore bieticolo-saccarifero che si è svolta a Palazzo Chigi e che era presieduta dal sottosegretario

alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, l'Assessore all'Agricoltura abruzzese Febbo ha avuto l'assicurazione che non verrà fatto alcun commissariamento, che sarà concesso un ulteriore periodo di riflessione per rimodulare al meglio l'accordo di riconversione produttiva dell'ex zuccherificio e l'assicurazione che la cassa interegrazione sarà prorogata per tutto il 2010.

Per quale motivo, nel corso della stessa riunione, per la Sadam di Jesi non sono stati ottenuti gli stessi risultati? Perché si è preferito aleggiare lo spauracchio del commissariamento del tutto ingiustificato e non supportato da alcuna norma giuridica in quanto non sussistono i presupposti di inadempimento di atti amministrativi o di leggi al riguardo?

Prendiamo atto, con soddisfazione, che alcuni Organi Istituzionali si stanno muovendo con estrema chiarezza nei confronti degli impianti a biomasse, come la Provincia di Fermo che dice no alla produzione di energia con biomasse ed al riguardo ha chiesto una moratoria a livello regionale con approvazione all'unanimità dell'atto di giunta che sarà inviato a breve al Presidente della Regione Gian Mario Spacca. Lo farà anche la Provincia di Ancona?

E' inaccettabile che il Sindaco ed il Partito Democratico ritengano di non tenere costantemente informata la città, come è inaccettabile che il nuovo piano di riconversione presentato dalla Sadam a luglio 2009 venga dato dal Sindaco Belcecchi in gran segreto solamente ad alcuni consiglieri della maggioranza.

Se pensiamo di far passare un processo così importante per la città di Jesi solo con la logica risicata dei numeri di maggioranza allora significa il fallimento della politica e della partecipazione tutta.

La forza dell'ex sindaco Polita è stata quella di fronteggiare l'arroganza del Gruppo Maccaferri con il coinvolgimento ed il supporto di tutta la città come è stato fatto dal Sindaco di Forlino e da altri rappresentanti istituzionali che hanno a cuore la salute dei propri cittadini e la tutela del proprio territorio, senza dimenticare la salvaguardia dei posti di lavoro.

Ci è sembrato di vedere nel Sindaco un atteggiamento di subordinazione rispetto all'Azienda nei confronti della quale doveva avere la forza e la determinazione politica di pretendere un vero piano industriale diverso da quello presentato.

Diciamo allora ai cittadini che cosa intende fare la società Eridania Sadam con il nuovo progetto di luglio 2009: costruire comunque una centrale a biomasse da 11.2 MW, costruire una centrale di soccorso a metano da 6/10 MWt oltre alla turbogas, costruire un impianto di produzione del biodiesel da 250.000 tonnellate/anno, realizzare una tubazione di collegamento tra Jesi e la raffineria Api di Falconara, importare materia prima dai paesi esteri in quanto la produzione locale non è sufficiente al fabbisogno degli impianti... realizzare insomma un nuovo polo energetico a tutti gli effetti e tutto in cambio di una dignitosa compensazione economica sulla quale si sta trattando tra Società e Comune.

Come Movimento Democratico "Jesi è Jesi" rifiutiamo con estrema determinazione qualsiasi ipotesi di accordo che non passi attraverso un percorso partecipato con la città auspicando una condivisione

con tutte le forze politiche e riteniamo che la tutela ed il valore della salute non possono essere patteggiati con un riconoscimento economico.

Matteo Marasca



E' proprio vero che tutti i nodi vengono al pettine, prima o poi. Jesi sta pagando i colossali errori delle amministrazioni di centrosinistra che hanno governato la città. Adesso i cittadini se ne stanno accorgendo e ne chiedono conto al sindaco Fabiano Belcecchi e ai suoi assessori. Tra i tanti temi che meriterebbero di essere analizzati, due sono di grande attualità: la viabilità lungo l'Asse Sud e l'accessibilità al Carlo Urbani, il nuovo ospedale unico che attende di essere completato da 23 anni.

Con l'incapacità di saper programmare - perché non voglio pensare neanche per un attimo che l'abbiano fatto scientemente - sindaci e assessori hanno riempito di centri commerciali, concessionarie, e quanto altro le zone di via Gallodoro, via XXIV Maggio e viale don Minzoni, senza preoccuparsi della viabilità e del conseguente inquinamento. Prima i centri commerciali a ridosso del centro storico, poi la viabilità. Avrebbe dovuto avvenire il contrario: prima verificare se esistevano i presupposti urbanistici per insediare i centri commerciali, poi se le strade avrebbero potuto reggere l'inevitabile aumento del traffico e, in caso sfavorevole, realizzare le nuove arterie utili. Solo dopo tutto questo si sarebbe potuto dare l'Ok ai supermarket e le altre realtà commerciali.

Adesso la situazione è compromessa e non c'è Piano del Traffico che regga. Occorre un altro Asse Sud, più o meno parallelo a quello attuale, dietro gli attuali insediamenti commerciali. Spetta ai tecnici individuare i tracciati utili possibili, ma spetta assolutamente a questa Amministrazione comunale - prima della scadenza del mandato - prendere l'iniziativa e reperire i fondi necessari. Le scelte tamponate messe in atto, dai sensi unici alle inversioni di marcia in alcuni tratti, hanno clamorosamente fallito e dimostrato, ancora una volta, l'incapacità della giunta Belcecchi a risolvere temi urbanistici e di viabilità. Ne hanno preso atto i cittadini, è ora che facciamo altrettanto sindaco e assessori. Stessa logica, anzi non logica, è stata attuata dalle precedenti e dall'attuale Amministrazione, riguardo il nuovo ospedale Carlo Urbani. La struttura sanitaria è in fase d'ultimazione, ma accedervi sarà una vera impresa, perché le arterie Via dei Colli e Via Aldo Moro (se e quando sarà ultimata), saranno del tutto insufficienti - lo sono già adesso - per sopportare l'aumento del traffico in entrata e in uscita dall'ospedale unico di Jesi. Da vent'anni si parla dell'Asse Nord, di bretelle e bretelline, ma senza affrontare frontalmente il problema: occorre un accesso credibile, in termini di viabilità, al polo ospedaliero cittadino, altrimenti saranno problemi enormi per chi prenderà il posto del sindaco Belcecchi e soprattutto per gli utenti di tutto il comprensorio.

Il sottoscritto, consigliere comunale di Forza Italia, ribadisce da anni questi temi e problemi. Fino a pochi mesi fa senza essere ascoltato dall'esecutivo, ma la validità dei nostri interventi è ora dimostrata dalla sollevazione popolare in atto. Con il rischio che giunta e maggioranza vengano travolte. Un rischio tutto loro, ovviamente, perché noi da tempo sosteniamo che Jesi merita una guida diversa, efficace e pragmatica.

Gianni Montali
Consigliere Forza Italia



Prese di posizione, incontri, Comitati, delibere, politiche aziendali, silenzio: queste sembrano essere un po' le parole-chiave e le linee-guida della vicenda "Sadam - riconversione" e che hanno caratterizzato chi, con vari ruoli e responsabilità, a Jesi si è interessato al problema, prendendo posizione, a volte chiaramente a volte no, sulla centrale a bio-masse.

Veniamo ai dati certi:

*da fonte "Il Sole-24 Ore" (lunedì 17.08.09): "...a Jesi, dove era presente l'ultimo degli zuccherifici dismessi di Eridania Sadam, Seci Energia, in partnership con Edison, ha in progetto la costruzione di un polo energetico da 135 Mw installati, prodotti attraverso una centrale a biodiesel da 250mila tonnellate annue ed un secondo impianto a biomasse da 18 Mw che servirà ad alimentare quello principale. Il polo sarà collegato con la raffineria Api di Falconara attraverso un oleodotto di 13 chilometri ...";

*c'è una delibera del Consiglio comunale di Jesi che, a maggioranza, ed in modo peraltro equivoco, dopo aver glissato e respinto tutta una serie di garanzie e di puntualizzazioni (occupazionali, tecniche, giuridiche, economiche, produttive, sanitarie ed ambientali) pure reiteratamente richieste e proposte dalla opposizione, ha indicato la limitazione a 5 Mw della centrale a biomasse;

*a tutt'oggi, e dopo le iniziali e diverse affermazioni fatte anche dal Sindaco, viene tenuta aperta la Turbogas nonostante l'azienda-proprietà si fosse impegnata, nell'art. 19 della convenzione stipulata a suo tempo con il Comune di Jesi, e salvo errori, "al mantenimento in esercizio dello Zuccherificio di Jesi per un periodo quantomeno corrispondente a quello di attività della Centrale", con problematiche ancora tutte da chiarire circa la cogenerazione e quanto ad essa correlato;

*c'è il perdurante silenzio dell'Amministrazione, e dell'inossidabile e sempre silente assessore all'ambiente, che non si sa quali trattative stia portando avanti, tenendo peraltro all'oscuro tutti, e su quali basi si fondino;

*c'è l'azienda - Seci Energia (gruppo Maccaferri) - che ha concretamente dimostrato in quale grado di considerazione tenga i "deliberati" del Consiglio comunale di Jesi, e che sta continuando, quasi con alterigia, a portare avanti il suo progetto, forse con qualche concessione (leggi, riduzione della potenza), ma anche con tanti silenzi;

*c'è l'aspetto legato alla "partnership" con l'Api, che in mancanza di chiarezza, potreb-

be far pensare non solo alla realizzazione di un oleodotto, già di per sé preoccupante, ma anche ad altre iniziative.

Di fronte a tutto ciò, ed alla mancanza di certezze e di garanzie, c'è la decisa opposizione sia del Comitato Tutela per l'Ambiente che di rappresentanti ed esponenti politici trasversalmente posizionati, con il supporto di migliaia di firme raccolte fra i cittadini di Jesi e della Vallesina, a dimostrazione delle sentite doglianze della città e di quanti, pur non abitandovi, ne respirano la stessa aria, di fronte a realizzazioni preoccupanti sia in termini ambientali (l'insediamento progettato verrebbe realizzato in una zona già definita ad "alto rischio ambientale") che di tutela della salute, e ciò anche per le strane sinergie con la raffineria Api.

Sicurezza

È stata presentata una interrogazione da esponenti del gruppo "An - Verso il Pdl" -, unitamente alla consigliera Maria Celeste Pennoni, in materia di sicurezza, dando così atto:

- il Governo, nel piano di Sicurezza recentemente approvato, indica la possibilità di istituire le "Associazioni di osservatori volontari", utili e previste per una maggiore sicurezza dei cittadini, anche mediante la segnalazione alla polizia locale od alle forze dell'ordine - Polizia e Carabinieri - di eventi che possono arrecare danno alla sicurezza urbana o di situazioni di disagio sociale;

- "ronde" è il termine con cui la sinistra ha dato subito una connotazione negativa a tali associazioni, descrivendole e facendole figurare nell'immaginario collettivo quasi come gruppi di persone che, magari munite di manganelli o di chissà cosa d'altro, abbiano il compito di andare in giro per la città quasi a malmenare le persone, od a assumere chissà quali atteggiamenti prevaricatori, senza considerare, fra l'altro, che "ronde" è comunque un termine non appropriato, che non figura nel testo normativo e che è dovuto probabilmente anche a forzature "giornalistiche" o di effetto, od a semplificazioni;

È stato così chiesto al Sindaco di Jesi: se è vero che ha dichiarato che non intende attuare le normative in merito alla sicurezza, ed in particolare all'istituzione delle "associazioni di osservatori volontari" nella città di Jesi, che, peraltro, contrariamente a quanto si vuol far credere, sarebbero "armate" solo di buona volontà, e costituite da un piccolo gruppo di volontari, identificabili da una specifica casacca, senza armi o altri strumenti di offesa/difesa - essi dovrebbero girare per la città od attestare ulteriormente la presenza dello Stato sul territorio e fungere da deterrente per eventuali disturbatori del vivere civile, con il compito di segnalare alle autorità competenti comportamenti ed atteggiamenti illegali, e sarebbero quindi persone qualificate, in grado di aiutare sia la Pubblica Sicurezza che la Polizia Municipale; se è vero che non vuole neanche identificare, quali ulteriori ambiti in cui utilizzare le "associazioni di osservatori volontari", quelli di volontariato sociale e di volontariato ambientale, particolarmente qualificanti in una ottica di utilità sociale; se, visto che non è stata accettata neanche la proposta della videosorveglianza nei punti strategici della città, ha intenzione di promuovere realmente iniziative concrete e tangibili per la sicurezza nel territorio, e se sì quando e quali.

Daniele Massaccesi
Capogruppo An verso il Pdl

Amica

C U C I N E

LA CUCINA parla di te

CREA LA TUA CUCINA.

Scegli la soluzione più adatta alle tue esigenze tra tanti modelli dal design innovativo. **Una cucina su misura** ti consente di rendere più funzionali i tuoi spazi. La qualità dei materiali la renderanno unica e bella nel tempo

... Perche' una cucina su misura e' come un vestito che racconta un po' di te.

La convenienza di acquistare cucine classiche e moderne direttamente in fabbrica

MONTE SAN VITO An S.P. 76 Tratto Chiaravalle/Jesi - Tel. 071.743503